

LA FEDE
CRISTIANA FONDAMENTALE
DEGLI
AVVENTISTI DEL SETTIMO GIORNO
MOVIMENTO DI RIFORMA

ADSGMDR

LA FEDE CRISTIANA FONDAMENTALE
DEGLI
AVVENTISTI DEL SETTIMO GIORNO
MOVIMENTO DI RIFORMA

LA FEDE CRISTIANA FONDAMENTALE
DEGLI
AVVENTISTI DEL SETTIMO GIORNO
MOVIMENTO DI RIFORMA

ADSG MOVIMENTO DI RIFORMA
C. P. 2339, 34144 Trieste
ITALIA

Titolo inglese:

Fundamental Christian Beliefs of the Seventh Day Adventist Reform Movement

Copyright originale:

© 2006 by the Seventh Day Adventist Reform Movement General Conference
and Reformation Herald Publishing Association
P. O. Box 7240, Roanoke, VA 24019-0240, U.S.A.

Per l'edizione italiana:

Traduzione dall'inglese:

Giordano Tinta

Revisione:

Liliana Mitic, Dario Lauri, Daniele Campodonico

Impaginazione: Sandu Toma

Stampatore:

Editura Pazitorul Adevarului, Str. Morii nr. 27,
505200 Fagaras, jud. Brasov, ROMANIA
Tel. ++40 0268 213 714, Fax. ++40 0268 214 111,
E-mail: info@farulsperantei.ro
<http://www.farulsperantei.ro>

Editore:

ADSG MOVIMENTO DI RIFORMA
Largo Niccolini 2/A, 34129 Trieste, ITALIA
C. P. 2339, 34144 Trieste, ITALIA
E-Mail: info@movimentodiriforma.it
www.movimentodiriforma.it

© 2019 tutti i diritti riservati ad
ADSG MOVIMENTO DI RIFORMA
Largo Niccolini 2/A, 34129 Trieste, ITALIA

*La riproduzione in qualsiasi forma, intera o parziale
è vietata in italiano e in ogni altra lingua.
I diritti sono riservati in tutto il mondo.*

Se non è indicato altrimenti, i testi delle Scritture citati
in questo libro sono tratti dalla versione La Nuova Diodati.

Indice

Prefazione	6
I. La Deità	12
A. Il Padre	15
B. Il Figlio	16
C. Lo Spirito Santo	24
II. Le Sacre Scritture	31
III. Le Leggi Divine	34
A. La Legge Morale	35
B. La Legge Cerimoniale	39
IV. Il Sabato	40
V. L'Origine del Male e la Caduta di Lucifero	55
VI. La Creazione	59
VII. Il Piano di Redenzione	62
A. Grazia, Fede e Opere	63
B. La Giustizia Imputata e la Giustizia Impartita	66
C. La Parte dell'Umanità	71
D. Perfezione Cristiana	74
E. Nessuna Seconda Opportunità	75
VIII. Il Battesimo	76
IX. Il Servizio della Comunione	81
A. La Lavanda dei Piedi	81
B. La Santa Cena	83
X. Il Santuario	86
XI. I Messaggi dei Tre Angeli	90
XII. Quell'Altro Angelo	96
XIII. Il Dono di Profezia	104
XIV. Il Matrimonio	107
XV. La Famiglia Cristiana	114
XVI. La Temperanza Cristiana	118
XVII. Separazione Dal Mondo	132
XVIII. Il Nostro Dovere Verso le Autorità Civili	141
XIX. Il Suggellamento	144
XX. La Chiesa di Dio	149
XXI. L'Economo	171
XXII. La seconda venuta di Cristo	177
XXIII. L'Origine, la Natura e il Destino dell'Uomo	182
XXIV. Il Millennio	188
XXV. La Nuova Terra	192
Conclusione	196

Prefazione

Cristo “era la luce vera, che illumina ogni uomo che viene nel mondo. Egli (la Parola) era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui, ma il mondo non l’ha conosciuto. Egli è venuto in casa sua, e i suoi non l’hanno ricevuto, ma a tutti coloro che l’hanno ricevuto, egli ha dato l’autorità di diventare figli di Dio; a quelli cioè che credono nel suo nome, i quali non sono nati da sangue, né da volontà di carne, né da volontà d’uomo, ma sono nati da Dio.” (Giovanni 1:9-13).

Nel corso dei secoli la verità ha sofferto una triste storia nelle mani dei suoi custodi.

“Il rifiuto della luce e della vita da parte delle autorità ecclesiastiche al tempo di Cristo, si è ripetuto in tutte le generazioni successive. Ripetutamente la storia del ritiro di Cristo dalla Giudea è stata ripetuta. Quando i riformatori predicavano la Parola di Dio, non pensavano affatto di separarsi dalla chiesa costituita; ma i capi religiosi non sopportarono quel messaggio, e quelli che la portavano furono costretti a cercare un’altra classe, che desiderava conoscere la verità. Ai nostri giorni pochi fra coloro che si professano seguaci dei riformatori sono spinti dallo stesso spirito. Pochi sono disposti ad ascoltare la voce di Dio, e sono pronti ad accettare la verità in qualsiasi modo possa essere presentata loro. Spesso coloro che seguono i passi dei riformatori sono costretti ad allontanarsi dalle chiese che amano al fine di proclamare il chiaro insegnamento della Parola di Dio. E molte volte coloro che stanno cercando la luce, per poter ubbidire, sono obbligati dallo stesso insegnamento ad abbandonare la chiesa dei loro padri.” – *The Desire of Ages*, p. 232.

“I primi cristiani erano davvero un popolo peculiare. Il loro comportamento irreprensibile e la loro fede incrollabile erano un continuo rimprovero che disturbava la pace del peccatore. Anche se pochi di numero, senza ricchezza, posizione o titoli onorifici, essi erano un terrore per i malfattori ovunque si conoscevano il loro carattere e le loro dottrine.” – *The Great Controversy*, p. 46.

Sopraffatti dall’angoscia e dal dolore, i primi cristiani videro che varie forme di paganesimo stavano invadendo la chiesa. Per un po’ di tempo essi cercarono di correggere questi mali, ma senza alcun profitto.

“Dopo un lungo e duro conflitto, i pochi fedeli decisero di dissolvere tutta l’unione con la chiesa apostata, se essa avesse rifiutato di liberarsi dalla falsità e dall’idolatria. Essi videro che la separazione era un’assoluta necessità se volevano ubbidire alla Parola di Dio. Essi non osavano tollerare quegli errori che sarebbero risultati fatali per le loro stesse anime e dare un esempio che avrebbe messo in pericolo la fede dei loro figli e dei figli dei loro figli. Per assicurarsi la pace e l’unità essi erano pronti a fare qualsiasi concessione purché coerenti con la fedeltà a Dio; ma sentirono anche che la pace sarebbe stata acquistata ad un prezzo troppo caro, sacrificando i principi. Se l’unità poteva essere assicurata soltanto compromettendo la verità e la giustizia, allora era più conveniente continuare la differenza e persino la guerra.

“Sarebbe bene per la chiesa e per il mondo se i principi che spingevano quelle anime fedeli rivivessero nei cuori del professante popolo di Dio. C’è un’allarmante indifferenza riguardo alle dottrine che sono le colonne della fede cristiana. L’opinione che, dopo tutto, queste non sono di vitale importanza, sta guadagnando terreno. Questa degenerazione fortifica le mani degli agenti di Satana, cosicché le false teorie e i fatali inganni, che per contrastarli e smascherarli i fedeli nei secoli passati mettevano in

pericolo la loro vita, sono oggi considerati con favore da migliaia che sostengono di essere discepoli di Cristo.” – Idem, p. 45,46.

Nascosti nelle montagne in diversi paesi, piccoli gruppi di fedeli credenti mantennero la verità viva finché Dio suscitò la Riforma Protestante.

Geova usò i discendenti dei riformatori del sedicesimo secolo per promuovere un grande risveglio religioso nei primi anni del 1800. In quel tempo, molti erano impegnati nella predicazione del messaggio del secondo avvento. William Miller, un predicatore battista in America, divenne prominente per i suoi insegnamenti sulle profezie concernenti il tempo della fine. I suoi messaggi influenzarono molti cristiani a tale punto che circa cinquantamila persone lasciarono le chiese nell'estate del 1844 con lo scopo di prepararsi per l'immediato ritorno di Cristo, che si aspettava accadesse verso la fine di quell'anno.

Dopo la delusione, un piccolo gruppo di queste persone si riunì insieme in Albany, NY, nel 1845, per investigare la Parola di Dio per avere una più chiara comprensione. Alcuni di questi credenti ricevettero nuova luce dal Signore e, nel 1861, iniziarono ad organizzarsi, impegnandosi di “osservare i comandamenti di Dio e la fede di Gesù” (Apocalisse 14:12). Costoro divennero conosciuti come Avventisti del Settimo Giorno.

Ripetuti appelli per il pentimento e la conversione erano presentati ai credenti nell'Avvento (Atti 3:19). Come preparazione per il secondo ritorno di Cristo, nel 1888 una riforma iniziò a prendere posto con la presentazione del messaggio di Cristo Nostra Giustizia. Questa riforma divenne pubblica durante la prima guerra mondiale (1914-1918), quando molti fedeli avventisti si alzarono in difesa della legge di Dio e la fede di Gesù e di conseguenza vennero esclusi dalla chiesa che amavano.

Nel 1925, questi obiettori di coscienza e fedeli credenti si riunirono provenienti da sedici paesi e si organizzarono con lo

scopo di seguire il consiglio del Testimone Fedele e Veritiero di Apocalisse 3:18-20. Il nostro destino eterno viene determinato dalle nostre azioni nella vita quotidiana e dallo spirito che manifestiamo verso questo messaggio.

Da quel tempo e iniziando da quel nucleo, noi ci siamo distinti sia dal corpo Avventista principale, sia da molti altri rami dell'Avventismo utilizzando il nome di Avventisti del Settimo Giorno Movimento di Riforma, basandoci sulla riforma profetizzata (Testimonies, vol. 6, p. 119).

Pubblicando questo libro, La Fede Cristiana Fondamentale degli Avventisti del Settimo Giorno Movimento di Riforma, non stiamo formulando in nessuna maniera un credo umano basato sulla tradizione umana. Il nostro principale scopo è volgere l'attenzione delle anime affamate di verità, a Gesù, il nostro Salvatore personale, nella speranza che esse accetteranno la Sua parola nella Sua interezza come fondamento della loro fede. Quindi, in questa pubblicazione noi facciamo conoscere le dottrine fondamentali che si trovano nella Bibbia, per le quali tutti i veri discepoli di Cristo dovrebbero essere preparati per dare spiegazioni "a tutti quelli che vi chiedono." 1 Pietro 3:15. (Nuova Riveduta)

Noi sosteniamo che tutte le dottrine devono essere provate da un "Così dice il Signore." "Attenetevi alla legge e alla testimonianza! Se non parlano secondo questa parola è perché in essi non c'è luce" (Isaia 8:20). Quindi, noi usiamo la Bibbia come l'unica regola della nostra fede e pratica. Dobbiamo essere giudicati dalla Parola di Dio. "La Parola di Dio è sufficiente per illuminare la mente più ottenebrata e può essere compresa da coloro che hanno qualche desiderio di comprenderla." (*Selected Messages*, libro 3, p. 31).

"Dio, però, avrà un popolo sulla terra che manterrà la Bibbia e solo la Bibbia come regola di tutte le dottrine e la base di tutte le

riforme... Satana si sforza costantemente di attrarre l'attenzione sull'uomo più che su Dio. Egli induce la gente a guardare ai vescovi, ai pastori, ai professori di teologia, come loro guide, invece di investigare le Scritture per imparare il loro dovere da se stessi. Allora, controllando le menti di queste guide, egli può influenzare le moltitudini secondo la sua volontà." – *The Great Controversy*, p. 595.

"I primi cristiani erano davvero un popolo peculiare. Il loro comportamento irreprensibile e la loro fede incrollabile erano un continuo rimprovero che disturbava la pace del peccatore. Anche se pochi di numero, senza ricchezza, posizione o titoli onorifici, essi erano un terrore per i malfattori ovunque si conoscevano il loro carattere e le loro dottrine." – *Idem*, p. 46.

È imperativo il fatto che noi accettiamo l'insegnamento delle scritture e sottomettiamo la nostra volontà alla volontà rivelata da Dio (Giovanni 7:7; Giacomo 4:7). Con la completa arresa della nostra volontà, noi otteniamo la forza per vincere il peccato e le tenebre in questo mondo (2 Pietro 1:4).

"Nella Sua Parola, Dio ha promesso di dare visioni negli ultimi giorni (Atti 2:17, 18), non per trasmettere una nuova regola di fede, ma per illuminare il Suo popolo e per correggere coloro che si allontanano dalla verità biblica." (cf. *Early Writings*, p. 78.)

Noi usiamo gli scritti di E.G. White anche per la seguente ragione:

"Il Signore si propone di avvertirvi, rimproverare, consigliare, attraverso le testimonianze date e impressionare le vostre menti con l'importanza della verità della Sua parola. Le testimonianze scritte non devono dare nuova luce, ma impressionare vivamente nel cuore le verità di ispirazione già rivelate. Il dovere dell'uomo verso Dio e verso il suo prossimo è stato distintamente specificato nella Parola di Dio, eppure pochi di voi sono ubbidienti alla luce data. Non viene presentata una

verità supplementare... ma Dio, attraverso le Testimonianze, ha semplificato le grandi verità già date e nel Suo modo scelto le ha portate davanti alla gente per svegliare e impressionare la mente con esse, affinché tutti possano essere lasciati senza scusa.” – *Testimonies*, vol. 2, p. 605.

John Robinson, pastore dei Pellegrini che andavano in America, fece il seguente appello al suo gregge quando stava per imbarcarsi per il suo viaggio:

“ ‘Ricordatevi del vostro patto di chiesa, nel quale avete acconsentito di camminare in tutte le vie del Signore, che vi ha rivelato o vi rivelerà. Ricordatevi della vostra promessa e del vostro patto con Dio e l’un con l’altro, per ricevere qualsiasi luce e verità che vi sarà fatta conoscere dalla Sua parola scritta; ma, soprattutto, state attenti, di dare ascolto a ciò che ricevete per verità e, prima di accettarla, paragonatela e pesatela con le altre scritture prima di accettarla.” – *The Great Controversy*, p. 292.

L’appello di John Robinson è valido anche oggi per tutti noi che vogliamo essere preparati per il prossimo ritorno del nostro Signore Gesù Cristo. Preghiamo tutti affinché la guida dello Spirito Santo sia con noi mentre facciamo de La Fede Cristiana Fondamentale degli Avventisti del Settimo Giorno Movimento di Riforma l’oggetto del nostro attento studio!

Il Consiglio Dottrinale della CG

Capitolo I

La Deità

“Così dice l’Eterno, il re d’Israele e suo Redentore, l’Eterno degli eserciti: Io sono il primo e io sono l’ultimo, e all’infuori di me non c’è DIO.” “Volgetevi a me e siate salvate, voi tutte estremità della terra. Poiché io sono Dio, e non c’è alcun altro” (Isaia 44:6; 45:22).

La Bibbia parla di un solo Dio. Deuteronomio 6:4; 1 Corinzi 8:4. In ebraico, il termine Dio è spesso usato nella forma plurale (Elohim al contrario del singolare Eloah). Secondo le Scritture, la Deità (Genesi 1:1, 26; Atti 17:29; Colossesi 2:9) comprende tre Dignitari Divini – il Padre; il Figlio e lo Spirito Santo – che operano insieme come uno. Isaia 48:16, 17; Matteo 3:16, 17; 28:19; Giovanni 14: 16, 26; 15:26; 2 Corinzi 13:14; Efesini 2:18; Giuda 20, 21.

La nostra fede nell’esistenza di Dio è basata sull’evidenza che Egli stesso ha fornito. La mano di Dio è presente ovunque – nella natura, nel corso della storia, nella nostra esperienza personale e soprattutto nella Sua Parola: la Bibbia. Questo può essere percepito da tutti coloro che desiderano vedere l’evidenza da loro stessi.

Giobbe 11:7; 2 Cronache 15:2; Geremia 29:13; Matteo 5:8; Romani 1:20; 1 Corinzi 2:14, 15.

Alcuni degli attributi della Deità:

- Eterna: Salmo 90:2; Isaia 40:28; Romani 1:20.
- Immortale: 1 Timoteo 1:17; 6:15, 16.
- Invisibile agli uomini peccatori: 1 Giovanni 4:12; 1 Timoteo 1:17.
- Onnipresente (presente ovunque): Salmo 139:7-12; Geremia 23:24.

- Onnisciente (sa tutto): 1 Samuele 16:7; Salmo 139:2-4; Ebrei 4:13; 1 Giovanni 3:20.
- Onnipotente (può tutto): Giobbe 37:23; 38:1-41; 42:2; Salmo 33:6-9; Matteo 19:26.
- Immutabile (non muta): Salmo 33:11; Malachia 3:6; Giacomo 1:17.
- Santa: Levitico 19:2; Giosuè 24:19; Salmo 99:9; 1 Pietro 1:16.
- Giusta: Esdra 9:15; Geremia 23:6; Daniele 9:7; Salmo 7:9.
- Misericordiosa: Esodo 34:6; Salmo 103:8; Lamentazioni 3:22; Michea 7:18.
- Buona: Esodo 33:19; Salmo 34:8; Matteo 19:17; Romani 2:4.
- Verità: Deuteronomio 32:4; Salmo 31:5; Isaia 65:16.
- Amore: Giovanni 3:16; 1 Giovanni 4:7-11.

“Dio ha rivelato se stesso nella Sua Parola affinché fosse studiata e compresa, ma non ci si può avventurare oltre. La più alta intelligenza può impegnarsi fino all'esaurimento in congetture riguardanti la natura di Dio, ma i suoi sforzi saranno infruttuosi. Non ci è stato dato di risolvere questo problema. Nessuna mente umana può comprendere Dio. Nessuno deve avventurarsi in sofismi riguardante la Sua natura. Qui il silenzio è eloquenza. L'Onnisciente è al di sopra di ogni forma di speculazione.” *The Ministry of Healing*, 429.

“Il Padre non può essere descritto dalle cose terrene. Il Padre è tutta la pienezza della Deità corporalmente, ed è invisibile agli occhi mortali. Il Figlio è tutta la pienezza della Deità manifestata. La Parola di Dio dichiara che Lui è 'l'impronta della Sua essenza.' (Ebrei 1:3). 'Dio ha tanto amato il mondo che ha dato il Suo unigenito Figlio affinché chiunque crede in Lui non perisca ma abbia la vita eterna.' (Giovanni 3:16). Qui è mostrata la personalità del Padre.

“Il Consolatore che Cristo promise di mandare dopo la Sua ascensione in cielo è lo Spirito in tutta la pienezza della Deità, che manifesta la potenza della grazia divina a tutti coloro che

ricevono Cristo e credono in Lui come Salvatore personale. Ci sono tre persone viventi nel trio celeste: nel nome di queste tre grandi potenze – il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo – coloro che ricevono Cristo attraverso la fede vivente sono battezzati e queste tre potenze coopereranno con gli ubbidienti sudditi celesti nel loro sforzo di vivere la nuova vita in Cristo.” - *Evangelism*, p. 614,615.

“Dio è spirito; eppure è un essere personale, poiché l’uomo fu creato a Sua immagine.” – *Testimonies*, vol. 8, p. 263.

“Cristo dice, le Mie pecore ascoltano la Mia voce, e Mi seguono lontano dai sentieri tortuosi del peccato. Come Cristo operava, così voi dovete operare: Con tenerezza e amore cercate di portare gli erranti sulla giusta via. Questo richiederà grande pazienza, sopportazione e costante manifestazione dell’amore perdonatore di Cristo. La compassione del Salvatore deve essere rivelata quotidianamente. L’esempio che Egli ha lasciato deve essere seguito. Egli prese sulla Sua natura senza peccato la nostra natura peccaminosa, affinché Egli potesse sapere come soccorrere coloro che sono tentati.” - *Medical Ministry*, p. 181.

“Evitate ogni questione in relazione all’umanità di Cristo che possa essere fraintesa. La verità giace vicina al sentiero della presunzione. Nel trattare l’umanità di Cristo, avete bisogno di stare molto attenti ad ogni asserzione, affinché le vostre parole non siano prese per significare di più di quello che esse implicano e in questo modo perdere o oscurare le chiare percezioni della Sua umanità combinate con la divinità. La Sua nascita fu un miracolo di Dio; poiché, l’angelo disse: ‘Ecco, tu concepirai e partorirai un figlio, e gli porrai nome Gesù. Questi sarà grande e sarà chiamato Figlio dell’Altissimo, e il Signore Dio gli darà il trono di Davide, suo padre. Egli regnerà sulla casa di Giacobbe in eterno, e il suo regno non avrà mai fine’. Maria disse all’angelo: ‘Come avverrà questo, dal momento che non conosco uomo?’ L’angelo le rispose: ‘Lo Spirito Santo verrà su di te e la

potenza dell'Altissimo ti coprirà dell'ombra sua; perciò, anche colui che nascerà sarà chiamato Santo, Figlio di Dio' " (Luca 1:31-35). – *SDA Bible Commentary [E.G.WhiteComments], vol.5, p.1128.* (commenti su Giovanni 1:1-3).

A. IL PADRE

Il Padre è la Prima Persona della Deità. Matteo 3:17; 11:25; Giovanni 14:28; 15:1, 9; Atti 1:7; 2 Corinzi 1:3; Ebrei 1:1-13; Giacomo 1:17.

Attraverso Cristo e lo Spirito Santo, il Padre è il Creatore e il Sostenitore di tutto. Malachia 2:10; Ebrei 1:1-3; Colossesi 1:14-16; Giovanni 1:3; Giobbe 26:13; 33:4; Salmo 104:30.

Dio è il Padre di tutti coloro che accettano Cristo come il loro Salvatore personale e ubbidiscono ai Suoi comandamenti. Matteo 5:48; 6:9; Giovanni 1:12, 13; 20:17; Romani 8:15-17; 2 Corinzi 6:17, 18; 1 Giovanni 3:24.

L'attributo più notevole del Padre – che motivò il piano della salvezza – è il Suo amore. Giovanni 3:16; 1 Giovanni 4:8-13, 16. Il Suo amore è rivelato in noi se Egli dimora in noi attraverso lo Spirito Santo. Giovanni 14:16, 23; Romani 8:14; 1 Giovanni 4:16.

"Gesù ci insegna a chiamare Suo Padre nostro Padre. Egli non si vergogna di chiamarci fratelli. Ebrei 2:11. Il Salvatore è così pronto, così desideroso di darci il benvenuto come membri della famiglia di Dio, che proprio nelle prime parole che noi dobbiamo usare nell'avvicinarsi a Dio Egli mette l'assicurazione della nostra relazione divina, 'Padre nostro' ." – *Thoughts From the Mount of Blessing*, p. 103.

"L'Antico dei Giorni è Dio, il Padre. Il salmista dice: 'Prima che i monti fossero nati e che tu avessi formato la terra e l'universo, anzi, da eternità in eternità, tu sei Dio' (Salmo 90:2). È Lui, l'origine di ogni essere e la fonte di ogni legge, che deve presiedere nel giudizio." – *The Great Controversy*, p. 479.

B. IL FIGLIO

Cristo, la Seconda Persona della Deità (1 Timoteo 3:16; Tito 2:13; Ebrei 1:8) è l'eterno, autoesistente Figlio di Dio, 'l'impronta della Sua essenza' (Ebrei 1:3; Giovanni 14:7-10) del Padre. Insieme con il Padre, Egli è l'iniziatore (Apocalisse 3:14; Gr. Arche – originatore), di tutte le cose. Giovanni 1:1-3; Colossesi 1:15-17; Ebrei 1:2; Romani 9:5 (cf. Giovanni 17:3; 1 Giovanni 5:20); Isaia 9:6; Giovanni 6:33.

L'eterna preesistenza di Cristo viene chiaramente insegnata nella Bibbia. Michea 5:2; Proverbi 8:22-30; Giovanni 1:1, 2, 14, 17:5, 24. Un confronto tra Isaia 40:3-5 e Matteo 3:3 dimostra che Cristo è parte della Deità. Vedere anche Esodo 3:14 e Giovanni 8:58.

Siccome Cristo è anche Dio, uno col Padre e uguale a Lui, anche Egli deve essere adorato. Questo non sarebbe il caso se Egli fosse un essere creato o uno che venne all'esistenza dopo il Padre (Apocalisse 19:10). Giovanni 10:30; 20:28; Matteo 14:33; Luca 4:8; Filippesi 2:9-11; Ebrei 1:6; Luca 24:52. Senza rinunciare alla Sua divinità, Cristo accettò l'umanità e divenne un uomo alla Sua incarnazione, quando nacque dalla vergine Maria. Isaia 7:14; Matteo 1:23; Luca 1:35. Alla Sua nascita in Betlemme, Egli non prese la natura di Adamo prima della caduta, ma il seme di Abrahamo e di Davide. Giovanni 1:14; Romani 8:3; Ebrei 2:14, 16, 17; Filippesi 2:7, 8; Romani 1:3, 4; 2 Timoteo 2:8.

Cristo venne nel mondo per "cercare e salvare ciò che era perduto" (Luca 19:10); per vivere e morire per la nostra giustificazione e santificazione (Romani 5:9, 10; 1 Giovanni 1:9; Giovanni 17:19); per togliere via i nostri peccati (Matteo 1:21; Giovanni 1:29; 1 Timoteo 1:15; 1 Giovanni 3:5); per riscattarci dalla penalità della legge (Galati 3:13; 4:4, 5); per condannare il peccato nella carne, per renderci in grado, tramite lo Spirito Santo, di adempiere la giustizia della legge (Romani 8:3, 4); per darci un esempio di ubbidienza (Giovanni 15:10; 1 Pietro 2:21-24; 1 Giovanni 2:5, 6; Ebrei 5:8, 9); e per distruggere le opere del diavolo (1 Giovanni 3:8).

Come uomo, Cristo fu tentato in tutti i punti come noi stessi; eppure Egli non conobbe alcun peccato. Marco 1:13; Luca 4:1, 2, 13; Ebrei 2:18; 4:15; Giovanni 14:30; 2 Corinzi 5:21; 1 Pietro 2:22.

La morte vicaria di Cristo sulla croce fornisce la parte sacrificale (l'offerta del sangue) dell'espiazione per i peccati della razza umana. Solo coloro che accettano questo provvedimento saranno salvati. Isaia 53:1-12; Giovanni 3:14-17; 2 Corinzi 5:19; Ebrei 9:22; 1 Pietro 1:18, 19; 1 Giovanni 1:7. La parte intercessoria dell'espiazione è provveduta dalla mediazione di Cristo nel santuario celeste (Romani 5:8-11; 8:34; Ebrei 8:12).

La Doppia Natura

“La Deità non si fece umana, né l'umano si fece divino dall'unione di queste due nature. Cristo non possedeva la stessa infedeltà peccaminosa, corrotta, caduta che noi possediamo, poiché allora Egli non avrebbe potuto essere un'offerta perfetta.” – *Selected Messages*, libro 3, p. 131.

“[Cristo] ha una doppia natura, nello stesso tempo umana e divina. Egli è sia Dio che uomo.” – *SDA Bible Commentary* [E.G. White Comments], vol. 6, p. 1074.

“Le due nature si mescolarono misteriosamente in una persona – l'uomo Cristo Gesù.” – *Idem*, vol. 5, p. 1113.

“Con la Sua umanità, Cristo raggiunse l'umanità, mentre con la Sua divinità Egli siede sul trono di Dio. Come Figlio dell'uomo, Egli ci diede un esempio di ubbidienza; come Figlio di Dio, Egli ci dà il potere per ubbidire.” – *The Desire of Ages*, p. 24.

La Natura Divina

“Cristo era essenzialmente Dio, e nel senso più alto. Egli era con Dio da tutta l'eternità, Dio sopra tutto, benedetto per sempre.” – *Selected Messages*, libro 1, p. 247.

“Nel parlare della Sua preesistenza, Cristo porta indietro la mente nelle epoche eterne. Egli ci assicura che non ci fu mai un tempo quando Egli non era in stretta comunione con il Dio eterno.” – *Evangelism*, p. 615.

“Dai giorni dell’eternità il Signore Gesù Cristo era uno col Padre.” – *The Desire of Ages*, p. 19.

“Ci fu un profondo silenzio sulla vasta assemblea [di Farisei e governanti e del popolo]. Il nome di Dio, dato a Mosè per esprimere l’idea di una presenza eterna, era stato rivendicato come Suo dal Maestro Galileo. Egli aveva dichiarato di essere Colui che esiste per sé, Colui che era stato promesso ad Israele, ‘le cui origini risalgono ai tempi antichi, ai giorni eterni’ (Michea 5:2, ultima parte).” – Idem, p. 469,470.

“Quando l’angelo fece udire la sua voce potente accanto alla tomba di Cristo, dicendo: “Tuo Padre Ti chiama!”, il Salvatore uscì dalla tomba in virtù della vita che aveva in Lui stesso. Fu così dimostrata la verità delle Sue parole: ‘io depongo la mia vita per riprenderla poi... Allora si adempì la profezia che Egli aveva annunciato ai sacerdoti e governanti, ‘distruggete questo tempio, e in tre giorni lo farò risorgere!’ (Giovanni 10:17, 18; 2:19).

“Sul sepolcro aperto di Giuseppe, Cristo aveva proclamato trionfalmente: ‘Io sono la resurrezione e la vita.’ Queste parole potevano essere pronunciate solamente dalla Deità. Tutti gli esseri creati vivono per la volontà e il potere di Dio. Essi sono dei beneficiari dipendenti della vita di Dio. Dal serafino più alto all’essere animato più umile, tutti sono riforniti dalla Fonte della vita. Solo Colui che è uno con Dio poteva dire: Io ho il potere di deporre la Mia vita e di riprenderla. Nella Sua divinità, Cristo possedeva il potere di spezzare le catene della morte.” – Idem, p. 785.

“In Lui dimorava tutta la pienezza della Deità corporalmente. Quando Cristo fu crocifisso, fu la Sua natura umana che morì.

La Deità non crollò e non morì; ciò sarebbe stato impossibile.” – *SDA Bible Commentary [E.G. White Comments]*, vol. 5, p. 1113.

“Lo spirito di Gesù dormì nella tomba con il Suo corpo, e non volò in cielo, per mantenere lì un’esistenza separata e per guardare i discepoli piangenti che imbalsamavano il corpo dal quale era fuggito. Tutto ciò che comprendeva la vita e l’intelligenza di Gesù rimase con il Suo corpo nel sepolcro; e quando Egli uscì fu un essere completo; Egli non dovette chiamare il Suo spirito dal cielo. Egli aveva il potere di deporre la Sua vita e di riprenderla.” – Idem, p. 1150, 1151.

“La divinità di Cristo è per il credente la certezza della vita eterna.” – *The Desire of Ages*, p. 530.

La Natura Umana

“Sarebbe stata un’umiliazione quasi infinita per il Figlio di Dio prendere la natura dell’uomo, persino quando Adamo era nella sua innocenza in Eden. Eppure Gesù l’accettò quando la razza era stata indebolita da quattromila anni di peccato. Come ogni figlio di Adamo Egli accettò i risultati dell’azione della grande legge dell’ereditarietà.” – Idem, p. 49.

“Cristo prese l’umanità ad un prezzo infinito e attraverso un processo misterioso per gli angeli come anche per gli uomini. Egli nacque a Betlemme come un bambino, nascondendo la Sua divinità e deponendo la Sua gloria.” – *The Youth’s Instructor*, 20 Luglio, 1899.

“Quando Gesù prese la natura umana e divenne nella forma come un uomo, Egli possedeva tutto l’organismo umano. Le Sue necessità erano le necessità di un uomo. Egli aveva necessità fisiche da soddisfare, la stanchezza fisica da alleviare. Tramite la preghiera al Padre Egli fu rinforzato per il dovere e per la prova.” – *SDA Bible Commentary [E.G. White Comments]*, vol. 5, p. 1130.

“Egli è un fratello nelle nostre infermità, ma non nelle nostre passioni. Come Colui che è senza peccato, la Sua natura si ritraeva dal male.” – *Testimonies*, vol. 2, p. 202.

“L’umanità del Figlio di Dio è tutto per noi. È la catena d’oro che lega le nostre anime a Cristo e attraverso Cristo a Dio. Questo argomento deve essere il nostro studio costante. Cristo fu vero uomo; Egli diede la prova della Sua umiltà nel diventare un uomo. Tuttavia, Egli era Dio nella carne. Quando noi trattiamo quest’argomento, faremmo bene a prestare molta attenzione alle parole pronunciate da Cristo a Mosè davanti al pruno ardente, ‘togliti i calzari dai piedi, perché il luogo sul quale stai è suolo sacro’ (Esodo 3:5).” – *Selected Messages*, libro 1, p. 244.

Tentato in Tutti i Punti

“Rivestito nei vestimenti dell’umanità, il Figlio di Dio scese al livello di coloro che Egli desiderava salvare. In Lui non c’era alcun inganno o peccato; Egli era sempre puro e incontaminato; eppure Egli prese su di Sé la nostra natura peccaminosa. Vestendo la Sua divinità con l’umanità, affinché potesse associarsi con la famiglia caduta, Egli cercò di riconquistare per l’uomo ciò che, a causa della disubbidienza, Adamo aveva perso per lui stesso e per il mondo.” – *The Review and Herald*, 15 dicembre 1896.

“Il cuore di Cristo venne ferito da un dolore più intenso di quello causato dai chiodi che penetravano nelle Sue mani e nei Suoi piedi. Egli stava portando i peccati di tutto il mondo, sopportando la nostra punizione – l’ira di Dio contro la trasgressione. La Sua prova implicò la crudele tentazione di pensare che era abbandonato da Dio. La Sua anima venne torturata dalla pressione delle grandi tenebre, affinché non deviasse dalla Sua rettitudine durante la terribile prova. Se non c’è una possibilità di cedere, la tentazione non è tentazione. La tentazione è resistita quando l’uomo è fortemente influenzato

a fare un'azione sbagliata; e, sapendo che può farla, resiste, per fede, aggrappandosi fermamente alla potenza divina. Questa era la prova attraverso la quale Cristo passò. Egli non avrebbe potuto essere tentato su tutti i punti come l'uomo è tentato, se non ci fosse stata la possibilità della Sua caduta. Egli era un rappresentante libero, posto alla prova, come lo era stato Adamo e come lo è ogni uomo. Nelle Sue ore finali, mentre era appeso sulla croce, Egli provò al livello più alto ciò che l'uomo deve provare quando lotta contro il peccato. Egli si rese conto di quanto cattivo può diventare un uomo se cede al peccato. Egli capì la terribile conseguenza della trasgressione della legge di Dio; poiché l'iniquità di tutto il mondo era su di Lui." – *The Youth's Instructor*, 20 Luglio, 1899.

"Quando iniziò il Suo ministero, dopo il Suo battesimo, Egli sopportò un digiuno agonizzante di quasi sei settimane. Non furono soltanto i tormentanti morsi della fame che resero le Sue sofferenze indicibilmente dure, ma fu la colpa dei peccati del mondo che faceva così tanta pressione su di Lui. Colui che non conobbe alcun peccato fu reso peccato per noi. Con questo terribile peso di colpa su di Lui a causa dei nostri peccati Egli resistette alla terribile prova dell'appetito, dell'amore al mondo e all'onore, e dell'orgoglio dell'esibizionismo che porta alla presunzione." – *Testimonies*, vol. 3, p. 372.

Senza Commettere Peccato

"Cristo fu l'unico che camminò sulla terra senza macchia di peccato." – *Selected Messages*, libro 3, p. 134.

"State attenti, attentissimi, su come vi soffermate sulla natura umana di Cristo. Non mettetelo davanti alla gente come un uomo con le tendenze al peccato. Egli è il secondo Adamo. Il primo Adamo venne creato come essere puro, senza peccato, senza una macchia di peccato su di lui; egli era l'immagine di

Dio. Egli poteva cadere e cadde a causa della trasgressione. A causa del peccato la sua posterità nacque con le inerenti tendenze alla disubbidienza. Ma Gesù Cristo era l'unigenito Figlio di Dio. Egli prese su di Sé la natura umana e venne tentato in tutti i punti come è tentata la natura umana. Egli avrebbe potuto peccare; Egli avrebbe potuto cadere, ma neanche per un momento ci fu in Lui alcuna tendenza al male." – *SDA Bible Commentary [E.G. White Comments]*, vol. 5, p. 1128.

"Il principe delle tenebre non trovò niente in Lui; neanche un singolo pensiero o sentimento rispose alla tentazione." – *Testimonies*, vol. 5, p. 422.

"[Cristo] doveva prendere la Sua posizione a capo dell'umanità prendendo la natura umana, ma non la sua peccaminosità." – *SDA Bible Commentary [E.G. White Comments]*, vol. 7, p. 925.

"Non dovremmo avere dubbi riguardo alla perfetta assenza di peccato della natura umana di Cristo." – *Idem*, vol. 5, p. 1131.

"Egli si tenne libero dalla corruzione, estraneo al peccato; eppure Egli pregava e spesso con forti grida e lacrime. Egli pregava per i Suoi discepoli e per Se stesso, identificando Se stesso con le nostre necessità, le nostre debolezze e le nostre mancanze, che sono così comuni nell'umanità. Egli era un grande supplicante, che non possedeva le passioni della nostra natura umana caduta, ma circondato da simili infermità e tentato in tutti i punti proprio come noi. Gesù sopportò tal agonia che richiedeva l'aiuto e il sostegno da Suo Padre." – *Testimonies*, vol. 2, p. 508, 509.

"Ogni peccato, ogni discordia, ogni forma di avidità, prodotti dalla trasgressione, era una tortura per il Suo spirito." – *The Desire of Ages*, p.111.

Noi Possiamo Vincere nello Stesso Modo

“Molti che cadono sotto la tentazione si scusano con la dichiarazione che la divinità di Cristo Lo aiutò a vincere e che l’uomo non ha questo potere in suo favore. Ma questo è un errore. Cristo ha portato il potere divino alla portata di tutti. Il Figlio di Dio venne sulla terra perché vide che il potere morale nell’uomo era debole. Egli venne per portare all’uomo limitato in stretto collegamento con Dio. L’uomo diventa vincitore combinando il potere divino con la sua forza umana.” – *The Youth’s Instructor*, 28 Dicembre, 1899.

“Gesù non rivelò alcuna qualità, non esercitò nessun potere che gli uomini non possono avere attraverso la fede in Lui. La Sua perfetta umanità è quella che tutti i Suoi seguaci possono avere, se saranno sottomessi a Dio come lo fu Lui.” – *The Desire of Ages*, p. 664.

“Dobbiamo investigare le Scritture per scoprire la verità quando siamo tentati a dubitare se Cristo resisteva alla tentazione come uomo. Come il sostituto e garante della razza umana, Cristo venne posto nella stessa posizione verso il Padre come lo è il peccatore. Cristo aveva il privilegio di dipendere dalla forza del Padre, e così l’abbiamo anche noi.” – *The Youth’s Instructor*, 28 Dicembre, 1899.

“Dio ha adottato la natura umana nella persona del Suo Figlio e l’ha portata la stessa nel cielo più alto ... In Cristo la famiglia della terra e la famiglia del cielo sono legate assieme.” – *The Desire of Ages*, p. 25,26.

L’Intercessione di Cristo

Dopo che Egli morì sulla croce per i nostri peccati (1 Corinzi 15:3), Cristo risuscitò al terzo giorno (Luca 24:19-24, 46; 1 Corinzi 15:4); e, quaranta giorni dopo, Egli salì in cielo (Atti 1:3, 11) per fare l’intercessione per noi e per completare l’opera di espia-

zione (Ebrei 9:24; 7:25; Romani 8:34; 1 Timoteo 2:5; Giovanni 14:6; Atti 4:12). Attraverso i meriti del Suo sangue (Ebrei 9:11-14; Apocalisse 7:14), la purificazione del santuario e la cancellazione dei peccati (Atti 3:19), ebbe inizio nel 1844 la fase finale dell'espiazione (Daniele 8:14; Ebrei 8:1-4; 9:23), quando il luogo santissimo del santuario celeste venne aperto (Apocalisse 11:19).

“L’intercessione di Cristo in favore dell’uomo nel santuario celeste è così essenziale per il piano della salvezza come lo è stata la Sua morte sulla croce.” – *The Great Controversy*, p. 489.

“L’Intercessore divino presenta la richiesta che tutti coloro che hanno vinto attraverso la fede nel Suo sangue siano perdonati dalle loro trasgressioni, siano ristabiliti nella loro casa dell’Eden e incoronati come Suoi stessi coeredi dell’ ‘antico dominio’ (Michea 4:8).” – *Idem*, p. 484.

“Cristo intercede per la razza caduta con la Sua vita senza macchia, la Sua ubbidienza e la Sua morte sulla croce del Calvario. Ora il Capitano della nostra salvezza intercede per noi, non come un semplice supplicante ma come un conquistatore che rivendica la Sua vittoria.” – *SDA Bible Commentary [E.G. White Comments]*, vol. 7, p. 930, 931.

C. LO SPIRITO SANTO

Lo Spirito Santo, il rappresentante di Cristo e del Padre, è la Terza Persona della Deità. Egli è, oltre a Cristo, il più grande di tutti i doni di Dio per l’umanità; e attraverso Lui, Cristo promette di essere con i Suoi seguaci. Giovanni 14:16-18, 23; Matteo 28:19, 20; 1 Giovanni 3:24; 4:12, 13; Efesini 3:16, 17; Romani 8:9-11.

Un paragone tra Isaia 6:8-10 e Atti 28:25-27 dimostra che lo Spirito Santo è una parte distinta nella Deità. Isaia 48:16. Mentre Cristo è il nostro Mediatore davanti al Padre (1 Timoteo 2:5), lo Spirito Santo fa intercessione per noi operando nel nostro cuore. Romani 8:26 (cf. il versetto 34).

La prima opera dello Spirito Santo è quella di convincerci di peccato e guidarci a Cristo. Giovanni 16:8. Accettando Gesù come nostro Salvatore personale, noi cediamo all'influenza e al controllo dello Spirito Santo, il quale testimonia di Cristo e ci porta al pentimento, alla conversione (nuova nascita o rigenerazione) e alla santificazione. Egli continua a guidarci in tutta la verità (ubbidienza) e noi diventiamo partecipi della natura divina (2 Pietro 1:4), avendo la mente di Cristo. Giovanni 15:26; 16:8; 3:5-8; Tito 3:5; 1 Corinzi 6:11; 2 Corinzi 3:18; Romani 8:1, 2, 9, 14, 16; 2 Tessalonicesi 2:13; Galati 5:16, 25; Giovanni 16:13; 1 Corinzi 2:10-16.

Prima che una persona possa ricevere i doni dello Spirito, lui o lei devono portare il frutto dello Spirito Santo nella propria vita (Galati 5:22-25; 1 Corinzi 12: 7-11).

Il dono dello Spirito Santo è la garanzia (promessa) della nostra resurrezione. La presenza dello Spirito di Dio in noi è l'inizio della vita eterna. Romani 8:9-11 (cf. Giovanni 11:25, 26; 1 Giovanni 4:13; Efesini 1:13, 14).

La Personalità

Spesso ci si riferisce allo Spirito Santo come ad una potenza che procede dal Padre e dal Figlio – una potenza che opera dentro e attraverso gli esseri umani. Michea 3:8; Luca 1:35; 4:14; 24:49; Atti 1:8; 1 Corinzi 2:4.

Allo stesso tempo, comunque, la Bibbia si riferisce allo Spirito Santo anche come ad una personalità distinta. Esempi:

1. Il Padre è eterno, il Figlio è eterno e lo Spirito Santo è eterno. Isaia 40:3 (Ebraico, cf. Matteo 3:3); Isaia 6:8-11 (Ebraico, cf. Atti 28:25-27; Ebrei 9:14; Esodo 17:7).
2. Egli è un Consolatore (Giovanni 14:26; 16:7).

3. Egli ci ascolta, ci parla, ci guida e ci rivela gli avvenimenti futuri (Giovanni 16:13; Luca 2:26).
4. Egli ci avverte delle prove e delle afflizioni future (Atti 20:23; 21:11).
5. Egli ci insegna tutte le cose e ci ricorda le parole di Cristo (Giovanni 14:26).
6. Egli viene a noi con proibizioni e ordini (Atti 16:6; 13:2).
7. Egli da messaggi al popolo di Dio attraverso i profeti (2 Pietro 1:21).
8. Egli ha una mente (Romani 8:27), una volontà (1 Corinzi 12:7-11) e una capacità di amare (Romani 15:30). Egli è suscettibile ad essere insultato e rattristato (Efesini 4:30), tentato (Atti 5:9) e ingannato (Atti 5:3).
9. Egli investiga tutte le cose, persino i segreti che sono nascosti nella mente di Dio (1 Corinzi 2:10, 11).
10. Egli glorifica Cristo come Cristo glorificò il Padre (Giovanni 16:14; 17:1).
11. Egli intercede per noi (Romani 8:26).
12. Usando i pronomi personali "Io" e "Me" (Atti 13:2) Egli Si riferisce a Se stesso come ad un individuo.

"Noi abbiamo bisogno di capire che lo Spirito Santo, che è una persona come Dio è una persona, sta camminando attraverso questi campi. (Da un discorso agli studenti alla Scuola di Avondale)." – *Evangelism*, p. 616.

"[Lo Spirito Santo] personifica Cristo, eppure è una personalità distinta." – *Manuscript Releases*, vol. 20, p. 324.

"Lo Spirito Santo è un'autorità libera, operante, indipendente." – *The Review and Herald*, 5 Maggio, 1896.

Lo Spirito Santo condivide l'onniscienza e l'onnipotenza della Deità.

“[Cristo] sapeva che la verità, armata dell’onnipotenza dello Spirito Santo, avrebbe vinto la battaglia contro il male.” – *The Acts of the Apostles*, p. 21.

“Lo Spirito doveva essere dato come un agente rigenerante e senza questo il sacrificio di Cristo non sarebbe servito a nulla. Il potere del male si era rinforzato per secoli e la sottomissione degli uomini a questa schiavitù satanica era sorprendente. Il peccato poteva essere resistito e vinto solo attraverso la potente azione della Terza Persona della Deità, la quale non sarebbe venuta con energia modificata, ma nella pienezza del potere divino. È lo Spirito che rende efficace ciò che è stato elaborato dal Redentore del mondo. È per mezzo dello Spirito che il cuore è reso puro.” – *The Desire of Ages*, p. 671.

“La nostra santificazione è l’opera del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.” – *SDA Bible Commentary [E.G. White Comments]*, vol. 7, p. 908.

“Il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, potenze infinite e onniscenti, ricevono coloro che veramente entrano nella relazione di patto con Dio. Essi sono presenti ad ogni battesimo, per ricevere i candidati che hanno rinunciato al mondo e hanno ricevuto Cristo nel tempio dell’anima. Questi candidati sono entrati nella famiglia di Dio e i loro nomi sono iscritti nel libro della vita dell’Agnello.” – *Idem*, vol. 6, p. 1075.

“Lo Spirito Santo suggerisce ogni preghiera genuina. Ho imparato a sapere che in tutte le mie richieste lo Spirito intercede per me e per tutti i santi; ma le Sue intercessioni sono in accordo con la volontà di Dio, mai contrarie alla Sua volontà. ‘Lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza’ e lo Spirito, essendo Dio, conosce la mente di Dio; quindi in ogni nostra preghiera per l’ammalato, o per le altre necessità, deve essere considerata la volontà di Dio. ‘Infatti, chi, tra gli uomini, conosce le cose dell’uomo se non lo spirito dell’uomo che è in lui? Così nessuno conosce le cose di

Dio se non lo Spirito di Dio' (1 Corinzi 2:11). Se desideriamo essere insegnati da Dio, dobbiamo pregare in conformità alla Sua rivelata volontà e in sottomissione alla Sua volontà a noi sconosciuta. Ogni supplica deve essere in accordo con la volontà di Dio, avendo fiducia nella preziosa Parola e credendo che Cristo non solo diede Se stesso per i Suoi discepoli, ma ai Suoi discepoli. La scrittura dice: 'soffiò su di loro e disse: 'Ricevete lo Spirito Santo' (Giovanni 20:22)." – *The Signs of the Times*, 3 Ottobre, 1892.

La Natura dello Spirito Santo

Qui entriamo in un argomento dove – come Mosè nel deserto – dobbiamo toglierci le scarpe. Il Signore ci dice tramite il Suo servitore: "Per noi non è essenziale essere in grado di definire esattamente ciò che è lo Spirito Santo. Cristo ci dice che lo Spirito è il Consolatore, 'lo Spirito della verità che procede dal Padre.' In merito allo Spirito Santo, è chiaramente dichiarato che, nella Sua opera di guida degli uomini in tutta la verità, 'non parlerà di Suo' (Giovanni 15:26; 16:13).

"La natura dello Spirito Santo è un mistero. Gli uomini non possono spiegarla, perché il Signore non l'ha rivelata ad essi. Uomini che hanno delle idee fantasiose possono raccogliere dei passi delle Scritture e fare su di essi una particolare dottrina, ma l'accettazione di queste idee non contribuirà però all'edificazione della chiesa. Riguardo questi misteri, che sono troppo profondi per l'intelletto umano, il silenzio è d'oro." – *The Acts of the Apostles*, p. 51,52.

Spesso ci si riferisce allo Spirito Santo come ad una potenza che procede dal Padre e dal Figlio – una potenza che opera dentro e attraverso gli esseri umani (Michea 3:8; Luca 1:35; 4:14; 24:49; Atti 1:8; 1 Corinzi 2:4).

La natura dello Spirito Santo rimane per noi un mistero. Dovremmo fare attenzione alla spiegazione di Deuteronomio

29:29: “Le cose occulte appartengono all’Eterno, il nostro Dio, ma le cose rivelate sono per noi e per i nostri figli per sempre, perché mettiamo in pratica tutte le parole di questa legge.”

La Funzione

“Mediante lo Spirito il Salvatore sarebbe stato accessibile a tutti. In questo senso Egli sarebbe stato più vicino a loro di quanto lo sarebbe stato se non fosse asceso in cielo.” – *The Desire of Ages*, p. 669.

“Cristo, il nostro Mediatore e lo Spirito Santo intercedono costantemente in favore dell’uomo; ma lo Spirito non implora per noi come lo fa Cristo che presenta il Suo sangue, versato dalla creazione del mondo; lo Spirito opera nei nostri cuori, tirando fuori le nostre preghiere, il pentimento, la lode e il ringraziamento.” – *SDA Bible Commentary [E.G. White Comments]*, vol. 6, p. 1077.

“Quando l’uomo rinuncia al peccato, che è la trasgressione della legge, la sua vita sarà portata in conformità alla legge, nella perfetta ubbidienza. Questa è l’opera dello Spirito Santo.” – *Testimonies*, vol. 6, p. 92.

“Se gli uomini desiderano essere modellati, si verificherà una santificazione di tutto l’essere. Lo Spirito prenderà le cose di Dio e le imprimerà nell’anima. Attraverso il Suo potere la strada da percorrere sarà resa così chiara che nessuno potrà sbagliare.” – *The Acts of the Apostles*, p. 53.

Il Potere nella Resurrezione

“Cristo è diventato una stessa carne con noi, affinché noi potessimo diventare uno stesso spirito con Lui. È con la virtù di questa unione che noi dobbiamo uscire dalla tomba – non semplicemente come una manifestazione della potenza di Cris-

to, ma perché, mediante la fede la Sua vita è diventata nostra. Coloro che vedono Cristo nel Suo vero carattere e Lo ricevono nel cuore hanno la vita eterna. È attraverso lo Spirito che Cristo dimora in noi; e lo Spirito di Dio, ricevuto nel cuore mediante la fede, è l'inizio della vita eterna." – *The Desire of Ages*, p. 388. Leggete Romani 8:11.

Capitolo II

Le Sacre Scritture

Le Sacre Scritture, il libro di amore di Dio, spiegano l'origine, la caduta e la redenzione dell'umanità. Esse contengono la completa rivelazione della volontà di Dio per gli uomini e le donne come la nostra unica regola infallibile di fede e pratica sotto la guida dello Spirito Santo. Giovanni 5:39; Salmo 89:34 (cf. Matteo 22:29; Giovanni 7:17); Luca 24:44, 45; Salmo 119:104, 105; Isaia 8:20; 2 Timoteo 3:15.

La Bibbia (l'Antico e il Nuovo Testamento) è l'autorità che ci insegna, ci corregge e ci dimostra la differenza tra il bene e il male (Marco 12:24; Atti 17:11; 2 Timoteo 3:16, 17; Giacomo 1:22, 23; 1 Pietro 1:22, 23). La nostra posizione individuale davanti a Dio e la nostra relazione l'un con l'altro devono essere quindi basate su un "così dice il Signore" (Matteo 7:12; Giovanni 8:32; 16:13; 17:17; 2 Tessalonicesi 2:13).

La presenza di Cristo con gli uomini di Dio, quando erano spinti dallo Spirito Santo, in tutti i due periodi, l'Antico e il Nuovo Testamento, è l'origine della Parola scritta di Dio (2 Pietro 1:21; 2 Timoteo 3:16; Luca 16:29, 31; Giovanni 5:46, 47). La prova della sua ispirazione divina si trova nella Bibbia stessa (1 Pietro 1:10-12; 1 Tessalonicesi 2:13).

Attraverso il ministero dello Spirito Santo, la Bibbia si spiega da sé e non ha bisogno di nessuna tradizione umana o catechismo per la sua interpretazione (Isaia 28:10; 34:16; 2 Pietro 1:19, 20). Se viviamo in armonia con le Sacre Scritture, le promesse e le benedizioni del Signore sono nostre (Luca 11:28; Matteo 4:4; 7:21, 24, 25; Giovanni 6:63; 8:31).

“Tutta la Bibbia è una manifestazione di Cristo e il Salvatore voleva che i Suoi discepoli manifestassero fiducia in esse. Quando la Sua presenza visibile doveva essere ritirata, la Parola sarebbe rimasta la fonte della loro potenza.” – *The Desire of Ages*, p. 390.

“La Bibbia è la più meravigliosa di tutte le storie, poiché essa è la produzione di Dio, non della mente finita. Essa ci riporta attraverso i secoli fino al principio di tutte le cose, presentando la storia dei tempi e dei luoghi che mai, altrimenti, sarebbe stata conosciuta. Essa rivela la gloria di Dio nell’opera della Sua provvidenza per salvare un mondo caduto. Essa presenta nel linguaggio più semplice ed irresistibile la grande potenza del vangelo che, se ricevuta, taglierebbe le catene che legano gli uomini al carro di Satana.” – *Fundamental of Christian Education*, p. 377.

“Ogni parte della Bibbia è stata data attraverso l’ispirazione di Dio ed è utile. L’Antico Testamento dovrebbe ricevere attenzione non inferiore a quella del Nuovo Testamento. Se studieremo l’Antico Testamento troveremo le fonti viventi zampillare là dove, forse, un lettore superficiale scorge solo un deserto.” – *Education*, p. 191.

“Non è la semplice lettura della Parola che porterà il risultato che è indicato dal Cielo, ma, se si ottiene il bene proposto, la verità rivelata nella Parola di Dio deve trovare un’entrata nel cuore.” – *Fundamentals of Christian Education*, p. 131.

“Tutta la Bibbia è una rivelazione della gloria di Dio in Cristo. Ricevuta, creduta, ubbidita, essa è il grande aiuto nella trasformazione del carattere. Essa è l’unico mezzo sicuro di cultura intellettuale.” – *Testimonies*, vol. 8, p. 319.

“Guardando costantemente a Gesù con l’occhio della fede, noi saremo rinforzati. Dio farà le più preziose rivelazioni al Suo popolo affamato e assetato. Esso scoprirà che Cristo è un

Salvatore personale. Quando essi si nutrono con la Sua parola, scoprono che essa è spirito e vita. La Parola distrugge l'innata natura terrena e impartisce una nuova vita in Cristo Gesù. Lo Spirito Santo viene all'anima come un Consolatore. L'immagine di Dio viene riprodotta nel discepolo attraverso l'agente della Sua grazia che trasforma; egli diventa una nuova creatura." – *The Desire of Ages*, p. 391.

"La Bibbia e solo la Bibbia, [è] il fondamento della nostra fede." – *Selected Messages, libro 2*, p. 85.

"Dio, però, avrà sulla terra un popolo che farà della Bibbia, e solo della Bibbia, la norma di ogni dottrina e la base di ogni riforma. Né l'opinione degli uomini istruiti, né le seduzioni della scienza, né i credo o le decisioni dei concili ecclesiastici, così numerosi e discordanti come sono le chiese che rappresentano, - non una né tutte queste – né la voce della maggioranza, devono essere presi in considerazione su un punto di fede religiosa. Prima di accettare una qualsiasi dottrina o precetto bisogna assicurarsi che a suo sostegno abbia un chiaro e preciso 'così dice il Signore'." – *The Great Controversy*, p. 595.

Capitolo III

Le Leggi divine

La Bibbia presenta la legge morale, la legge cerimoniale ed altre leggi. Gli scrittori dei libri del Nuovo Testamento non sempre sono specifici, ma noi comprendiamo dal contesto a quale(i) legge(i) essi si riferiscono.

“Dio diede a Israele una chiara e definita conoscenza della Sua volontà tramite i speciali precetti, mostrando il dovere dell’uomo verso Dio e verso il suo prossimo. L’adorazione dovuta a Dio venne chiaramente definita. Fu stabilito un sistema speciale di riti e cerimonie, che avrebbe assicurato il ricordo di Dio in mezzo al Suo popolo e perciò avrebbe servito come una barriera per difendere e proteggere i dieci comandamenti dalla trasgressione.

“Al popolo di Dio, che Egli chiama il Suo tesoro peculiare, venne accordato il privilegio di un duplice sistema di leggi: la legge morale e quella cerimoniale. Una, puntava indietro alla creazione per conservare il ricordo del Dio vivente che fece il mondo, le cui richieste sono obbligatorie per tutti gli uomini in ogni dispensazione e che esisterà per tutti i tempi e per l’eternità. L’altra, fu data a causa della trasgressione della legge morale da parte dell’uomo e l’ubbidienza ad esso consisteva nei sacrifici e nelle offerte che puntavano alla redenzione futura. Ognuna è chiara e distinta dall’altra. Dalla creazione la legge morale era una parte essenziale del piano divino di Dio ed era immutabile così come lo è Lui stesso. La legge cerimoniale doveva rispondere ad uno scopo particolare del piano di Cristo per la salvezza della razza. Il sistema tipico dei sacrifici e delle offerte venne stabilito affinché attraverso questi servizi il peccatore

potesse discernere la grande offerta, Cristo. Ma gli Ebrei furono così accecati dall'orgoglio e dal peccato che solo pochi di essi poterono capire l'espiazione per il peccato al di là della morte degli animali; e quando Cristo, prefigurato da queste offerte, venne, essi non poterono discernereLo. La legge cerimoniale fu gloriosa; essa era il provvedimento fatto da Gesù Cristo in consiglio con Suo Padre, per aiutare alla salvezza della razza. Tutta la disposizione del sistema tipico era basata su Cristo. Adamo vide Cristo prefigurato nell'animale innocente che soffriva la penalità della sua trasgressione della legge di Geova." – *The Review and Herald*, 6 Maggio, 1875.

A. LA LEGGE MORALE

Un' Espressione del Carattere di Dio

La legge di Dio - la norma di tutta la giustizia, l'espressione della Sua mente, del Suo carattere e della Sua volontà – è la rappresentazione dei due grandi principi: amore verso il nostro Creatore e amore verso il nostro prossimo (Matteo 7:12, 22:36-40; Romani 13:8-10). Questi due principi sono riassunti nei dieci comandamenti, i quali, a loro volta, sono esposti minuziosamente in tutti i giudizi e statuti morali contenuti in tutta la Bibbia (Genesi 26:5; Esodo 15:26; Deuteronomio 4:1, 2, 6; Nehemia 9:13, 14).

"La legge di Dio è così sacra come Dio stesso. Essa è una rivelazione della Sua volontà, una trascrizione del Suo carattere, l'espressione del Suo amore e della Sua saggezza." – *Patriarchs and Prophets*, p. 52.

I Principi del Governo di Dio

Il governo di Dio è basato sui solidi, buoni, santi, perfetti ed eterni principi della verità, della giustizia e dell'amore rive-

lati nella Sua legge. Qualsiasi cosa contraria, quindi, a questi principi è peccato (Salmi 89:14; 119:142, 172; 19:7; 111:7, 8; Romani 7:12, 16; 1 Timoteo 1:8, cf. Giacomo 4:17; 1 Giovanni 3:4; Romani 3:20).

Promulgata e Scritta da Cristo

La legge di Dio (chiamata anche la legge di Cristo) venne promulgata dal nostro Salvatore sul Monte Sinai (Esodo 20:1-17) e venne scritta dalla Sua stessa mano su due tavole di pietra (Esodo 31:18; Atti 7:38, cf. Isaia 63:9, Malachia 3:1, 1 Corinzi 10:4, 9, Ebrei 12:24-26; Deuteronomio 33:2; Esodo 24:12; Deuteronomio 4:2, 12, 13; 5:4-7, 22). È la stessa legge che venne data proprio all'inizio ad Adamo e ad Eva ed ai patriarchi (Osea 6:7, margine; Genesi 4:7, cf. 1 Giovanni 3:4; Genesi 26:5; Romani 4:15; 5:12). Questa legge non dovrebbe mai essere confusa con la legge cerimoniale e niente deve essere sottratto o aggiunto ad essa. Il Decalogo venne definito e spiegato negli statuti e nei giudizi. Questo era il fondamento del patto che Dio fece con il Suo popolo al Sinai (Esodo 24:4, 7, 8; Ebrei 9:19, 20).

“Fu Cristo stesso che dall’alto del monte Sinai, avvolto dalle fiamme e scosso dal rumore dei tuoni, proclamò la legge di Dio.” – *Thoughts From the Mount of Blessing*, p. 45.

Rivendicata da Cristo

Quando Cristo era sulla terra, Egli non cambiò né abolì la Sua legge – la legge dei dieci comandamenti (Matteo 5:17-20). Al contrario, Egli la magnificò, la rivendicò, la spiegò, la insegnò, la rese degna di onore e rimproverò i suoi trasgressori (Isaia 42:21; Matteo 5:21, 22, 27, 28; 7:12; 15:3; 19:17-19; 22:36-40; 23:2, 3; Luca 10:25, 26; 16:17, 18; Giovanni 7:19).

Scritta nel Cuore dei Seguaci di Cristo

Sotto il Nuovo Patto, lo Spirito Santo ci guida in tutta la verità, scrivendo la legge di Dio (la legge di Cristo) nel nostro cuore. Ezechiele 36:24-29; Geremia 31:33 (Ebrei 8:10); 2 Corinzi 3:3.

Insegnata dagli Apostoli

La legge morale di Dio, la legge dei dieci comandamenti, com'è in Gesù (Salmo 40:8), rimane in vigore sotto il Nuovo Patto come uno specchio per il nostro esame di coscienza. Atti 25:8; 24:14; Romani 2:12-23; 3:19- 21, 31; 4:15; 7:7-14, 22; 8:4, 7; 1 Corinzi 7:19; 15:56; 1 Timoteo 1:9, 10; Giacomo 1:22-25; 2:8-14; 4:11; 1 Giovanni 2:3-6; 3:4; 5:3; Apocalisse 11:19; 22:14. Gli apostoli la insegnarono come un'eredità preziosa ricevuta da Dio attraverso gli Ebrei. Romani 2:25-27.

“Quando il tempio di Dio fu aperto in cielo, si vide l'arca del Suo testamento.

“Dentro il luogo santissimo, nel santuario celeste, la legge divina è custodita in modo sacro – la legge che fu promulgata da Dio stesso in mezzo ai tuoni del Sinai e scritta con il Suo stesso dito sulle tavole di pietra. La legge di Dio nel santuario celeste è il grande originale, del quale i precetti iscritti sulle tavole di pietra e registrate da Mosè nel Pentateuco erano una perfetta trascrizione.” – *The Great Controversy*, p. 433,434.

“La legge morale non fu mai un tipo o un'ombra. Essa esisteva già prima della creazione dell'uomo e durerà fin quando durerà il trono di Dio.” – *Selected Messages, libro 1*, p. 239,240.

Cristo e la Legge: Inseparabili

Cristo disse che Egli sarebbe venuto con la legge nel Suo cuore. Salmo 40:8; Ebrei 10:8, 9. Quindi, non possiamo ricevere la legge senza Cristo o Cristo senza la legge. I due sono inseparabili l'uno dall'altro. Il fine (o obiettivo) della legge è quello di rive-

larci i nostri peccati (Romani 3:20; Giacomo 1:22-25) e guidarci a Colui che porta i peccati, Gesù Cristo (Romani 10:4; Galati 3:24). Quando accettiamo Cristo, Egli scrive la Sua legge, il Decalogo, nel nostro cuore (Geremia 31:33; Ebrei 10:16) e diventa naturale ubbidirGli (1 Giovanni 3:6; La speranza dell'uomo, 224).

“La legge è un grande specchio tramite il quale il peccatore può discernere i difetti del suo carattere morale.” – *The Signs of the Times*, 18 Luglio, 1878.

La Norma del Giudizio

La legge di Dio è la norma con la quale saranno giudicati le azioni, le parole, le intenzioni e i pensieri degli uomini e delle donne. Ecclesiaste 12:13, 14; Romani 2:12, 13; 3:19; Giacomo 2:12.

“La legge di Dio è la norma con la quale saranno esaminati nel giudizio il carattere e la vita degli uomini.” – *The Great Controversy*, p. 482.

Statuti e Giudizi

“[Il Signore] non si limitò a dare [ad Israele] i precetti del Decalogo; conosceva la tendenza del popolo a sviarsi con facilità e per questo gli offrì una salvaguardia contro ogni genere di tentazione. A Mosè fu ordinato di scrivere, come Dio gli ordinava, i giudizi e le leggi, dando un'istruzione precisa riguardo a ciò che veniva richiesto. Queste direttive in relazione al dovere degli israeliti nei confronti di Dio, verso gli stranieri e i rapporti interpersonali, erano solamente i principi dei Dieci Comandamenti ampliati e dati in una maniera specifica destinati a evitare qualsiasi errore. Esse furono stabilite per proteggere la sacralità dei dieci precetti scolpiti sulle tavole di pietra.” – *Patriarchs and Prophets*, p. 364.

“Se il popolo avesse messo in pratica i principi dei Dieci Comandamenti, non sarebbero state necessarie le ulteriori direttive che Dio diede a Mosè.” – *Idem*.

B. LA LEGGE CERIMONIALE

La legge cerimoniale, che includeva il sistema sacrificale e i sette sabati annuali (le festività ebraiche), simboleggiava i misteri contenuti nel piano della salvezza. I suoi riti indicavano il Salvatore promesso. La morte di Cristo la rese nulla e vuota. Efesini 2.15, Colossesi 2:14-17 (cf. Giovanni 19:30; Matteo 27:51); Ebrei 9:8-10; 10:1-6, 8. Sebbene lo scopo del nemico è quello di portare le persone a confondere la legge morale di Dio con la legge cerimoniale, applicando alla prima certi versetti che si riferiscono chiaramente all'ultima, noi possiamo vedere la distinzione tra le due leggi.

Anche la legge concernente il sacerdozio levitico venne abolita. Ebrei 7:12-14, 19, 28.

“In questo modo Mosè ricevette la legge cerimoniale e da lui fu scritta in un libro. Ma la legge dei Dieci Comandamenti pronunciata dal Sinai era stata scritta da Dio stesso sulle tavole di pietra e fu preservata in modo sacro nell'arca. Ci sono molti che cercano di confondere questi due sistemi legislativi, usando i testi che parlano della legge cerimoniale per dimostrare che la legge morale è stata abolita; ma questa è una perversione delle Scritture. La distinzione tra i due sistemi è ampia ed evidente.” – *Patriarchs and Prophets*, p. 365.

“Nel mondo cristiano, molti hanno lo stesso velo davanti ai loro occhi e al loro cuore. Essi non vedono lo scopo di quello che fu abolito. Non capiscono che solo la legge cerimoniale fu abrogata alla morte di Cristo. Essi sostengono che la legge morale fu inchiodata sulla croce. Pesante è il velo che oscura il loro intelletto.” – *Selected Messages, libro1*, p. 239.

“Il desiderio di Cristo fu di ... liberarli dai riti e dalle cerimonie nei quali fino ad allora si erano impegnati come fossero essenziali e che non avevano più valore con l'accettazione del Vangelo. Continuare questi riti sarebbe stato un insulto per Geova.” – *SDA Bible Commentary [E.G. White Comments]*, vol. 5, p. 1139, 1140.

Capitolo IV

Il Sabato

Dopo che il Signore ebbe completato l'opera della creazione, Egli si riposò nel settimo giorno. Egli allora lo benedisse e lo santificò per il bene dell'umanità, affinché lo santificasse e cessasse di svolgere i propri lavori secolari. Così il Sabato fu istituito come un memoriale dell'opera del Creatore. Questo è il giorno del Signore. Genesi 2:1-3; Marco 2:28; Esodo 20:8-11; 16:23; Isaia 56:2; 58:13. Il Sabato è anche un segno del riposo spirituale di Dio nel quale Egli voleva che Adamo e i suoi discendenti prendessero parte. Per noi il Sabato è un segno del riposo che troviamo in Cristo (Ebrei 3:18, 19; 4:1-4, 9-11) (cf. Matteo 11:28, 29).

“La legge di Dio esisteva prima che l'uomo fosse creato. Gli angeli erano governati da essa. Satana cadde perché trasgredì i principi del governo di Dio. Dopo che Adamo ed Eva furono creati, Dio fece conoscere a loro la Sua legge. Essa non fu allora scritta, ma fu ripetuta ad essi da Geova.

“Il Sabato del quarto comandamento fu istituito in Eden. I principi incorporati nel decalogo esistevano prima della caduta e furono adattati alla condizione degli esseri santi. Dopo la caduta, questi principi non furono cambiati, niente fu tolto dalla legge di Dio, ma ulteriori precetti furono dati per venire incontro all'uomo nel suo stato caduto.” – *The Signs of the Times*, 10 Giugno 1880.

“Il Sabato non era stato dato solo per Israele, ma per il mondo. Esso era stato fatto conoscere all'uomo in Eden e, come gli altri precetti del Decalogo, è di obbligo imperituro. Parlando della legge, della quale il quarto comandamento costituisce

una parte, Cristo dichiara, ' finché non siano passati il cielo e la terra, neppure un iota o un apice della legge passerà senza che tutto sia adempiuto.' Fin quando dureranno i cieli e la terra, il Sabato continuerà come un segno della potenza del Creatore. Quando l'Eden sarà stabilito sulla terra, il santo giorno di riposo di Dio sarà onorato da tutti coloro che si troveranno sotto il sole. 'Avverrà che ... di sabato in sabato, ogni carne verrà a prostrarsi davanti a me, dice l'Eterno' (Matteo 5:18; Isaia 66:23).

"Nessun'altra istituzione che fu data agli Ebrei tendeva così pienamente a distinguerli dalle nazioni che li circondavano come faceva il Sabato. Dio voleva che la sua osservanza li distinguesse come Suoi adoratori. Essa doveva essere un segno della loro separazione dall'idolatria e del loro collegamento con il vero Dio. Ma, al fine di santificare il Sabato, gli uomini devono, essi stessi, essere santi. Attraverso la fede essi devono diventare partecipi della giustizia di Cristo. Quando fu dato ad Israele l'ordine, 'ricordati del giorno di sabato per santificarlo' il Signore disse a loro anche, 'voi sarete per Me degli uomini santi' (Esodo 20:8; 22.31). Solo in questo modo il Sabato poteva distinguere gli israeliti come i veri adoratori di Dio.

"Quando gli ebrei si allontanarono da Dio e trascurarono di far propria la giustizia di Cristo per fede, il Sabato perse ai loro occhi il suo significato. Satana che cercava di esaltare se stesso e di allontanare gli uomini da Cristo, operava per pervertire il significato del Sabato, perché esso è il segno della potenza di Cristo. I capi ebrei compirono la volontà di Satana circondando il giorno di riposo di Dio con prescrizioni gravose. Al tempo di Cristo il Sabato era stato così alterato che la sua osservanza rifletteva il carattere di uomini egoisti ed arbitrari piuttosto che il carattere dell'amorevole Padre celeste." – *The Desire of Ages*, p. 283,284.

Un Segno di Relazione

Il Sabato è un segno della relazione tra Dio e il Suo popolo. Esso lo nomina come il Suo popolo speciale, peculiare, che osserva i Suoi comandamenti, che è libero dall'idolatria e che adora il vero Dio (Esodo 31:16, 17; Ezechiele 20:20).

Un Segno della Liberazione e della Redenzione

Quando i figli di Israele uscirono dall'Egitto, il Sabato fu dichiarato come un segno di liberazione dalla schiavitù (Deuteronomio 5:15). Esso divenne parte della legge scritta da Dio – quel “fuoco della legge fiammeggiante” dei dieci comandamenti – che venne dalla mano destra del Signore (Capitolo 33:2). Per noi, il Sabato è anche un segno di liberazione dalla schiavitù del peccato. Esso è pertanto un segno di santificazione e redenzione. Giovanni 8:32-36; Esodo 31:12, 13; Isaia 56:1, 2; Ezechiele 20:12 (cf. Giovanni 17:17).

Un Segno della Giustizia di Cristo

Siccome la legge di Dio è l'espressione della Sua giustizia (Salmo 119:142, 172) e siccome il Sabato è il suggello della legge di Dio (Esodo 31:17; Isaia 8:16), la vera osservanza del Sabato è anche un segno della giustizia di Cristo nella creazione di un nuovo cuore nel credente.

Cristo Insegnò la Vera Osservanza del Sabato

La controversia tra Gesù e i Farisei riguardo il Sabato non implicò mai l'argomento se il Sabato dovesse essere osservato oppure no. La discussione era solo sull'argomento di come doveva essere osservato il Sabato. Gesù tolse tutte le tradizioni umane non necessarie e insegnò l'osservanza “legittima” del Sabato dandoci un esempio (Luca 4:16; Matteo 12:1-12; Luca 13:10-17; Giovanni 5:2-11; 7:22, 23). Insegnando la corretta osservanza

del Sabato secondo la legge, Cristo confermò la sacra validità del comandamento del Sabato.

L'istruzione di Cristo ai Suoi discepoli, per pregare affinché la loro fuga non avvenisse di Sabato, conferma la sacralità del Sabato nella dispensazione cristiana (Matteo 24:20). Quella istruzione non fu data solo a beneficio dei credenti che vivevano nella Giudea dopo la crocifissione di Cristo (cf. Matteo 24:16-18; Atti 8:1), ma anche a beneficio di quelli che sarebbero vissuti negli ultimi giorni. Matteo 24:3, 32, 33.

I Farisei, che sorvegliavano continuamente Cristo, non furono in grado di trovare in Lui alcuna evidenza della trasgressione del Sabato. Neanche quando Egli fu davanti a Caiafa essi potevano accusarlo di aver trasgredito il Sabato. Essi neanche cercarono di usare delle false testimonianze contro di Lui su questo punto (Luca 6:7; Matteo 26:59-66; Giovanni 18:28-31).

Quando il nuovo patto era già stato confermato dalla morte di Cristo sulla croce (Ebrei 9:16) e poiché non si poteva fare alcun cambiamento dopo che esso era stato convalidato (Galati 3:15), i discepoli continuarono ancora a riposarsi al Sabato in ubbidienza al quarto comandamento (Luca 23:56).

Immediatamente prima della Sua ascensione, Cristo diede le istruzioni finali ai Suoi discepoli di ammaestrare e osservare "tutte le cose che io vi ho comandato." Egli non aveva mai pronunciato una parola riguardo ad un supposto cambiamento dal Sabato alla Domenica, nel passato, nel presente o nel futuro (Matteo 28:20, cf. Luca 16:17).

I Primi Cristiani Erano dei Fedeli Osservatori del Sabato

I primi cristiani osservavano il Sabato, il settimo giorno della settimana e tenevano regolarmente i raduni religiosi in quel giorno (Atti 13:14, 42, 44; 16:13; 17:1-3). Per un anno e sei mesi Paolo predicò in Corinto ogni Sabato, persuadendo gli

Ebrei e i Greci e non c'è alcuna indicazione che egli mai cercasse di introdurre un cambiamento dal Sabato alla Domenica (Atti 18:4-11). Anania, un dirigente di chiesa, non avrebbe mantenuto una buona reputazione tra tutti gli Ebrei se non fosse stato uno stretto osservatore del Sabato. Atti 22:12.

Dopo l'ascensione di Cristo, sia gli Ebrei che i cristiani adorarono nelle sinagoghe nel giorno del Sabato (Atti 9:12; 22:19; 15:21 (cf. Matteo 23:1-3; Giovanni 16:2). Non c'è alcuna evidenza che i primi cristiani recassero offesa agli ebrei non osservando il Sabato (Atti 25:8; 1 Corinzi 10:32).

Quando scoppiò il conflitto dentro la chiesa sulla legge cerimoniale, questo non implicò nessun tentativo di cambiare il Sabato. Un tale tentativo non fu mai fatto tra i primi cristiani. Se qualcuno dei dirigenti avesse cercato di fare questo, tutto il libro degli Atti sarebbe stato pieno di riferimenti sul conflitto causato dalla tentata deviazione. Quindi, il completo silenzio su tale argomento dimostra che i primi cristiani non fecero alcuna innovazione su questo punto (Atti 15:1-6, 23-29).

Sulla Nuova Terra

Nella terra fatta nuova i redenti verranno ad adorare davanti al Signore Sabato dopo Sabato. Il Sabato continuerà ad essere un memoriale della creazione e della redenzione di Dio attraverso tutta l'eternità. Isaia 66:22, 23.

Santificare il Sabato

“Ricordati del giorno di sabato per santificarlo. Lavorerai sei giorni e in essi farai ogni tuo lavoro; ma il settimo è sabato, sacro all'Eterno, il tuo DIO; non farai in esso alcun lavoro, né tu, né il tuo figlio, né la tua figlia, né il tuo servo, né la tua serva, né il tuo bestiame, né il forestiero che è dentro alle tue porte; poiché in sei giorni l'Eterno fece i cieli e la terra, il mare e tutto

ciò che è in essi, e il settimo giorno si riposò; perciò l'Eterno ha benedetto il giorno di sabato e l'ha santificato." (Esodo 20:8-11).

Il quarto comandamento della Legge di Dio conferma la validità del settimo giorno della settimana come il Sabato che Dio aveva ordinato in Eden. Dopo aver riposato in questo giorno, Dio lo benedisse e lo santificò. Genesi 2:3. Egli poi lo mise da parte come il Suo Sabato, un santo giorno di riposo, il memoriale della Sua creazione. Marco 2:27. Egli lo rese anche un segno (Esodo 31:17) dell'alleanza tra gli esseri umani e Lui stesso, come l'unico e solo vero Dio.

La vera osservanza del Sabato, in conformità alla santa legge di Dio, può solo avere posto quando lo scopo originale di Dio nello stabilire il Sabato, il settimo giorno, è chiaramente capito e quando l'amore per Dio nel cuore è supremo. Santificando il Sabato secondo le istruzioni di Dio nella Sua Parola, noi confermiamo la nostra relazione e la nostra alleanza con Lui come il nostro Dio, Creatore, Redentore e Padre celeste.

Le Benedizioni dell'Osservanza del Sabato

Quando Dio benedisse, santificò e contraddistinse il settimo giorno della settimana come il Suo santo Sabato, Egli promise anche di benedire e di santificare tutti coloro che lo avrebbero osservato secondo le Sue istruzioni (Ezechiele 20:12).

"Allora troverai il tuo diletto nell'Eterno, e io ti farò cavalcare sulle alture della terra e ti darò da mangiare l'eredità di Giacobbe tuo padre, poiché la bocca del Eterno ha parlato." (Isaia 58:14).

Il quarto comandamento proibisce tutti i tipi di lavoro secolare al Sabato e che possono essere fatti in qualsiasi altro giorno della settimana. Questa proibizione si estende a tutti i membri della famiglia, ai visitatori che stanno nelle nostre case e persino agli animali domestici da lavoro.

Venerdì, un giorno di preparazione

“Al venerdì sia completata la preparazione per il Sabato. Guardate che tutto il vestiario sia pronto e che tutto sia cucinato. Le scarpe siano lucidate e si faccia il bagno. È possibile fare ciò. Se ne fate una regola potete farlo. Il Sabato non deve essere destinato a rammendare i vestiti, a cucinare il cibo, alla ricerca dei piaceri o a qualche altro impiego mondano. Prima del tramonto del sole tutti i lavori secolari siano messi da parte e tutti i giornali secolari siano messi fuori dalla vista. Genitori, spiegate ai vostri figli quello che state facendo e il suo scopo e condividano essi la vostra preparazione per osservare il Sabato secondo il comandamento.” – *Testimonies*, vol. 6, p. 355,356.

“Al venerdì si deve prestare attenzione ai vestiti dei figli. Durante la settimana essi dovrebbero tutti essere ordinati con le loro stesse mani sotto la direzione della madre, cosicché essi possano vestirsi con calma, senza alcuna confusione o fretta e parole precipitose.” – *Child Guidance*, p. 528.

“C'è un altro lavoro che dovrebbe ricevere la nostra attenzione nel giorno di preparazione. In questo giorno tutte le divergenze tra i fratelli, sia in famiglia che nella chiesa, dovrebbero essere eliminate. Tutta l'amarezza, l'ira e la malizia siano espulse dall'anima. Con uno spirito umile, 'Confessate i vostri falli gli uni agli altri e pregate gli uni per gli altri, affinché siate guariti' (Giacomo 5:16).” – *Testimonies*, vol. 6, p. 356.

“Quando inizia il Sabato, dovremmo metterci in guardia, fare attenzione a noi stessi, alle nostre azioni e alle nostre parole, affinché non rubiamo Dio appropriandoci per nostro proprio uso di quel tempo che appartiene strettamente al Signore. Noi stessi non dovremmo fare, né permettere che i nostri figli facciano, nessun genere di lavoro proprio per guadagnarsi la vita o qualsiasi cosa che si sarebbe potuta fare nei sei giorni lavorativi. Il venerdì è il giorno di preparazione. Il tempo può essere dedicato per fare la

preparazione necessaria per il Sabato e per pensare e conversare su ciò. Non si dovrebbe tacere su niente che sarà considerato alla vista del cielo come una violazione del santo Sabato e non si dovrebbe lasciare niente di incompiuto, per essere detto o fatto al Sabato. Dio non richiede solo che noi ci asteniamo dal lavoro fisico al Sabato, ma che la mente sia disciplinata a soffermarsi su temi sacri. Il quarto comandamento è virtualmente trasgredito conversando su cose mondane o impegnandosi nella conversazione leggera e vana. Parlando su qualcosa o su tutto quello che può venire nella mente significa esprimere le nostre proprie parole. Ogni deviazione dalla giustizia ci porta nella schiavitù e nella condanna.” – *Child Guidance*, p. 529, 530.

Le Cose Compatibili con l'Osservanza del Sabato

Cristo frequentava i raduni di chiesa al Sabato (Luca 4:16) e ci ha insegnato con l'esempio che è legittimo fare il bene in questo giorno. Matteo 12:9-13; Marco 3:1-5.

Cristo era un vero Medico Missionario. Egli guarì molte persone al Sabato. In collegamento con il ministero della salute e dell'assistenza Egli affermò: “Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato” (Marco 2:27).

Quindi, tutte le opere di misericordia che sono in armonia con lo scopo del Sabato sono permesse (Matteo 25:35, 36).

“I medici hanno bisogno di coltivare uno spirito di abnegazione e autosacrificio. Può essere necessario dedicare persino le ore del santo Sabato al sollievo dell'umanità sofferente. Ma l'onorario per tale lavoro dovrebbe essere messo nella tesoreria del Signore, per essere usato per i poveri degni, che hanno bisogno di cure mediche ma che non possono permettersi di pagarle.” – *Medical Ministry*, p. 216.

“Spesso i medici sono chiamati al Sabato a servire gli ammalati ed è impossibile per loro prendersi il tempo per il riposo e la

devozione. Il Salvatore ci ha mostrato con il Suo esempio che è giusto sollevare le sofferenze in questo giorno; ma i medici e gli infermieri non dovrebbero fare lavori non necessari. Il trattamento ordinario e le operazioni che possono aspettare, dovrebbero essere rimandate al giorno successivo. Fate sapere ai pazienti che i medici devono avere un giorno per il riposo.” – Idem, p. 214.

“Quanto bisogno ha il medico fedele della simpatia e delle preghiere del popolo di Dio! Le sue richieste in questa direzione non sono inferiori a quelle del ministro o operaio missionario più devoto. Privato, come spesso lo è, del necessario riposo e del sonno e persino dei privilegi religiosi del Sabato, egli ha bisogno di una doppia porzione di grazia, di una fresca provvista quotidiana, altrimenti egli perderà il suo contatto con Dio e sarà in pericolo di cadere più profondamente nelle tenebre spirituali che gli uomini con altre vocazioni. Tuttavia, egli è spesso costretto a sopportare i rimproveri non meritati ed è lasciato da solo, soggetto alle più forti tentazioni di Satana, sentendosi incompreso e tradito dai suoi amici.” – *Testimonies*, vol. 5, p. 446.

“Il sabato deve essere consacrato ad azioni generose, si deve aver cura del malato e del sofferente in ogni tempo; ma il lavoro che non sia strettamente indispensabile deve essere rigorosamente evitato.” – *Patriarchs and Prophets*, p. 307.

Le cose Incompatibili con l'Osservanza del Sabato

Preparare il cibo, cucinare e cuocere al forno. Esodo 16:23.

Portare pesi, come pure acquistare, trasportare e vendere ogni tipo di mercanzia. Nehemia 13:15-22.

Fare il nostro proprio piacere e impegnarci nella conversazione inadatta per il Sabato. Isaia 58:13.

Violare il Sabato usando per noi il tempo che è di Dio.

“Il Sabato ... è il tempo di Dio, non il nostro; quando lo violiamo noi rubiamo Dio ... Dio ci ha dato tutti i sei giorni

nei quali fare il nostro lavoro e ha riservato solo uno per Lui. Questo dovrebbe essere un giorno di benedizione – un giorno quando dovremmo mettere da parte tutti i nostri affari secolari e concentrare i nostri pensieri su Dio e sul cielo.” – *In Heavenly Places*, p. 152.

Riparare, pulire, spazzare, lavare i vestiti, lucidare le scarpe, leggere materie secolari e cose simili non sono le attività per il Sabato.

Consigli Generali

Dovremmo sorvegliare attentamente i confini del Sabato. – *6T*, 356.

Tutte le divergenze tra i membri della famiglia e i fratelli dovrebbero essere eliminate prima che inizi il Sabato. – *Idem*. 356.

Le confessioni dovrebbero essere fatte a Dio e l'uno all'altro. – *CG* 356.

Prima che inizi il Sabato, tutti i membri della famiglia dovrebbero radunarsi all'altare della famiglia per leggere la Parola di Dio e adorarlo tramite la preghiera e il canto.

I figli dovrebbero prendere parte al servizio del culto familiare, specialmente al Sabato. – *6T*, 357.

Le preghiere e i culti lunghi dovrebbero essere evitati. – *Idem*, p. 357.

Tutti dovrebbero frequentare il culto e la scuola del Sabato nella casa di Dio, dove possono diventare dei partecipanti attivi. – *Idem*, p. 367; *CG* 531.

Ognuno ha un compito nel rendere interessanti i raduni del Sabato. *6T* 362.

Non è necessario mangiare cibo freddo, anche se non è permesso cucinare al Sabato. *CG* 532.

“Provvedete qualcosa che sarà considerato un pasto speciale, qualcosa che la famiglia non ha ogni giorno.” – *Child Guidance*, p. 532.

Fate dei piani per uscire all'aperto per vedere la mano di Dio nella natura. – CG 533,534.

Prendetevi del tempo per leggere libri come la Bibbia e lo Spirito di Profezia. – Idem, p. 532.

State attenti ai vostri pensieri e alle vostre parole e dirigete la vostra meditazione e la vostra conversazione su argomenti spirituali. – *Gospel Workers* (1890), p. 208.

Ricordatevi che visitare i malati e dare studi biblici è in perfetta armonia con lo spirito della vera osservanza del Sabato.

“Coloro che non sono pienamente convertiti alla verità, spesso lasciano che le loro menti corrano liberamente sugli affari mondani e, sebbene al Sabato possano riposarsi dalla fatica fisica, le loro lingue parlano ciò che è nella loro mente; da qui vengono le parole riguardo il bestiame, il raccolto, le perdite e i guadagni. Tutto ciò significa trasgredire il Sabato. Se la mente pensa alle questioni mondane, la lingua lo rivelerà; poiché dall'abbondanza del cuore parla la bocca.” – *Testimonies*, vol. 2, p. 703.

“Ogni Sabato dovremmo fare i conti con le nostre anime per vedere se la settimana che è terminata ha portato un guadagno o una perdita spirituale.” – Idem, vol. 6, p. 356.

“Nessuno dovrebbe permettersi, durante la settimana, di essere così assorbito negli interessi temporali e così esausto per gli sforzi fatti per il guadagno terreno, da non avere al Sabato la forza o l'energia da dare al servizio di Dio. Noi stiamo rubando il Signore quando ci rendiamo inadatti ad adorarlo nel Suo santo giorno. Noi stiamo rubando pure noi stessi; poiché abbiamo bisogno del calore e dell'ardore della compagnia, come pure della forza, che si ottengono dalla saggezza e dall'esperienza di altri cristiani.” – *Child Guidance*, p. 530.

“Molti hanno bisogno di istruzione riguardo a come dovrebbero presentarsi al Sabato nell'assemblea per il culto. Essi non devono entrare alla presenza di Dio con i vestiti comuni

indossati durante la settimana. Tutti dovrebbero avere un abito speciale per il Sabato, da essere indossato quando frequentano il servizio nella casa di Dio. Anche se non dovremmo conformarci alle mode del mondo, non dobbiamo essere indifferenti riguardo al nostro aspetto esteriore. Dobbiamo essere puliti e in ordine, anche se senza ornamenti. I figli di Dio dovrebbero essere puri dentro e fuori.” – *Testimonies*, vol. 6, p. 355.

Dormire nella Casa di Dio?

“Nessuno venga nel luogo del culto per fare un pisolino. Non si dovrebbe dormire nella casa di Dio. Voi non vi addormentate quando siete impegnati nella vostra attività temporale, perché avete interesse nel vostro lavoro. Permetteremo che il servizio che implica interessi eterni sia posto ad un livello più basso degli affari temporali della vita? ” – Idem, p. 361.

Suggerimenti Riguardo la Preparazione del Cibo per il Sabato

“Non dovremmo offrire per il Sabato una quantità più abbondante o una varietà più grande di cibo di quanto non si faccia durante gli altri giorni. Invece di fare ciò, il cibo dovrebbe essere più semplice e si dovrebbe mangiare di meno, affinché la mente possa essere chiara e vigorosa per comprendere le cose spirituali. Mangiare troppo offusca il cervello. Le parole più preziose possono essere udite e non apprezzate perché la mente è confusa da una dieta inappropriata. Mangiando troppo al Sabato, molti hanno disonorato Dio più di quello che pensano.” – Idem, p. 357.

Viaggiare al Sabato

“Se desideriamo la benedizione promessa agli ubbidienti, dobbiamo osservare il Sabato più rigorosamente. Temo che spes-

so viaggiamo in questo giorno quando ciò si potrebbe evitare. In armonia con la luce che il Signore mi ha rivelato riguardo all'osservanza del Sabato, noi dovremmo essere più attenti riguardo al viaggiare con nave o con vetture in questo giorno. Riguardo ciò, dovremmo dare un giusto esempio davanti ai nostri figli e ai giovani. Al fine di raggiungere le chiese che hanno bisogno del nostro aiuto e per dare loro il messaggio che Dio desidera che esse ascoltino, può essere necessario per noi viaggiare al Sabato; ma per quanto è possibile dovremmo assicurarci i biglietti e fare tutti i preparativi necessari in un altro giorno. Quando iniziamo a fare un viaggio dovremmo fare ogni sforzo possibile per programmarlo in tale maniera da evitare di raggiungere la nostra destinazione in giorno di Sabato." – Idem, p. 359, 360.

I bambini Giocano al Sabato?

"Genitori, soprattutto prendetevi cura dei vostri figli al Sabato. Non permettete loro di violare il santo giorno di Sabato giocando in casa o fuori dalle porte. Voi stessi trasgredite il Sabato quando permettete ai vostri figli di farlo e quando permettete che in quel giorno i vostri figli vadano in giro e giochino; Dio vi considera come trasgressori del Sabato." – *Child Guidance*, p. 533.

Frequentare le Scuole Secolari e Sostenere gli Esami al Sabato

"Alcuni del nostro popolo hanno mandato i loro figli a scuola al Sabato. Essi non sono stati costretti a farlo, ma le autorità scolastiche si opponevano di accettare i bambini se non avessero frequentato la scuola per sei giorni. In alcune di queste scuole, gli alunni non solo sono istruiti nei soliti rami di studio, ma si insegna loro a fare vari generi di lavoro; e qui i figli dei professanti osservatori dei comandamenti sono stati mandati al Sabato. Alcuni genitori hanno cercato di giustificare il loro comportamento

citando le parole di Cristo, che è lecito fare del bene al Sabato. Ma lo stesso ragionamento dimostrerebbe che gli uomini possono lavorare al Sabato perché devono guadagnare il pane per i loro figli; e non ci sarebbe alcun limite, nessuna linea di demarcazione, per dimostrare che cosa si dovrebbe fare e che cosa no...

“I nostri fratelli non possono aspettarsi l’approvazione di Dio mentre mettono i loro figli dove è impossibile ubbidire al quarto comandamento. Essi dovrebbero sforzarsi di fare alcuni accordi con le autorità tramite i quali i figli saranno esonerati dal frequentare la scuola al settimo giorno. Se questo non è possibile, allora il loro dovere è chiaro, ubbidire alle richieste di Dio a qualsiasi costo. In alcuni posti dell’Europa Centrale, le persone sono state multate e imprigionate perché non hanno mandato i loro figli a scuola al Sabato. In una località, dopo che un fratello aveva chiaramente dichiarato la sua fede, un ufficiale giudiziario si presentò alla sua porta e costrinse i figli ad andare a scuola. I genitori diedero loro una Bibbia al posto dei soliti libri di testo e il loro tempo fu trascorso studiandola. Ma ovunque possa essere fatto, il nostro popolo dovrebbe stabilire delle scuole proprie. Se non si può fare ciò, esso dovrebbe, al più presto possibile, trasferirsi in un posto dove possa essere libero di osservare i comandamenti di Dio.

“Alcuni insisteranno che il Signore non è così preciso nelle Sue richieste; che non è il loro dovere osservare il Sabato strettamente ad un costo così grande, o mettersi dove saranno portati in conflitto con le leggi del paese. Ma proprio qui viene la prova, se onoreremo la legge di Dio al di sopra delle richieste degli uomini. Questo è ciò che distinguerà coloro che onorano Dio e coloro che Lo disonorano. Ecco dove dobbiamo dimostrare la nostra lealtà. La storia delle relazioni di Dio con il Suo popolo in tutte le epoche dimostra che Egli richiede una perfetta ubbidienza...

“Se i genitori permetteranno che i loro figli ricevano un’educazione nel mondo e faranno del Sabato un giorno comune, allora il suggello di Dio non potrà essere posto su di loro. Essi saranno distrutti con il mondo; e il loro sangue non ricadrà sui genitori? Ma se noi insegniamo fedelmente ai nostri figli i comandamenti di Dio, portandoli in sottomissione all’autorità paterna e poi per fede e con la preghiera li affidiamo a Dio, Egli opererà con i nostri sforzi; poiché Egli lo ha promesso. E quando il flagello straripante passerà attraverso il paese, essi potranno essere nascosti assieme a noi nel segreto della tenda del Signore.” – *Historical Sketches of SDA Missions*, p. 216, 217.

“Con queste direttive speciali, come possono i genitori acconsentire che i loro figli frequentino la scuola al Sabato o durante una parte del Sabato, così come avviene in qualsiasi giorno comune della settimana? Ecco una croce da portare. Ecco la linea di separazione tra i fedeli e gli infedeli. Questo è il segno che esiste un popolo che non annullerà la legge di Dio, anche se a sacrificio di loro stessi. Così possiamo portare la nostra testimonianza al mondo sul nostro patto con il Creatore e Governatore del mondo. Così sarà portata la testimonianza al mondo della veridicità del Sabato.” – *Manuscript Releases*, vol. 5, p. 79.

Le Festività Annuali Ebraiche

Il Sabato settimanale del Signore indicava il passato, l’opera della creazione di Dio, mentre le sette festività annuali ebraiche, anche chiamate sabati, indicavano il futuro, l’opera di redenzione di Cristo. Dio fece una chiara distinzione tra questi due sabati quando disse: “dalla sera alla sera seguente, celebrerete il vostro sabato... oltre ai sabati del Signore” (Levitico 23:32, 38). In Romani 14:5, Galati 4:10 e Colossesi 2:16, 17, è chiaro, dal contesto, che Paolo si riferisce ai sabati annuali degli ebrei (“i vostri sabati”), non ai Sabati settimanali del Signore (“i Miei Sabati”).

Capitolo V

L'Origine del Male e la Caduta di Lucifero

“Dio è amore.” La Sua natura, la Sua legge, il Suo governo, i Suoi rapporti con l’umanità e ognuna delle Sue manifestazioni sono espressione del Suo amore. 1 Giovanni 4:16. L’amore di Dio è associato con altre qualità del Suo carattere. Vedi il capitolo I. Allora come poteva Dio permettere l’origine del male?

Tutti gli esseri intelligenti hanno una coscienza morale e furono creati liberi di scegliere tra l’ubbidienza o la disubbidienza ai grandi principi della verità, giustizia e amore. Lucifero (che significa “portatore di luce”), uno dei cherubini più elevati, utilizzò male la sua libertà di scelta. Deuteronomio 30:19; Galati 6:7, 8. Questo fu l’inizio della grande ribellione in cielo. Lucifero divenne Satana (Ebraico Shatan, che significa “avversario”). Egli mise da parte la legge di Dio attraverso l’autoesaltazione, l’inganno, la menzogna e l’omicidio. Ezechiele 28:13-15, 17; Isaia 14:12-14; Apocalisse 12:7,8; Giovanni 8:44 (cf. 1 Giovanni 3:15).

Quando Satana e i suoi angeli furono espulsi dal cielo, stabilirono dimora su questa terra, dove continuarono l’opera di ribellione quando i nostri primi genitori cedettero a lui. Apocalisse 12:9, 12, 13; Giobbe 1:6, 7; 1 Pietro 5:8; 2 Pietro 2:4; Giuda 6 (cf. Matteo 8:29); Genesi 3:1-15 (cf. Romani 5:12).

Satana sostiene falsamente che questa terra, con tutto quello che c’è in essa, appartiene a lui. Egli divenne il “dio” e il “principe di questo mondo”, non per diritto, ma per usurpazione. Luca 4:5, 6; 2 Corinzi 4:4; Giovanni 12:31; 1 Giovanni 5:19.

La vittoria finale di Cristo su Satana fu ottenuta nel Giardino di Getsemani e sulla croce. Giovanni 14:30; 16:11; Ebrei 2:14, 15. Come risultato della vittoria di Cristo anche noi possiamo vincere. 1 Corinzi 15:57; Giacomo 4:7, 8; Apocalisse 12:11.

Durante il millennio (1000 anni), Satana sarà legato da una catena di circostanze su questa terra e alla fine del millennio lui e i suoi seguaci saranno liberati per un breve tempo e poi saranno definitivamente distrutti e non lasceranno né radice né ramo. Apocalisse 20:1-3, 7-10; Malachia 4:1, 3; Isaia 14:15-20; Ezechiele 28:16, 18, 19.

Dove e Come Ebbe Origine il Peccato?

“Il piano della nostra redenzione non fu un ripensamento, un piano formulato dopo la caduta di Adamo. Esso era una rivelazione del ‘mistero che fu tenuto nascosto fin dai tempi più remoti’ (Romani 16:25). Esso era una rivelazione dei principi che dalle epoche eterne sono stati il fondamento del trono di Dio. Fin dal principio, Dio e Cristo sapevano che si sarebbe verificata l’apostasia di Satana e la caduta dell’uomo a causa delle sue tentazioni e dei suoi inganni. Dio non ordinò l’esistenza del peccato, ma in anticipo aveva previsto i mezzi per affrontare questa terribile emergenza. Così grande era il Suo amore per il mondo, che Egli si impegnò di donare il Suo unigenito Figlio, ‘affinché chiunque crede in Lui non perisca ma abbia vita eterna’ (Giovanni 3:16).” – *The Desire of Ages*, p. 22.

“Il peccato ebbe origine in colui che, dopo Cristo, era stato il più onorato da Dio e il più grande in potere e gloria tra gli abitanti del cielo. Lucifero; ‘figlio dell’aurora’, era il primo dei cherubini protettori, santo e puro. Egli stava alla presenza del grande Creatore e i raggi continui di gloria che avvolgevano l’eterno Dio erano su di lui.” – *Patriarchs and Prophets*, p. 35.

Satana mette le seguenti domande nelle menti degli infedeli: Se Dio sapeva che i nostri primi genitori sarebbero caduti nella tentazione, perché li creò? Oppure; perché Egli non creò, invece, un uomo diverso e una donna diversa, che non sarebbero caduti quando sarebbero stati tentati? Ma egli non mette le stesse domande riguardo se stesso, poiché egli è l'originatore del peccato e colui che tentò Adamo ed Eva a trasgredire l'ordine di Dio. L'origine del peccato è un mistero per noi. Deuteronomio 29:29.

“Oggi sono migliaia le persone che ripetono la stessa ribelle protesta contro Dio. Essi non comprendono che privare l'uomo della libertà di scelta sarebbe stato come rubargli il suo privilegio di essere intelligente e renderlo un semplice automa. Non è lo scopo di Dio forzare la volontà. L'uomo fu creato come un essere morale libero. Come gli abitanti di tutti gli altri mondi, egli deve essere sottoposto alla prova dell'ubbidienza; ma non è mai costretto a compiere il male. Nessuna tentazione o prova è permessa che venga su di lui che egli non sia in grado di resistere. Dio prese un grande provvedimento affinché l'uomo non debba mai essere vinto nel conflitto con Satana.” – *Patriarchs and Prophets*, p. 331,332.

“Poiché la legge dell'amore è il fondamento del governo di Dio, la felicità di tutti gli esseri creati dipendeva dalla loro perfetta armonia con i suoi grandi principi di giustizia. Dio desidera da tutte le Sue creature un servizio di amore ed un omaggio che scaturisce da un apprezzamento intelligente del Suo carattere. Egli non ama un'obbedienza forzata e accorda a tutti il libero arbitrio, affinché possano renderGli un servizio volontario.

“Ma ci fu uno che scelse di pervertire questa libertà. Il peccato ebbe origine proprio in colui [Lucifero] che, dopo Cristo, era stato maggiormente onorato da Dio e che era il più grande in potenza e gloria tra gli abitanti del cielo.” – *The Great Controversy*, p. 493.

“Quando il conflitto fu rinnovato sulla terra, Satana conquistò un vantaggio apparente. Tramite la trasgressione, l’uomo divenne suo schiavo e anche il regno dell’uomo fu consegnato a tradimento nelle mani dell’arciribelle. Ora la via per stabilire un regno indipendente e per sconfiggere l’autorità di Dio e del Suo Figlio sembrava aperta.” – *Patriarchs and Prophets*, p. 331.

“Nel tempo quando il peccato era diventato una scienza, quando l’ostilità dell’uomo contro il cielo era più violenta, quando la ribellione mise le radici profondamente nel cuore umano, quando il vizio fu consacrato come una parte della religione, quando Satana esultava all’idea che aveva condotto gli uomini ad un tale stato di malvagità che Dio avrebbe distrutto il mondo, Gesù fu inviato nel mondo, non per condannarlo, ma, meravigliosa grazia, per salvarlo. I mondi non caduti osservarono con intenso interesse per vedere Geova alzarsi e spazzare via gli abitanti della terra, e Satana vantarsi che se Dio avesse fatto ciò, avrebbe completato i suoi piani e si avrebbe assicurato l’alleanza dei mondi non caduti. Egli aveva degli argomenti pronti tramite i quali gettare il biasimo su Dio e diffondere la sua ribellione nel mondo di sopra; ma in questa crisi, invece di distruggere il mondo, Dio inviò Suo Figlio per salvarlo.” – *The Signs of the Times*, 5 Febbraio 1894.

“Perché l’esistenza di Satana non fu interrotta non appena comparve la sua ribellione? Fu perché l’universo potesse essere convinto dalla giustizia di Dio nella Sua relazione con il male; affinché il peccato potesse ricevere la condanna eterna.” – *Education*, p. 308.

Capitolo VI

La Creazione

La Bibbia insegna che l'universo e le varie forme di vita furono create da Dio attraverso Cristo dalle cose invisibili e che "la creazione di Dio è solo una riserva di mezzi resi pronti istantaneamente per il Suo impiego" secondo il Suo scopo (Lift Him Up, p. 66). Ebrei 11:3; Salmo 33:6, 9; Genesi 1:1; 2:7; Giobbe 26:7-14; 38:36; Isaia 45:18; Colossesi 1:16. Noi abbiamo un po' di comprensione del Dio invisibile tramite le cose visibili che Egli ha creato. Romani 1:19, 20; Salmo 19:1. Dio creò questo mondo in sei giorni letterali. Genesi 1:31; 2:1; Ebrei 1:2; Giovanni 1:3; Giobbe 38:4-7; Esodo 20:11.

Gli esseri umani non possono contare le stelle, ma Dio nella Sua onniscienza, conta e chiama tutte per nome. Salmo 147:4, 5; Isaia 40:26; Giobbe 9:9.

Dio non è solo il Creatore ma anche il Sostentore delle cose che Egli ha portato all'esistenza. Egli ha provveduto e sta provvedendo e continua a sostenere le Sue creature col cibo. Isaia 40:12; 42:5; Matteo 5:45; Atti 17:24-28; Genesi 1:29, 30; Salmo 65:9-13; Matteo 6:25-30.

Quando le opere della creazione furono completate, ogni cosa era "molto buona." Genesi 1:31; Salmo 8:1, 3, 9; Ecclesiaste 7:29.

L'universo, il mondo, l'umanità, il regno animale e il regno vegetale sono organismi altamente organizzati che non sarebbero potuti venire all'esistenza per caso. Le cose che rivelano uno "scopo" calcolato come una mente che pensa, gli occhi che vedono, le orecchie che ascoltano, uscirono dalle "mani" di un'Intelligenza, un Essere onnisciente e onnipotente, che la

Bibbia chiama Dio. La natura rivela chiaramente un progetto e dove c'è un progetto c'è un progettista. Una persona avrebbe bisogno certamente di molta fede per credere che scrollando o ruotando un gigantesco cilindro contenente milioni di pezzi di metallo, per un lungo periodo di tempo, produrrebbe orologi, macchine da scrivere e computer; oppure che un'esplosione in una stamperia produrrebbe un'enciclopedia. Quanta più fede, allora, avrebbe bisogno lui o lei al fine di credere che gli esseri umani vennero all'esistenza proprio da se stessi, come risultato di un'interazione inconscia, irragionevole e senza uno scopo di terra-acqua-vento-fuoco e niente di più? Perciò, se uno non crede in Dio, automaticamente crede che il cieco e impotente caso è in grado di formare degli esseri altamente complessi, come gli esseri umani, il mondo e l'universo. In altre parole, uno ha bisogno di maggior fede nel non credere che nel credere in Dio.

“Nella formazione del nostro mondo, Dio non si servì di materia preesistente. Al contrario, tutte le cose, materiali o spirituali, sorsero davanti al Signore Geova alla Sua voce e furono create per il Suo proprio scopo. I cieli e tutte le schiere di essi, la terra e tutti gli esseri in essa, non sono solamente l'opera della Sua mano; essi vennero all'esistenza per mezzo del soffio della Sua bocca.” – *Testimonies*, vol. 8, p. 258,259.

“Quando la terra uscì dalla mano del suo Creatore, era bellissima. Montagne, colline, pianure solcate da grandi fiumi e laghi incantevoli rendevano varia la sua superficie. Ma le colline e le montagne non erano scoscese e irregolari, e non esistevano ancora terrificanti precipizi e terribili baratri, come lo sono ora; i bordi taglienti e frastagliati della struttura rocciosa della terra erano sepolti sotto il fertile terreno che dappertutto produceva una lussureggiante vegetazione. Non c'erano le nauseanti paludi o gli aridi deserti. Arbusti graziosi e fiori delicati salutavano l'occhio da ogni parte. Le alture erano coronate di alberi

più maestosi di qualsiasi albero oggi esistente. L'aria, ancora incontaminata dal ripugnante miasma, era pulita e salubre. La bellezza del paesaggio superava quella dei più curati giardini di un palazzo. La schiera angelica osservava la scena con piacere e si rallegrava delle meravigliose opere di Dio." – *Patriarchs and Prophets*, p. 44.

Capitolo VII

Il Piano di Redenzione

A causa del peccato, gli uomini e le donne furono separati da Dio, la Fonte della vita; e, se non approfittano del provvedimento che fu fatto per il loro ristabilimento, essi devono morire della morte eterna (estinzione). Isaia 59:2 (cf. Giovanni 1:4); Romani 5:12; 6:23 (prima parte). Ma devono morire solo se fanno questa scelta. Tramite Cristo è possibile invece ritornare a Dio e godere la vita eterna. (Giovanni 6:35, 40, 47, 48; 14:6).

Morendo sulla croce per i nostri peccati, Cristo ci salvò dalla sentenza di morte pronunciata dalla santa Legge di Dio che noi abbiamo trasgredito. Ancora di più, Cristo ci impartisce potere divino che si unisce con lo sforzo umano. Così, attraverso la fede in Cristo (quando accettiamo per noi la Sua vita e la Sua morte e ci mettiamo sotto la guida del Suo Spirito), e tramite il pentimento e la rigenerazione, noi riconquistiamo ciò che fu perso dai nostri primi genitori.

Il piano della redenzione fu motivato dall'amore di Dio per la razza caduta. Per la nostra salvezza è stato assicurato un provvedimento completo. Genesi 3:15; Isaia 12:2; 45:22. L'accusa che i Farisei lanciarono contro Cristo, "costui accoglie i peccatori" è la nostra grande speranza. Luca 15:2; Giovanni 3:15; 1 Timoteo 1:15; 1 Corinzi 15:3; 1 Tessalonicesi 5:9, 10; Tito 3:3-8.

"Invece di contare sulla nostra propria giustizia, accettiamo la giustizia di Cristo il cui sangue cancella i nostri peccati, e la cui ubbidienza è accettata come se fosse nostra. Allora il cuore rinnovato dallo Spirito Santo porterà 'i frutti dello Spirito'. Attraverso la grazia di Cristo noi vivremo in ubbidienza alla legge di Dio scritta nei nostri cuori. Avendo lo Spirito di Cristo, noi cammineremo come Egli camminò." – *Patriarchs and Prophets*, p. 372.

“Il cuore orgoglioso si sforza di guadagnare la salvezza; ma sia il nostro diritto che la nostra idoneità per il cielo si trovano nella giustizia di Cristo. La salvezza di un uomo non può avvenire prima che questi, convinto della propria debolezza e spogliato di ogni fiducia in sé, si sottometta volontariamente a Dio. Solo allora potrà ricevere il dono che Dio sta aspettando di concedergli. Niente è negato all’anima che sente questa necessità. Essa ha accesso illimitato a Colui nel quale dimora tutta la pienezza.” – *The Desire of Ages*, p. 300.

A. GRAZIA, FEDE E OPERE

La Grazia

La grazia è “il dono di Dio.” Essa è un “favore immeritato.” Efesini 2:8; Romani 5:20, 21; 6:23.

La grazia non è una licenza per l’uomo perché continui nel peccato (Romani 6:1, 2; Galati 2:17, 18; Giovanni 8:11; Ebrei 10:26-29; 1 Giovanni 3:3-10), ma un provvedimento, una potenza, affinché egli renda ubbidienza a Dio. Coloro che ubbidiscono al Signore non sono più a lungo “sotto la [penalità o sentenza della] legge” (Romani 6:14, 15). Essi sono sotto la grazia di Cristo, che li rende in grado di ubbidire ai comandamenti dell’Onnipotente. 1 Corinzi 15:10; 2 Timoteo 2:1 (cf. Efesini 6:10); Efesini 2:8-10; Filippesi 2:13; 4:13; Tito 2:11,12; 1 Giovanni 3:22; 5:3.

“È la grazia che Cristo impianta nell’anima che crea nell’uomo l’inimicizia contro Satana. Senza questa grazia che converte e questo potere che rinnova, l’uomo continuerebbe ad essere schiavo di Satana: uno schiavo sempre pronto a ubbidire ai suoi ordini. Ma questo nuovo principio nell’anima crea il conflitto dove prima regnava la pace. Il potere che Cristo impartisce rende l’uomo in grado di resistere al tiranno e res-

pingere l'usurpatore. Chiunque odia il peccato invece di amarlo, chiunque resiste e conquista quelle passioni che avevano il predominio nel cuore, rivela l'azione di un principio completamente celeste." – *The Great Controversy*, p. 506.

"La più grande manifestazione che gli uomini e le donne possono fare della grazia e del potere di Cristo si rivela quando l'uomo naturale diventa partecipe della natura divina e, attraverso il potere che la grazia di Cristo impartisce, vince la corruzione che è nel mondo a causa della concupiscenza." – *Counsels to Parents, Teachers, and Students*, p. 251, 252.

"La grazia di Cristo è l'unico potere che può creare o perpetuare la vera pace. Quando questa è impiantata nel cuore, ne scaccia le cattive passioni che producono lotta e dissenso." – *The Desire of Ages*, p. 305.

"Senza la grazia di Cristo, il peccatore si trova in una condizione senza speranza. Non può fare nulla per se stesso. Solo attraverso la grazia divina, il potere soprannaturale può essere impartito all'uomo e opera nella sua mente, nel suo cuore e nel carattere. È proprio attraverso la concessione della grazia di Cristo che è conosciuto il peccato nella sua abominevole natura e alla fine eliminato dal tempio dell'anima. È attraverso la grazia che noi siamo portati in comunione con Cristo, per essere associati a Lui nell'opera della salvezza." – *Selected Messages, libro 1*, p. 366.

La Fede

L'uomo è salvato per la grazia tramite la fede. Giovanni 3:14-16; Atti 15:11, Efesini 2:8, 9; 2 Timoteo 3:15.

"La fede è certezza di cose che si sperano, dimostrazione di cose che non si vedono" (Ebrei 11:1).

"Così la fede dunque viene dall'udire, e l'udire viene dalla parola di Dio" (Romani 10:17).

“Per fede noi riceviamo la grazia di Dio; ma la fede non è il nostro Salvatore. Essa non merita niente. Essa è la mano con la quale noi ci aggrappiamo a Cristo e ci appropriamo dei Suoi meriti, il rimedio per il peccato. Noi non possiamo neanche pentirci senza l’aiuto dello Spirito di Dio. Le Scritture dicono di Cristo, ‘Lo ha innalzato con la sua destra, costituendolo Principe e Salvatore, per dare ravvedimento a Israele, e perdono dei peccati’ (Atti 5:31). Il pentimento viene da Cristo così veramente come da Lui viene il perdono.

“Come, allora, possiamo essere salvati? ‘Come Mosè innalzò il serpente nel deserto’ così il Figlio dell’uomo è stato innalzato e ognuno che è stato ingannato e morso dal serpente può guardare a Lui e vivere. ‘Ecco l’Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo’ (Giovanni 1:29). La luce che brilla dalla croce rivela l’amore di Dio. Il Suo amore ci sta attirando a Lui. Se non resistiamo a questa attrazione, saremo portati ai piedi della croce in pentimento per i peccati che hanno crocifisso il Salvatore. Allora lo Spirito di Dio attraverso la fede produrrà una nuova vita nell’anima. I pensieri e i desideri saranno portati in ubbidienza alla volontà di Cristo.” – *The Desire of Ages*, p.175,176.

Le Opere

Uno dei scopi del piano della redenzione è quello di farci smettere di confidare nelle nostre proprie opere di giustizia. Luca 16:15; 2 Timoteo 1:9; Galati 2:16; Tito 3:4-7; Romani 3:27, 28; Ebrei 4:10. La ragione è che le uniche opere di giustizia che possiamo fare noi stessi senza Cristo sono peccato. Isaia 64:6; Romani 14:23; Luca 18:11, 12; Marco 7:6-13. Dio vuole cambiare quotidianamente il nostro cuore peccaminoso; allora Cristo produce in noi le Sue opere. La nostra fede sarà piena di buone opere, poiché “la fede senza opere è morta.” Isaia 26:12; 1 Corinzi 15:31; Galati 2:20; 5:22, 23; Giacomo 2:20-22. L’opera di

giustificazione di Cristo nel nostro cuore rinnovato tramite lo Spirito Santo diventa la nostra giustizia. Apocalisse 19:8.

B. LA GIUSTIZIA IMPUTATA E LA GIUSTIZIA IMPARTITA

La Giustificazione

Quando i peccatori, per fede, vengono a Cristo così come sono e confessano i loro peccati, allora i meriti della vita di Cristo sono accreditati in loro favore ed essi sono gratuitamente perdonati attraverso i meriti del sangue di Cristo. 1 Giovanni 1:9; Romani 3:23-26, 31; 5:1, 9, 10, 16-19; Galati 2:16; 3:24; 2 Corinzi 5:19, 21.

“Tutto quello che l’uomo può in qualche modo fare è accettare l’invito, ‘chi vuole, prenda in dono dell’acqua della vita’. Nessun peccato può essere commesso dall’uomo per il quale non è stata fatta espiazione sul Calvario. In questo modo la croce, con appelli zelanti, fornisce continuamente al peccatore un’espiazione completa.” – *SDA Bible Commentary [E.G. White comments,], vol. 6, p. 1071.*

“Quando Dio perdona il peccatore, gli condona la punizione che egli merita e lo tratta come se non avesse peccato. Il peccatore riceve la grazia divina ed è giustificato attraverso i meriti della giustizia di Cristo. Il peccatore può essere giustificato solo attraverso la fede nell’espiazione fatta attraverso l’amato Figlio di Dio, il quale divenne un sacrificio per i peccati del mondo colpevole. Nessuno può essere giustificato dalle proprie opere. Si può essere liberati dalla colpa del peccato, dalla condanna della legge, dalla penalità della trasgressione, solo per la virtù della sofferenza, della morte e della resurrezione di Cristo. La fede è l’unica condizione per la quale si può ottenere la giustificazione, e la fede implica non solo il credere ma anche la fiducia.” – *Selected Messages, libro 1, p. 389.*

“La fede è la condizione alla quale Dio ha visto idoneo promettere il perdono al peccatore; non che ci sia qualche virtù nella fede tramite la quale la salvezza possa essere meritata, ma perché la fede può impossessarsi dei meriti di Cristo, il rimedio provvisto per il peccato. La fede può presentare la perfetta ubbidienza di Cristo al posto della trasgressione e dell’apostasia del peccatore. Quando il peccatore crede che Cristo è il suo Salvatore personale, allora, secondo le Sue infallibili promesse, Dio perdona il suo peccato e lo giustifica gratuitamente. L’anima penitente si rende conto che la sua giustificazione viene perché Cristo, come suo sostituto e garanzia, è morto per lui ed è la sua espiazione e giustizia.” – *Selected Messages, libro 1*, p. 366,367.

“La vera fede e la vera preghiera – quanto sono forti! Esse sono le due braccia tramite le quali l’uomo supplicante si impadronisce della potenza dell’Amore Infinito.” – *Gospel Workers*, p. 259.

“Mediante la stessa fede noi possiamo ricevere la guarigione spirituale. A causa del peccato noi siamo stati separati dalla vita di Dio. Le nostre anime sono paralizzate. Da noi stessi non siamo capaci di vivere una vita santa più di quanto non poteva farlo l’uomo paralitico. Ci sono molti che si rendono conto della loro impotenza e desiderano quella vita spirituale che li porterà in armonia con Dio; essi si sforzano inutilmente per ottenerla. Nella disperazione gridano, ‘Me infelice! Chi mi libererà da questo corpo di morte?’ (Romani 7:24). Guardino in alto costoro che sono abbattuti e che lottano. Il Salvatore fa di tutto per quelli che ha riscattato con il Suo sangue, dicendo con inesprimibile tenerezza e pietà, ‘Vuoi essere guarito?’ Egli ci ordina di alzarci, guariti e in pace. Non aspettate di sentirvi guariti; credete nella Sua parola ed essa si adempierà. Mettete la vostra volontà al lato di Cristo; se lo servirete e agirete secondo la Sua parola riceverete forza. Qualunque possa essere la cattiva pratica, qualunque sia la passione che troppo a lungo

ha soggiogato l'anima e il corpo, Cristo può e desidera liberarvi. Egli impartirà la vita all'anima che è 'morta nei peccati' (Efesini 2:1). Egli libererà lo schiavo che è imprigionato dalla debolezza, dalla sventura e dalle catene del peccato." – *The Desire of Ages*, p. 203.

"[Romani 3:25, 26 citato]. Questa misericordia e bontà è completamente immeritata. La grazia di Cristo giustifica gratuitamente il peccatore senza merito o rivendicazione da parte sua. La giustificazione è un perdono pieno e completo dal peccato. Nel momento in cui un peccatore accetta Cristo per fede, in quel momento egli è perdonato. La giustizia di Cristo è imputata a lui ed egli non deve più dubitare della grazia perdonatrice di Dio." – *Reflecting Christ*, p. 78.

"Che cos'è la giustificazione per fede? È l'opera di Dio di gettare nella polvere la gloria dell'uomo e di fare per l'uomo quello che non è nel suo potere di fare per se stesso." – *Testimonies to Ministers*, p. 456.

"La giustificazione significa la salvezza di un'anima dalla perdizione, affinché possa ottenere la santificazione e attraverso la santificazione, la vita del cielo. La giustificazione significa che la coscienza, purificata dalle opere morte, è messa dove può ricevere le benedizioni della santificazione." – *SDA Bible Commentary [E.G. White Comments]*, vol. 7, p. 908.

"Cristo ha aperto per noi una via di salvezza. Egli visse sulla terra in mezzo alle prove e alle tentazioni come quelle che noi dobbiamo affrontare. Egli visse una vita senza peccato. Morì per noi ed ora si offre di togliere i nostri peccati e darci la Sua giustizia. Se vi date a Lui e Lo accettate come vostro Salvatore, allora, per quanto peccaminosa possa essere stata la vostra vita, per amor Suo, siete considerati giusti. Il carattere di Cristo sta al posto del vostro carattere e voi siete accettati davanti a Dio proprio come se non aveste peccato." – *Steps to Christ*, p. 62.

“Con la fede vivente, con la zelante preghiera a Dio e dipendendo dai meriti di Gesù, noi siamo vestiti della Sua giustizia e siamo salvati.” – *Faith and Works*, p. 71.

La Santificazione

Mentre la giustificazione è disponibile finché Cristo ministra nel santuario, l'opera della santificazione, un'opera di tutta una vita, inizia solo quando una persona è giustificata. Con il loro consenso e la loro cooperazione, i credenti sono santificati dallo Spirito Santo, attraverso la verità, quando sono guidati in tutta la verità. 1 Tessalonicesi 4:3; 2 Tessalonicesi 2:13; Giovanni 16:13; 17:17 (cf. Salmo 119:142); Giovanni 8:32; 1 Corinzi 15:31 (cf. Romani 6:6); Romani 6:18, 22. È il piano di Dio attraverso la santificazione di dare agli uomini e alle donne la perfetta vittoria sul peccato nella loro vita. 1 Giovanni 1:9; Romani 6:14; Efesini 4:23, 24; Ebrei 12:14.

“La santificazione dell'anima è compiuta attraverso la costante contemplazione di Lui [Cristo] per fede come l'Unigenito Figlio di Dio, pieno di grazia e di verità. La potenza della verità deve trasformare il cuore e il carattere.” – *SDA Bible Commentary [E.G. White Comments]*, vol. 6, p. 1117.

“La santificazione non è l'opera di un momento, di un'ora o di un giorno. Essa è una crescita continua nella grazia. Noi non sappiamo in un giorno quanto duro sarà il conflitto del giorno dopo. Satana vive ed è attivo e, per resistergli, noi abbiamo bisogno ogni giorno di implorare zelantemente Dio per l'aiuto e la forza. Finché Satana regna noi dovremo sottomettere l'io, vincere gli assalti, e non c'è tregua. Non esiste nessun punto nel quale possiamo dire di aver vinto tutto.” – *Idem*, vol. 7, p. 947.

“Non c'è nessuna santificazione biblica per coloro che gettano dietro di sé una parte della verità.” – *Idem*.

“Da questo sappiamo che l’abbiamo conosciuto: se osserviamo i suoi comandamenti. Chi dice: ‘Io l’ho conosciuto’, e non osserva i suoi comandamenti, è bugiardo e la verità non è in lui; ma chi osserva la sua parola, in lui l’amore di Dio è veramente completo. Da questo conosciamo che siamo in lui’ (1 Giovanni 2:3-5). Questa è l’unica santificazione biblica genuina.” – *The Signs of the Times*, 22 luglio 1875.

“La santificazione si ottiene solo con l’ubbidienza alla volontà di Dio.” – *Faith and Works*, p. 29.

“Grazie a Dio noi non stiamo affrontando delle impossibilità. Noi possiamo rivendicare la santificazione e possiamo godere del favore di Dio. Quindi, non dobbiamo essere ansiosi riguardo ciò che Cristo e Dio pensano di noi, ma riguardo ciò che Dio pensa di Cristo, nostro Sostituto. Voi siete accettati nell’Amato.” – *Selected Messages, libro 2*, p. 32,33.

“La santificazione significa comunione abituale con Dio.” – *SDA Bible Commentary [E.G. White Comments]*, vol. 7, p. 908.

“In fondo la vera santificazione è proprio questa: fare con gioia il proprio dovere quotidiano in perfetta ubbidienza alla volontà di Dio.” – *Christ’s Object Lessons*, p. 360.

“La nostra santificazione è l’opera del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. È l’adempimento del patto che Dio ha fatto con coloro che si uniscono a Lui, per stare con Lui, col Suo Figlio e con il Suo Spirito in santa comunione. Siete nati di nuovo? Siete diventati un nuovo essere in Cristo Gesù? Allora cooperate con le tre grandi potenze celesti che stanno lavorando in vostro favore.” – *SDA Bible Commentary [E.G. White Comments]*, vol. 7, p. 908.

“La vera santificazione unisce i credenti a Cristo e l’uno all’altro nei legami della tenera simpatia. Questa unione fa fluire continuamente nel cuore ricche correnti di amore simile a quello di Cristo, che scorrono di nuovo nell’amore l’uno per l’altro.” – *Idem*, vol. 5, p. 1141.

“La santificazione è il frutto della fede, il cui potere rinnovatore trasforma l’anima all’immagine di Cristo.” – *The Signs of the Times*, 7 giugno 1883.

Le persone non hanno il potere di rinascere. Giobbe 14:4. Solo attraverso la loro fede nei meriti e nel sacrificio di Cristo esse possono essere giustificate (perdonate), ed è solo attraverso l’opera dello Spirito Santo, che applica in loro i meriti di Cristo, che esse possono essere santificate (rese sante o libere dal peccato) (Tito 3:5). In questa maniera la mente o il carattere di Cristo sono impiantati nell’anima. La giustificazione e la santificazione, operando insieme, possono essere chiamate rinascita o conversione – un processo attraverso il quale Cristo ci salva dal peccato. Matteo 1:21 (cf. con Giovanni 8:11); 1 Pietro 1:22, 23; Romani 12:2; Efesini 4:22-25; 1 Corinzi 6:11; 2 Corinzi 7:1; Ebrei 12:14.

Noi diventiamo figli e figlie del nostro Padre celeste (1 Giovanni 3:1): (a) per adozione: Romani 8:14-17; Galati 4:4-6; Efesini 1:3-5, e (b) per nascita spirituale (conversione): Giovanni 1:12, 13; Ebrei 2:11; Giovanni 3:3, 6, 7; Giacomo 1:18; 1 Giovanni 3:9; 5:18; Romani 8:14.

C. LA PARTE DELL’UMANITÀ

La parte dei peccatori è quella di rispondere alla chiamata di Dio al pentimento. Matteo 4:17; Apocalisse 3:20; Ebrei 3:15 (cf. con Matteo 22:14); Marco 2:17; Atti 2:37, 38. È Dio che li guida a pentirsi e quando arriva a loro la chiamata, essi si sottomettono all’influenza dello Spirito Santo. Atti 5:31; Romani 2:4. Essi confessano i loro peccati a Dio, accettano Cristo come il loro Salvatore personale e ricevono per fede quello che Cristo ha fatto per loro (per la loro giustificazione) e quello che vuole fare in loro attraverso l’opera dello Spirito Santo (per la loro santificazione). 1 Giovanni 1:9; Atti 16:31; Ebrei 12:2; Efesini 4:22-24. Essi fanno

la volontà di Dio ubbidendo ai Suoi comandamenti, non con la loro propria forza, ma con la forza ricevuta dall'Alto, che è la grazia di Dio. Matteo 5:19, 20; 7:21; 19:17; 2 Pietro 1:3-11. Avendo in vista la loro propria salvezza, essi sono battezzati, vegliano e pregano, meditano, studiano la Bibbia, sottomettono la loro volontà alla volontà rivelata di Dio (Giovanni 7:17; Giacomo 4:7) e operano per la salvezza degli altri. Marco 16:16; 13:33-37; 2 Timoteo 2:15; Matteo 28:19, 20; 1 Timoteo 4:12-16; Colossesi 1:28, 29. Essi resistono al diavolo nel nome di Cristo e con la Sua grazia (potere). Filippesi 2:12, 13; Giacomo 4:7, 8; 1 Pietro 5:6-9. Essi lottano per essere vincitori. 1 Giovanni 3:6; Luca 13:23, 24; Apocalisse 21:7. Leggete 4T 32; UVI, 302:3,4.

Le nostre preghiere al Padre vengono ascoltate e ottengono risposta, a condizione che noi abbiamo una giusta relazione con Lui attraverso il Figlio e lo Spirito Santo. Giovanni 14:13; 15:14-16; 16:23; 1 Giovanni 3:21-24; 5:14, 15; Apocalisse 5:8; 8:4.

Manifestazione Esteriore

“La giustizia interiore si manifesta anche esteriormente. Colui che è giusto dentro non è duro di cuore e insensibile, ma giorno dopo giorno cresce all'immagine di Cristo, andando avanti di forza in forza. Colui che viene santificato dalla verità dimostrerà autocontrollo e seguirà l'esempio di Cristo finché la grazia ceda il passo alla gloria. La giustizia con la quale noi siamo giustificati è imputata; la giustizia con la quale noi siamo santificati è impartita. La prima è il nostro diritto per il cielo, la seconda è la nostra idoneità per il cielo.” – *Messages to Young People*, p. 35.

“Cristo sta aspettando con desiderio ardente di vedere la Sua immagine riflessa nella Sua chiesa. Quando il carattere di Cristo sarà perfettamente riprodotto nel Suo popolo, allora Egli verrà per reclamarlo come Suo.” – *Christ's Object Lessons*, p. 69.

La forza della Volontà

“Cristo, assumendo la natura umana su di Sé, unì l’umanità a Se stesso con un legame di amore che non può mai essere rotto da nessun potere, ad eccezione della scelta dell’uomo stesso. Satana presenterà costantemente delle seduzioni per indurci a rompere questo legame e a separarci da Cristo. Ecco dove noi abbiamo bisogno di vegliare, di lottare, di pregare, affinché niente possa sedurci a scegliere un altro maestro; poiché noi siamo sempre liberi di fare questo. Ma teniamo i nostri occhi fissi su Cristo ed Egli ci preserverà. Guardando a Gesù, noi siamo sicuri. Niente può strapparci dalla Sua mano. ‘Ora noi tutti contempliamo a viso scoperto la gloria del Signore, una gloria sempre maggiore che ci trasforma per essere simili a Lui. Questo compie lo Spirito del Signore’ (2 Corinzi 3:18).” – *Steps to Christ*, p. 72.

“La pura religione ha a che fare con la volontà. La volontà è la forza che governa nella natura dell’uomo, portando tutte le altre facoltà sotto il suo dominio. La volontà non è il gusto o l’inclinazione, ma è la forza decisiva che opera nei figli degli uomini l’ubbidienza o la disubbidienza a Dio.” – *Testimonies*, vol. 5, p. 513.

Completa Restaurazione

“Ogni cristiano vivente avanzerà quotidianamente nella vita divina. Mentre avanza verso la perfezione, egli sperimenta una conversione a Dio ogni giorno; e questa conversione non è completata fin quando non raggiunge la perfezione del carattere cristiano, una piena preparazione per il tocco finale dell’immortalità.” – *Testimonies*, vol. 2, p. 505.

“A causa del peccato, non solamente l’uomo ma anche la terra era finita sotto il potere del maligno e doveva essere restaurata nella sua condizione originaria attraverso il piano di redenzione.” – *Patriarchs and Prophets*, p. 67.

“C'è un opera che noi dobbiamo fare per preparaci per la società degli angeli. Dobbiamo essere simili a Gesù, liberi dalla contaminazione del peccato. Egli era tutto quello che a noi richiede di essere; era un modello perfetto per l'infanzia, la gioventù, l'età adulta. Dobbiamo studiare più attentamente quel modello.” – *The Review and Herald*, 17 novembre 1885.

D. PERFEZIONE CRISTIANA

I salvati staranno senza difetto davanti al trono di Dio. Salmo 37:37; Matteo 5:48; Luca 6:40; Filippesi 3:15; 1 Pietro 5:10; Giuda 24. Prima della fine del tempo della prova, tutto il popolo di Dio sarà purificato da ogni contaminazione. Alla Sua venuta, Cristo non lo renderà, ma lo “troverà” senza macchia. Apocalisse 7:13, 14; 14:5; 1 Corinzi 1:7, 8; 1 Tessalonicesi 5:23; 2 Pietro 3:12, 14; 1 Giovanni 3:2, 3.

“Noi abbiamo il favore di Dio, non per qualche merito in noi stessi, ma per la nostra fede nel ‘Signore nostra giustizia’. Gesù sta nel luogo santissimo, per comparire ora alla presenza di Dio per noi. Lì Egli non smette di presentare il Suo popolo, momento dopo momento, come completo in Lui stesso. Ma essendo rappresentati in questa maniera davanti al Padre, non dobbiamo immaginare che possiamo pretendere la Sua grazia e diventare negligenti, indifferenti e autoindulgenti. Cristo non è il ministro del peccato. Noi siamo completi in Lui, accettati nell'Amato, solo quando dimoriamo in Lui per fede. Non possiamo mai raggiungere la perfezione attraverso le nostre stesse buone opere. L'anima che vede Gesù per fede, ripudia la propria giustizia. Essa si vede incompleta, il suo pentimento insufficiente, la sua fede più forte solo debolezza, il suo sacrificio più caro come insufficiente; e cade nell'umiltà ai piedi della croce. Ma una voce gli parla dagli oracoli della Parola di Dio. Con stupore, sente il messaggio, ‘voi siete com-

pleti in Lui'. Ora tutto è in riposo nella sua anima." – *Faith and Works*, p. 107, 108.

E. NESSUNA SECONDA OPPORTUNITA'

La Bibbia insegna che la porta della misericordia – il tempo nel quale ai peccatori viene data un'opportunità per ottenere la salvezza – non rimarrà aperta per sempre. Il tempo della prova terminerà presto, prima del ritorno del nostro Signore Gesù Cristo. Non ci sarà alcuna seconda opportunità dopo la fine del tempo della prova. Luca 13:23-27; Matteo 7:22, 23; 25:10-13; Isaia 55:6; 2 Corinzi 6:1, 2; Geremia 8:20; Apocalisse 22:11.

"Se Dio dovesse salvare gli uomini nella disubbidienza, dopo aver garantito loro un secondo tempo di prova, mettendoli alla prova in questa vita, essi mancherebbero di stimare la Sua autorità nella vita futura. Coloro che sono sleali verso Cristo in questo mondo sarebbero sleali verso di Lui nel mondo a venire e creerebbero una seconda ribellione nel cielo. Gli uomini hanno la storia della disubbidienza e della caduta di Adamo davanti a loro e a causa di ciò essi dovrebbero essere avvertiti contro l'avventurarsi nella trasgressione della legge di Dio. Gesù Cristo è morto affinché tutti gli uomini abbiano un'opportunità di rendere sicure la loro chiamata ed elezione; ma il parametro di giustizia in questa epoca del vangelo non è inferiore a quello dei giorni di Adamo e il cielo sarà la ricompensa dell'ubbidienza." – *The Review and Herald*, 28 settembre 1897.

Capitolo VIII

Il Battesimo

Dato che c'è un solo Dio, un Signore, uno Spirito, una fede, una speranza e un corpo, può esserci solo un simbolo (un tipo di battesimo, per immersione) per rappresentare l'inizio di una nuova vita, la nostra identificazione con questi grandi aspetti del cristianesimo e la nostra accettazione nel corpo di Cristo, la chiesa. Matteo 3:13-16; Efesini 4:3-6.

Il battesimo è un segno esteriore che indica un lavaggio spirituale interno, una purificazione dal peccato tramite il sangue di Cristo già sperimentato dal credente che ha accettato Gesù come suo Salvatore personale. Fuori da questa relazione con Cristo, il battesimo, come qualsiasi altro rito, è semplicemente una forma esteriore senza significato. La morte e il seppellimento del "vecchio uomo" come pure la resurrezione del "nuovo uomo" per una nuova vita in Lui, sono rappresentati da questo rito. Marco 16:16; Atti 2:38; 22:16; Romani 6:3-9; Colossesi 2:12, 13; 1 Pietro 3:21; Efesini 4:22-24.

Il battesimo è un patto con Dio, tramite il quale il candidato dichiara pubblicamente che ha rinunciato al mondo e ha deciso di diventare un suddito del regno di Cristo. Efesini 2:19; Colossesi 3:1-3; Ebrei 8:10-12. Quando i peccatori credenti e penitenti sono battezzati nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, dimostrano che hanno accettato l'invito di uscire dal regno delle tenebre ed entrare nel regno della luce. I loro peccati sono stati perdonati. Essi hanno rivestito Cristo, si sono messi sotto la guida dello Spirito Santo e sono pronti ad essere uniti con la chiesa visibile di Cristo sulla terra. Quindi, il battesimo è il segno dell'entrata nel regno spirituale di Cristo.

Matteo 28:19, 20; Colossesi 1:13; 1 Pietro 2:9; 3:21; 1 Giovanni 1:9; Galati 3:27; 1 Corinzi 12:13; Atti 2:47.

La Bibbia non insegna il battesimo dei bambini. Solo coloro che hanno raggiunto l'età della responsabilità possono essere battezzati, a patto che le seguenti condizioni siano adempiute: fede in Gesù Cristo come il loro Salvatore personale (Marco 16:16; Romani 10:13, 14; Atti 8:12, 36, 37; 18:8); completa istruzione nella verità (Matteo 28:19, 20; Atti 8:35); pentimento (Atti 2:38); e conversione – una buona coscienza verso Dio (1 Pietro 3:21).

“Il battesimo è un rito molto sacro e importante e ci dovrebbe essere una completa comprensione riguardo al suo significato. Esso significa pentimento per il peccato ed entrata in una nuova vita in Cristo Gesù. Non ci dovrebbe essere alcuna indebita fretta nel ricevere questo rito.” – *Testimonies*, vol. 6, p. 93.

Dopo l'approvazione della chiesa, l'atto del battesimo è compiuto da un operaio del vangelo consacrato e autorizzato. Marco 3:14.

Il battesimo (Greco *baptisma*, tuffare o immergere) è l'immersione nell'acqua, preferibilmente in un corso d'acqua corrente o in un limpido lago. Matteo 3:16; Atti 8:38, 39; Giovanni 3:23.

“Cristo ha fatto del battesimo il segno di entrata nel Suo regno spirituale. Egli ha fatto di ciò una positiva condizione che devono adempiere tutti coloro che desiderano riconoscere l'autorità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Prima che l'uomo possa trovare una casa nella chiesa, prima di passare la soglia del regno spirituale di Dio, egli deve ricevere l'impronta del nome divino, 'Geova nostra Giustizia' (Geremia 23:6). Il battesimo è la più solenne rinuncia al mondo. Coloro che sono battezzati nel triplice nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, proprio all'inizio della loro vita cristiana, dichiarano

pubblicamente che hanno abbandonato il servizio di Satana e sono diventati membri della famiglia reale, figli del Re celeste.” – *Testimonies*, vol. 6, p. 91.

“È la grazia di Cristo che dà la vita all’anima. Al di fuori di Cristo, il battesimo, come qualsiasi altro servizio, è una forma inutile. ‘Chi invece rifiuta di credere al Figlio non vedrà la vita’ (Giovanni 3:36).” – *The Desire of Ages*, p. 181.

La prova di Discepolato

“Nessuno può dipendere dalla propria professione di fede come prova che ha un collegamento salvifico con Cristo. Noi non dobbiamo solo dire, ‘Io credo’, ma dobbiamo praticare la verità. È tramite la conformità alla volontà di Dio nelle nostre parole, nel nostro comportamento, nel nostro carattere che possiamo dimostrare il nostro collegamento con Lui.” – *Testimonies*, vol. 6, p. 92.

“Si dovrebbe sapere se [i candidati al battesimo] stanno semplicemente prendendo il nome di Avventisti del Settimo Giorno, oppure se stanno prendendo la loro posizione al fianco del Signore, per uscire dal mondo ed essere separati e non toccare nulla di immondo. Prima del battesimo si dovrebbe fare un esame completo riguardo l’esperienza dei candidati. Questo esame sia fatto, non in una maniera fredda e distaccata, ma gentilmente, teneramente, indicando ai nuovi convertiti l’Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo. Portate le richieste del vangelo ai candidati al battesimo.” – *Idem*, vol. 6, p. 95,96.

“Non c’è un esame sufficientemente accurato, coscienzioso e approfondito nell’accettare i membri nella chiesa... C’è una cosa che non abbiamo diritto di fare: giudicare il cuore di un altro uomo o mettere in discussione i suoi motivi. Ma quando una persona si presenta come candidato per essere membro di chiesa, dobbiamo esaminare il frutto della sua vita e lasciare

la responsabilità del suo motivo a lui stesso. Ma si dovrebbe esercitare grande attenzione nell'accettare i membri nella chiesa; poiché Satana ha i suoi stratagemmi illusori attraverso i quali egli si propone di affollare la chiesa con falsi fratelli, attraverso i quali egli può operare con maggior successo per indebolire la causa di Dio." – *The Review and Herald*, 10 gennaio 1893.

"Fate dunque dei frutti degni di ravvedimento!" (Matteo 3:8).

"Giovanni esortava questi [Farisei e Sadducei] a fare 'dei frutti degni di ravvedimento'. Cioè, dimostrate che siete convertiti, che i vostri caratteri sono trasformati...Né parole né professione, ma frutti – l'abbandono dei peccati e l'ubbidienza ai comandamenti di Dio – dimostrano la realtà del pentimento genuino e della vera conversione." – *SDA Bible Commentary [E.G. White Comments]*, vol. 5, p. 1077.

Il Ribattesimo

Sebbene il battesimo è in genere compiuto solamente una volta, una persona dovrebbe essere ribattezzata al pentimento se ha rotto il patto con Dio attraverso l'apostasia. C'è anche un esempio di ribattesimo per altre ragioni che l'apostasia. Quando Paolo incontrò alcuni discepoli in Efeso, essi già credevano nella verità ed erano già stati battezzati con un battesimo corretto e nella giusta maniera. Ma quando ricevettero una conoscenza più chiara della verità, essi furono ribattezzati. Atti 19:1-5. Le anime oneste, venendo alla conoscenza della verità presente, riconosceranno il bisogno di passare attraverso la porta per entrare nel regno spirituale di Cristo.

"Cristo ha fatto del battesimo il segno di entrata nel Suo regno spirituale." – *Testimonies*, vol. 6, p. 91.

"L'onesto ricercatore della verità non addurrà l'ignoranza della legge come scusa per la trasgressione. La luce era alla sua portata. La Parola di Dio è chiara e Cristo gli ha ordinato

di investigare le Scritture. Egli riverisce la legge di Dio come santa, giusta e buona e si pente della sua trasgressione. Per fede egli implora il sangue espiatorio di Cristo e afferra la promessa del perdono. Il suo battesimo precedente non lo soddisfa ora. Egli si è visto peccatore, condannato dalla legge di Dio. Egli ha sperimentato di nuovo una morte al peccato e desidera di nuovo essere seppellito con Cristo tramite il battesimo, affinché possa resuscitare per camminare in novità di vita. Un tale corso è in armonia con l'esempio di Paolo nel battezzare i convertiti ebrei. Quell'avvenimento fu registrato dallo Spirito Santo come lezione istruttiva per la chiesa." – *Sketches From the Life of Paul*, p. 133.

"Sorelle e fratelli miei, se avete perso la vostra somiglianza con Cristo, non potete mai, mai venire di nuovo in comunione con Dio finché non sarete riconvertiti e ribattezzati. Voi avete bisogno di pentirvi ed essere ribattezzati e venire nell'amore, nella comunione e armonia di Cristo." – *Sermons and Talks*, vol. 1, p. 366.

"Parlo ai nostri fratelli dirigenti, ai nostri ministri e specialmente ai nostri medici. Voi mancherete di potere nella vostra opera fin quando permetterete all'orgoglio di dimorare nei vostri cuori. Per anni è stato nutrito uno spirito cattivo, uno spirito di orgoglio, un desiderio di preminenza. In questo Satana è servito e Dio è disonorato. Il Signore richiede una decisa riforma. Quando un'anima è veramente riconvertita, sia ribattezzata. Rinnovi il suo patto con Dio e Dio rinnoverà il Suo patto con lei." – *Manuscript Releases*, vol. 7, p. 262.

Capitolo IX

Il Servizio della Comunione

A. LA LAVANDA DEI PIEDI

Durante l'incontro finale di Cristo nella sala di sopra con i Suoi discepoli prima della Sua agonia, Egli ebbe molto da dire loro. Questo è narrato nei capitoli 13-16 di Giovanni. L'occasione solenne era l'ultima Pasqua che simbolizzava la Sua morte per i peccati del mondo.

Prima che gli emblemi del corpo e del sangue di Cristo fossero distribuiti tra i discepoli, Cristo lavò loro i piedi. "Tramite l'atto del nostro Signore questa umiliante cerimonia fu resa un rito consacrato." (*The Desire of Ages*, p. 650). Lo scopo di questo rito, che è obbligatorio per tutti i cristiani, è quello di condurre i partecipanti ad investigare il loro cuore, a vedere le loro stesse radici di amarezza e gli altri difetti del carattere e ad eliminare il disaccordo tra fratelli e sorelle. Giovanni 13:1-17.

"Questo rito rappresenta la preparazione stabilita da Cristo per il rito sacramentale. Mentre vengono nutriti l'orgoglio, il disaccordo e la lotta per la supremazia, il cuore non può entrare in comunione con Cristo, e non siamo preparati per ricevere la comunione del Suo corpo e del Suo sangue. Perciò Gesù stabilì che ciò fosse osservato in memoria della Sua umiliazione." – Idem.

"Lo scopo di questo rito è di richiamare la mente all'umiltà del nostro Signore e alle lezioni che Egli ha dato lavando i piedi dei Suoi discepoli. C'è nell'uomo una disposizione di stimare se stesso molto di più del suo fratello, lavorare per se stesso, servire se stesso, cercare il posto più alto; e spesso i cattivi sospetti e l'amarezza dello spirito saltano fuori da semplici sciocchezze.

Questo rito, che precede la Santa Cena, deve dissipare questi disaccordi, portare l'uomo fuori dal suo egoismo, facendolo scendere dai suoi trampoli dell'autoesaltazione all'umiltà dello spirito che lo porterà a lavare i piedi del suo fratello...

"Il rito della lavanda dei piedi è stato comandato in modo speciale da Cristo e in queste occasioni lo Spirito Santo è presente per testimoniare e mettere un suggello su questo rito. Egli è lì per convincere e ammorbidire il cuore. Egli riavvicina i credenti e li rende uno nel cuore. A loro viene fatto sentire che Cristo è davvero presente per eliminare le immondizie che sono state accumulate e che separano i cuori dei figli di Dio da Lui." – *The Review and Herald*, 22 Giugno, 1897.

"Cristo disse solennemente a Pietro, 'se non ti lavo, non hai parte alcuna con me' (Giovanni 13:8). Il servizio che Pietro rifiutò era il simbolo di una purificazione più profonda. Cristo era venuto per lavare il cuore dalla macchia del peccato e, se Pietro non avesse permesso a Cristo di lavargli i suoi piedi, avrebbe respinto la purificazione più profonda che quell'umiliazione simboleggiava. In realtà egli stava rigettando il suo Signore." – *The Desire of Ages*, p. 646.

"L'esempio della lavanda dei piedi dei Suoi discepoli fu dato per il beneficio di tutti coloro che dovevano credere in Lui. Da essi Egli richiedeva di seguire il Suo esempio. Questo umile rito non fu stabilito solo per provare la loro umiltà e la loro fedeltà, ma per mantenere fresco in loro il ricordo che la redenzione del Suo popolo fu acquistata a condizione dell'umiltà e della loro continua ubbidienza." – *The Spirit of Prophecy*, vol. 1, p. 202.

"I 144.000 erano tutti suggellati e perfettamente uniti. Sulla loro fronte stava scritto, 'Dio, Nuova Gerusalemme' e c'era una stella gloriosa con il nuovo nome di Gesù. Dinanzi al nostro felice, santo stato gli empì furono irritati e si precipitarono con violenza per mettere le mani su di noi per gettarci in prigione,

mentre noi stendemmo la mano nel nome del Signore ed essi caddero impotenti a terra. Fu allora che la sinagoga di Satana seppe che Dio aveva amato noi che potevamo lavarci i piedi l'uno all'altro e salutare i fratelli con un santo bacio ed essi adorarono ai nostri piedi." – *Early Writings*, p. 15.

"Il santo saluto citato nel vangelo di Gesù Cristo dall'apostolo Paolo dovrebbe essere sempre considerato nel suo vero carattere. Esso è un bacio santo. Esso dovrebbe essere considerato come un segno di comunione per gli amici cristiani quando si separano e quando si incontrano di nuovo dopo una separazione di settimane o mesi. In 1 Tessalonicesi 5:26 Paolo dice: 'salutate tutti i fratelli con un santo bacio'. Nello stesso capitolo egli dice: 'astenetevi da ogni specie di male.' Non ci può essere alcuna apparenza di male quando il santo bacio è dato nel momento giusto e nel posto giusto." – *Idem*, p. 117.

B. LA SANTA CENA

La Santa Cena, conosciuta come il servizio di comunione, è il memoriale del sacrificio di Cristo; essa indica anche la Sua seconda venuta. Questo servizio sostituisce il servizio annuale della Pasqua della dispensazione dell'Antico Testamento, Matteo 26:28, 29, ma deve essere praticata più frequentemente, in armonia con le istruzioni del nostro Signore attraverso l'apostolo Paolo. 1 Corinzi 11:26.

Attraverso la Santa Cena noi partecipiamo agli emblemi del corpo e del sangue del nostro Signore Gesù ed esprimiamo la nostra fede nella Sua morte sulla croce e l'accettazione di essa come l'unica condizione per la nostra salvezza. Giovanni 6:53-56, 63; Romani 5:10.

Poiché ci si riferisce al lievito e alla fermentazione come simboli del peccato (1 Corinzi 5:7, 8), il pane della Pasqua non doveva essere lievitato e il vino della Pasqua non fermentato

(Isaia 65:8). Con quello stesso pane e quello stesso vino Cristo istituì il servizio della comunione.

Siccome la Santa Cena è un simbolo della nostra comunione con Cristo e l'un con l'altro ("la comunione del corpo di Cristo"), solamente i membri di questo corpo visibile, la Sua chiesa organizzata sulla terra, partecipano al servizio del rito. Esodo 12:48; 1 Corinzi 10:16, 17; 12:12, 18, 20, 22.

Prima di poter partecipare all'ordinamento della Santa Cena viene richiesta una preparazione spirituale – che include l'investigazione del cuore, il pentimento, la confessione, la riconciliazione e l'unità della fede (Efesini 4:3, 4). 1 Corinzi 11:18-20, 27-29.

Prendendo parte al pane e al vino, noi dimostriamo il nostro pentimento per il peccato e l'accettazione di Cristo come nostro Salvatore personale. La cena della comunione commemora la sofferenza e la morte di Gesù e rinforza la chiesa come corpo, preservandola in umiltà, amore e unità.

"Prendendo con i Suoi discepoli il pane e il vino, Cristo si impegnò ad essere il loro Redentore. Egli stabilì con loro il nuovo patto, tramite il quale tutti coloro che Lo ricevono diventano figli di Dio e coeredi con Cristo. In virtù di questo patto potevano ricevere ogni benedizione che il cielo poteva concedere per questa vita e quella futura. Questo atto di alleanza doveva essere ratificato con il sangue di Cristo. E l'amministrazione del Sacramento doveva mantenere davanti ai discepoli l'infinito sacrificio fatto per ciascuno di loro individualmente come parte della grande totalità dell'umanità caduta." – *The Desire of Ages*, p. 656-659.

"Noi possiamo vivere la vita di santità ricevendo la vita che è stata offerta per noi sulla croce del Calvario. Questa vita noi la otteniamo ricevendo la Sua parola, facendo quelle cose che Egli ci ha ordinato. Così noi diventiamo uno con Lui. Gesù dice ancora: 'Chi mangia la Mia carne e beve il Mio sangue dimora

in Me, e Io in lui. Come il Padre vivente mi ha mandato e Io vivo a motivo del Padre, così chi mi mangia vivrà anch'egli a motivo di Me' (Giovanni 6:56, 57). Questa scrittura si applica in un senso speciale alla Santa Comunione. Quando la fede contempla il grande sacrificio del nostro Signore, l'anima assimila la vita spirituale di Cristo." – Idem, p. 660,661.

"La salvezza degli uomini dipende dalla continua applicazione del sangue purificatore di Cristo ai loro cuori. Quindi, la Santa Cena non doveva essere osservata solo occasionalmente o annualmente, ma più frequentemente della Pasqua annuale." – *The Spirit of Prophecy, vol. 1*, p. 203.

"Il nostro Signore ha detto, 'Se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete vita in voi... Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue è vera bevanda' (Giovanni 6:53-55). Questo è vero anche per la nostra natura fisica. Persino questa vita terrena noi la dobbiamo alla morte di Cristo. Il pane che noi mangiamo è l'acquisto del Suo corpo spezzato. L'acqua che noi beviamo è comprata dal Suo sangue versato. Nessuno, santo o peccatore, mangia il suo cibo quotidiano, se non è nutrito dal corpo e dal sangue di Cristo. La croce del Calvario è impressa su ogni pane. Si riflette in ogni sorgente di acqua. Tutto questo Cristo ha insegnato indicando gli emblemi del Suo grande sacrificio. La luce che brilla da quel servizio della Comunione nella sala di sopra rende sacri i provvedimenti per la nostra vita quotidiana. La tavola di famiglia diventa la tavola del Signore e ogni pasto un sacramento." – *The Desire of Ages*, p. 660.

Capitolo X

Il Santuario

Il Signore ordinò agli Israeliti di costruire un santuario, o tabernacolo, che fosse un simbolo del sacro luogo di dimora di Dio. Esodo 25:8; Salmo 77:13. Esso era composto da un cortile con un altare degli olocausti ed una conca per i sacerdoti per lavarsi prima di entrare nel santuario. Il tabernacolo stesso conteneva due luoghi, il luogo santo e il luogo santissimo. Il servizio dei sacerdoti collegati con il santuario era una rappresentazione dell'opera di Cristo, il nostro grande Sommo Sacerdote, nel vero tabernacolo, "che ha eretto il Signore e non un uomo." Ebrei 8:1-5; 9:19-28.

Alla Sua ascensione in cielo, Cristo iniziò la Sua opera di intercessione nel luogo santo del santuario celeste, dove, per più di 1800 anni, ha offerto i meriti del Suo sangue come espiazione per tutti i peccati confessati. Giovanni 1:29; Romani 5:8-11; 8:34. Nel 1844, secondo la profezia di Daniele 8:14, Cristo entrò nella seconda e finale fase del Suo ministero nel luogo santissimo per purificarlo dai peccati dei peccatori pentiti. Quest'opera è chiamata anche giudizio investigativo. Apocalisse 11:18, 19; 20:12; 22:12. Sebbene deve essere esaminata la vita di tutti coloro che hanno i loro nomi scritti nel libro della vita, sia tra i morti che tra i vivi, solamente coloro che hanno confessato e abbandonato i loro peccati avranno i loro nomi conservati nel libro della vita e i loro peccati cancellati dai libri di registro. Daniele 7:9-14; 1 Pietro 4:17, 18.

Quando Cristo, per i meriti del Suo proprio sangue, rimuove la registrazione dei peccati dei Suoi figli fedeli dal santuario alla fine del tempo di prova (Apocalisse 22:11, 12), Egli metterà quei

peccati su Satana, il capro espiatorio, il quale, nell'esecuzione del giudizio, deve portare la responsabilità finale per tutti i peccati che egli ha fatto commettere ai santi. Levitico 16:8-10, 21, 22.

“Come popolo, noi dovremmo essere degli studenti zelanti della profezia; non dovremmo fermarci finché non diventiamo intelligenti riguardo all'argomento del santuario, che è presentato nelle visioni di Daniele e Giovanni. Quest'argomento emana grande luce sulla nostra presente posizione e opera e ci dà una evidente dimostrazione che Dio ci ha guidato nella nostra esperienza passata. Esso spiega la nostra delusione nel 1844, dimostrandoci che il santuario che doveva essere purificato non era la terra, come noi avevamo creduto, ma che Cristo allora era entrato nel luogo santissimo del santuario celeste e li sta compiendo l'opera finale del Suo ufficio sacerdotale, adempiendo le parole dell'angelo al profeta Daniele, 'fino a duemilatrecento sere e mattine, poi il santuario sarà purificato'.” – *Evangelism*, p. 222, 223.

“Il popolo di Dio dovrebbe comprendere chiaramente l'argomento del santuario e del giudizio investigativo. Tutti hanno bisogno di una conoscenza personale della posizione e dell'opera del loro grande Sommo Sacerdote. Altrimenti sarà impossibile per essi esercitare la fede che è essenziale in questo tempo o occupare la posizione che Dio vuole che essi occupino. Ogni persona ha un'anima da salvare o da perdere. Ognuno ha un caso pendente al tribunale di Dio.” – *The Great Controversy*, p. 488.

“La corretta comprensione del servizio nel santuario celeste è il fondamento della nostra fede.” – *Evangelism*, p. 221.

“Noi stiamo vivendo ora nel grande giorno dell'espiazione. Nel servizio cerimoniale terreno, mentre il sommo sacerdote faceva l'espiazione per Israele, a tutti veniva richiesto di affliggere le proprie anime con il pentimento del peccato e l'umiliazione

davanti al Signore, affinché non fossero esclusi dal popolo. Allo stesso modo, tutti coloro che vogliono che i loro nomi siano conservati nel libro della vita dovrebbero ora, nei pochi giorni che rimangono del tempo della prova, affliggere le loro anime davanti a Dio con dolore per i propri peccati e dimostrare vero pentimento. Ci deve essere un profondo, scrupoloso esame del cuore. Lo spirito leggero, frivolo manifestato così da molti professanti cristiani deve essere eliminato. C'è una grande battaglia davanti a tutti coloro che vogliono sottomettere le cattive tendenze che lottano per avere il sopravvento. L'opera di preparazione è un'opera individuale. Noi non siamo salvati in gruppi. La purezza e la devozione di uno non compenseranno la mancanza di questi requisiti nell'altro. Sebbene tutte le nazioni devono passare in giudizio davanti a Dio, Egli, tuttavia, esaminerà il caso di ogni individuo con un esame minuzioso, così accurato e approfondito, come se non ci fosse nessun altro essere sulla terra. Ognuno deve essere provato e trovato senza macchia, ruga o cosa simile.

“Le scene relative all'opera conclusiva dell'espiazione sono particolarmente solenni. Gli interessi implicati sono della massima importanza. Attualmente è in atto il giudizio nel santuario celeste e si tratta di un'opera che ormai si svolge da moltissimi anni. Presto – nessuno sa quanto presto – passerà ai casi dei viventi. La nostra vita deve essere esaminata nella maestosa presenza di Dio. Perciò, in questo tempo più che mai è necessario per ogni anima fare attenzione all'ammonimento del Salvatore: ‘state in guardia, vegliate, poiché non sapete quando sarà quel tempo’ (Marco 13:33). ‘Se non sarai vigilante, io verrò come un ladro, e tu non saprai a che ora verrò a sorprenderti’ (Apocalisse 3:3).

“Quando l'opera del giudizio investigativo finirà, il destino di tutti sarà stato deciso per la vita o per la morte. Il tempo di

grazia si chiuderà un po' prima dell'apparizione del Signore nelle nuvole del cielo. Cristo nell'Apocalisse, alludendo a quel tempo, dichiara: 'Chi è ingiusto continui a praticare l'ingiustizia; chi è impuro continui a essere impuro; e chi è giusto continui a praticare la giustizia, e chi è santo si santifichi ancora. Ecco, sto per venire e con me avrò la ricompensa da dare a ciascuno secondo le sue opere.' (Apocalisse 22:11, 12)." – *The Great Controversy*, p. 489-491.

Capitolo XI

I Messaggi dei Tre Angeli

Pochi anni prima della fine del periodo dei 2300 anni (Dani-
ele 8:14), poco prima che Cristo come nostro Sommo Sacerdote
entrasse nel luogo santissimo del santuario celeste, iniziò un
risveglio mondiale in attesa della prossima venuta di Cristo. I
fedeli credenti nell'Avvento riconobbero il messaggio di Apo-
calisse 14:6-8 come dato a loro da Dio. Sebbene la maggioranza
tra le confessioni cristiane rifiutò il solenne messaggio di prepa-
razione, il messaggio del primo angelo, e così divenne Babilonia
(confusione), il messaggio del secondo angelo, servendo come
un avvertimento, preparò la via per il terzo. Apocalisse 14:9-
12. Da allora in poi, la verità del Vangelo eterno, che include i
coman- damenti di Dio, è proclamata a tutti i popoli, nazioni
e lingue. La raccolta dell'ultima chiesa prima della seconda
venuta di Cristo è in corso.

L'opera finale del Vangelo è rappresentata nella profezia
come l'opera che si compie tramite i tre angeli con importanti
messaggi della verità presente per la razza umana. Questi angeli
rappresentano il popolo di Dio (movimenti) che proclama gli
avvertimenti dati ad esso. Iniziati alla metà del diciannovesimo
secolo, questi messaggi richiedono agli uomini e alle donne
di prendere la loro decisione finale tra la verità e l'errore, per
prepararsi per comparire davanti al trono del giudizio di Dio
e per essere pronti per la seconda venuta di Cristo.

"I tre angeli di Apocalisse 14 rappresentano il popolo che
accetta la luce dei messaggi di Dio e che va avanti come Suoi
agenti per proclamare l'avvertimento in lungo e in largo sulla
terra." – *Testimonies*, vol. 5, p. 455,456.

Il Primo Angelo

Il messaggio del primo angelo, avendo il “vangelo eterno”, invita tutte le nazioni a temere Dio, a darGli gloria, ad adorarLo come Creatore: Romani 1:16; Marco 13:10. Esso indica anche il fatto che il tempo del giudizio investigativo è arrivato. Ecclesiaste 12:13,14; Matteo 12:36; Romani 14:12; 1 Pietro 4:5, 17. Molti, avendo dimenticato Dio, si sono sentiti come padroni del loro stesso destino. Perciò, la loro lealtà dev’essere richiamata verso il loro Creatore. È la loro responsabilità ubbidire a Dio invece che compiacere a se stessi. Questo messaggio indica l’opera di restaurazione dei principi e delle istituzioni originali dati da Dio nel principio. Apocalisse 14:6, 7; Atti 3:19-21.

Il Secondo Angelo

Dopo il grande diluvio universale al tempo di Noè, Dio promise di non distruggere mai più la terra col diluvio. L’umanità non rigenerata non credeva alla promessa di Dio e iniziò a costruire la torre di Babele, che portò alla confusione. Genesi 11:1-9. Durante i primi secoli dell’era Cristiana, il compromesso tra il cristianesimo e il paganesimo portò allo sviluppo del papato come profetizzato in Apocalisse 13:1-10. Nel libro dell’Apocalisse, Babilonia, rappresentata dalla donna sopra una bestia di colore scarlatto, insieme con le sue figlie prostitute, è un simbolo adatto di tutte le confessioni cristiane apostate che si sono allontanate dalla legge di Dio. Il messaggio del secondo angelo annuncia la caduta di Babilonia perché esse hanno rigettato il messaggio del primo angelo e denuncia la corruzione delle chiese Protestanti che stanno seguendo l’esempio della Chiesa Cattolica Romana. La cristianità apostata, unita con lo Stato, causerà la persecuzione dei credenti fedeli e la crisi finale. Apocalisse 14:8; Apocalisse 17:3-6.

Il Terzo Angelo

Il messaggio del terzo angelo è un forte avvertimento contro l'adorazione della bestia e della sua immagine e il ricevere il marchio della bestia (l'osservanza deliberata della domenica). "Il papato ha tentato di cambiare la legge di Dio. Il secondo comandamento, che proibisce l'adorazione delle immagini, è stato tolto dalla legge e il quarto comandamento è stato così cambiato da autorizzare l'osservanza del primo giorno, al posto del settimo giorno, il Sabato. Ma i papisti sostengono, come ragione per l'omissione del secondo comandamento, che esso non è necessario, essendo incluso nel primo e che essi stanno dando la legge esattamente come Dio voleva che fosse compresa. Questo non può essere il cambiamento predetto dal profeta. Un cambiamento intenzionale, deliberato viene presentato: 'Egli penserà di mutare i tempi e la legge.' Il cambiamento del quarto comandamento adempie esattamente la profezia. Per questo l'unica autorità rivendicata è quella della chiesa. Qui il potere papale si mette apertamente al di sopra di Dio." – *The Great Controversy*, p. 446.

Il terzo angelo identifica il popolo rimanente di Dio che vive negli ultimi giorni. Quando il Protestantesimo in America richiederà i poteri secolari per imporre l'osservanza della domenica (il falso sabato), allora sarà formata un'immagine alla bestia. Tutti allora saranno chiamati a decidere se dimostrare l'alleanza alla legge di Dio da una parte oppure se accettare il decreto della bestia (l'Anticristo) dall'altra. Dio onorerà la scelta di ogni individuo. Egli darà la vita eterna a coloro che, nonostante il decreto di morte, osserveranno i comandamenti di Dio e la fede di Gesù, e la morte eterna a coloro che Lo disubbidiranno. Apocalisse 14:9-12; 13:11-18.

"L'avvertimento del terzo angelo è: 'Chiunque adora la bestia e la sua immagine, e ne prende il marchio sulla fronte o sulla

mano, egli pure berrà il vino dell'ira di Dio.' (Apocalisse 14:9) 'La bestia' citata in questo messaggio, la cui adorazione è imposta dalla bestia con due corna, è la prima, ossia la bestia simile ad un leopardo di Apocalisse 13 – il papato." – Idem, p. 445.

L'Immagine della Bestia

"'L'immagine' della bestia rappresenta quella forma di Protestantesimo apostata che si sarà sviluppato quando le chiese Protestanti cercheranno l'aiuto del potere civile per l'imposizione dei loro dogmi." – Idem, p. 348:2.

"Il professante mondo Protestante formerà una confederazione con l'uomo del peccato e la chiesa e il mondo saranno in corrotta armonia." – SDA Bible Commentary [E.G. White Comments], vol. 7, p. 975.

"Quando le chiese Protestanti si uniranno con il potere secolare per sostenere una falsa religione, per opporsi alla quale i loro antenati sopportarono la più dura persecuzione; quando lo stato userà il suo potere per imporre i decreti e sostenere le istituzioni della chiesa – allora l'America Protestante avrà formato un'immagine al papato, e ci sarà un'apostasia nazionale che terminerà solamente nella rovina nazionale." – Idem, p. 976.

Il marchio della Bestia

"Il segno, o suggello di Dio è rivelato nell'osservanza del settimo giorno – il Sabato, il memoriale della creazione del Signore... Il marchio della bestia è l'opposto a ciò – l'osservanza del primo giorno della settimana. Questo marchio distingue coloro che riconoscono la supremazia dell'autorità papale da coloro che, invece, riconoscono l'autorità di Dio." – *Testimonies*, vol. 8, p. 117.

"Giovanni fu chiamato a contemplare un popolo distinto da coloro che adorano la bestia e la sua immagine osservando il primo giorno della settimana. L'osservanza di questo giorno

è il marchio della bestia.” – *SDA Bible Commentary [E.G. White Comments], vol. 7, p. 979.*

Il terzo angelo identifica il popolo rimanente di Dio con le seguenti tre principali caratteristiche:

(a) La pazienza dei santi, che si sviluppa sotto la grande tribolazione. Romani 5:3, 4; Giacomo 1:3; 1 Pietro 1:7.

(b) L’osservanza dei comandamenti di Dio, incluso il settimo giorno, il Sabato, che è il suggello del Dio vivente e il segno speciale tra Lui e il Suo popolo (Ezechiele 20:20; Matteo 5:17-20; Luca 16:17; Giacomo 2:10-12.

(c) La difesa della fede di Gesù che è il Vangelo eterno e la fede nel Suo potere per salvare completamente coloro che Lo accettano come loro Salvatore personale. Galati 2:20; Ebrei 7:25; 1 Giovanni 1:9; 2:1-6; Efesini 2:8.

“Che cosa costituisce la fede di Gesù, che appartiene al messaggio del terzo angelo? Gesù divenne il portatore dei nostri peccati affinché potesse diventare il nostro Salvatore che perdona. Egli fu trattato come noi meritiamo di essere trattati. Egli venne nel nostro mondo e prese i nostri peccati affinché noi potessimo portare la Sua giustizia. La fede nella capacità di Cristo di salvarci ampiamente, pienamente e completamente è la fede di Gesù.” – *Selected Messages, libro 3, p. 172.*

“La proclamazione dei messaggi del primo, del secondo e del terzo angelo è stata indicata dalla Parola dell’Ispirazione. Non deve essere alterata, nemmeno di una virgola. Nessuna autorità umana ha qualche diritto di cambiare la posizione di questi messaggi né di sostituire il Nuovo Testamento con l’Antico. L’Antico Testamento è il Vangelo in figure e simboli. Il Nuovo Testamento è la realtà (la sostanza). Uno è essenziale come l’altro. L’Antico Testamento presenta lezioni dalle labbra di Cristo e queste lezioni non hanno perso la loro forza in nessun particolare.

“Il primo e il secondo messaggio furono dati nel 1843 e 1844 e noi ora siamo sotto la proclamazione del terzo; ma tutti e tre i messaggi devono ancora essere proclamati. Ora è essenziale, come mai prima, che essi siano ripetuti a coloro che stanno cercando la verità. Con la penna e la voce noi dobbiamo far risuonare la proclamazione, dimostrando il loro ordine e l'applicazione delle profezie che ci porta al messaggio del terzo angelo. Non ci può essere un terzo senza il primo e il secondo.” – Idem, libro 2, p. 104,105.

“La profezia dichiara che il primo angelo avrebbe fatto la sua proclamazione ad ‘ogni nazione, tribù, lingua e popolo.’ L’avvertimento del terzo angelo, che forma una parte dello stesso triplice messaggio, non dovrà essere meno esteso. Esso è rappresentato nella profezia come un messaggio proclamato con una gran voce da un angelo che vola in mezzo al cielo; ed esso richiamerà l’attenzione del mondo.” – *The Great Controversy*, p. 449, 450.

“I tre angeli di Apocalisse 14 sono rappresentati come angeli che volano in mezzo al cielo, simbolizzano l’opera di coloro che proclamano i messaggi del primo, del secondo e del terzo angelo. Tutti sono collegati insieme. Le evidenze della verità duratura ed eterna di questi grandiosi messaggi, che significa così tanto per la chiesa che ha risvegliato una tale intensa opposizione del mondo religioso, non sono estinte. Satana cerca costantemente di gettare un’ombra su questi messaggi, cosicché il popolo di Dio non discerna chiaramente la loro importanza, il loro tempo e posto; ma essi vivono e devono esercitare il loro potere sulla nostra esperienza religiosa mentre ci sarà il tempo.” – *2 Testimonies*, vol. 6, p. 17,18.

“ ‘La vera comprensione di questi messaggi è di vitale importanza. Il destino delle anime dipende dal modo in cui essi sono ricevuti’ .” – *Early Writings*, p. 258, 259.

Capitolo XII

Quell' Altro Angelo

Un altro angelo (Apocalisse 18:1) si unisce al terzo angelo per dare ulteriore potenza alla proclamazione dell'avvertimento contro la bestia e la sua immagine. Il messaggio del secondo angelo viene ripetuto con la dichiarazione delle ulteriori corruzioni che sono entrate nelle chiese cristiane dall'inizio di quest'opera nel 1844. Apocalisse 18:2,3. L'opera di questo angelo iniziò con la proclamazione del messaggio "Cristo Nostra Giustizia" nel 1888, il quale deve illuminare la terra con la gloria di Dio. Esodo 33:18, 19; Aggeo 2:9,7; Colossesi 1:27; Habacuc 2:14.

Il rifiuto di questo messaggio portò all'aperta apostasia tra il popolo dell'Avvento quando le richieste degli uomini furono apertamente poste al di sopra dei comandamenti di Dio. L'opera di questo "altro" angelo, insieme con la continua presentazione del messaggio a Laodicea, porta al versamento del "l'ultima pioggia" nella sua pienezza e alla proclamazione dell'avvertimento finale con una voce forte ("gran grido"). Questo prepara il popolo di Dio a resistere nella prova finale prima della chiusura del tempo di grazia per l'uomo e durante il tempo della distretta di Giacobbe. Apocalisse 3:14-20; Daniele 12:1; Geremia 23:6; Osea 6:1-3; Gioele 2:23.

La venuta de "l'altro angelo" per rinforzare il messaggio del terzo angelo, divenne necessaria perché questo messaggio stava rapidamente perdendo il suo potere nelle mani del popolo al quale era stato affidato dapprima. Abacuc 2:14; Isaia 60:1, 2.

"Io sono consapevole che deve essere fatta un'opera in favore della gente, altrimenti, molti non saranno preparati per ricevere

la luce dell'angelo inviato dal cielo per illuminare tutta la terra con la sua gloria." – *Testimonies to Ministers*, p. 468,469.

"Coloro che possono ignorare tutte le evidenze che Dio ha dato loro e cambiare quella benedizione in maledizione, dovrebbero tremare per la sicurezza delle loro stesse anime. Il loro candelabro sarà rimosso dal suo posto se essi non si pentono. Il Signore è stato ingiuriato. La bandiera della verità, del messaggio del primo, del secondo e del terzo angelo, è stata lasciata trascinarsi nella polvere." – *Selected Messages, libro 2*, p. 394.

Pertanto: "Un altro potente angelo [fu] incaricato a scendere sulla terra per unire la sua voce al terzo angelo e dare potenza e forza al suo messaggio... L'opera di questo angelo viene nel tempo giusto per unirsi nell'ultima grande opera del messaggio del terzo angelo quando esso cresce in un gran grido." – *Early Writings*, p. 277.

"[Apocalisse 18:1, 2, 4 citato] Queste parole indicano un tempo quando l'annuncio della caduta di Babilonia, come è fatto dal secondo angelo di Apocalisse 14:8, deve essere ripetuto, con l'ulteriore menzione delle corruzioni che sono entrate nelle varie organizzazioni che costituiscono Babilonia, da quando quel messaggio è stato dato per la prima volta, nell'estate del 1844... Dio, però, ha ancora un popolo in Babilonia; questi fedeli devono essere invitati a uscirne prima della visitazione dei Suoi giudizi, affinché non partecipino ai suoi peccati e 'non ricevano le sue piaghe'. Ecco quindi il movimento simbolizzato dall'angelo che scende dal cielo, illuminando la terra con la sua gloria e gridando potentemente con una forte voce, annunciando i peccati di Babilonia." – *The Great Controversy*, p. 603,604.

"Il messaggio del terzo angelo deve essere rinforzato e confermato. Il capitolo diciotto di Apocalisse rivela l'importanza di presentare la verità non in una maniera misurata ma con coraggio e potere." – *Evangelism*, p. 230.

“Satana ha preparato ogni provvedimento possibile per evitare che non venga niente tra di noi come popolo che ci rimproveri, ci ammonisca e ci esorti ad abbandonare i nostri errori. Ma c’è un popolo che porterà l’arca di Dio... La verità non sarà diminuita né perderà il suo potere nelle loro mani. Essi dimostreranno al popolo le sue trasgressioni e alla casa di Giacobbe i suoi peccati.” – *Testimonies to Ministers*, p. 411.

La Preparazione per la Pioggia dell’Ultima Stagione

“Mi fu mostrato che la testimonianza ai Laodicesi si applica al popolo di Dio nel tempo presente e la ragione per cui essa non ha compiuto un’opera più grande è la durezza dei loro cuori. Ma Dio ha dato al messaggio il tempo per svolgere la sua opera. Il cuore deve essere purificato dai peccati che per così tanto tempo hanno escluso Gesù. Questo solenne messaggio svolgerà la sua opera. Quando fu presentato per la prima volta, portò ad un accurato esame del cuore. Dappertutto i peccati furono confessati e il popolo di Dio fu risvegliato. Quasi tutti credettero che questo messaggio sarebbe finito nel gran grido del terzo angelo. Ma quando non videro la potente opera compiuta in breve tempo, molti perdettero l’effetto del messaggio. Vidi che questo messaggio non avrebbe compiuto la sua opera in pochi brevi mesi. Esso è designato a svegliare il popolo di Dio, per scoprirgli le sue apostasie e per condurlo al pentimento zelante, affinché possa essere favorito dalla presenza di Gesù ed essere così reso idoneo per dare il gran grido del terzo angelo. Quando questo messaggio influenzò il cuore, esso lo portò ad una profonda umiltà davanti a Dio. Gli angeli furono inviati in ogni direzione per preparare i cuori degli increduli per ricevere la verità. La causa di Dio iniziò a crescere e il Suo popolo venne alla conoscenza della sua posizione. Se il consiglio del Testimone Verace fosse stato pienamente ascoltato, Dio avrebbe operato

per il Suo popolo con maggior potenza. Tuttavia, gli sforzi fatti da quando è stato dato il messaggio, sono stati benedetti da Dio e molte anime sono state portate dall'errore e dalle tenebre a rallegrarsi nella verità." – *Testimonies*, vol. 1, p. 186.

Il Gran Grido

Il gran grido del terzo angelo ebbe il suo inizio con la venuta dell'angelo di Apocalisse 18 nel 1888. Il suo culmine non sarà visto fintanto che non sarà versato pienamente lo Spirito Santo nella pioggia dell'ultima stagione. Apocalisse 18:1-4.

"Mentre Satana opera con i suoi prodigi di menzogna, è giunto il tempo [che era] predetto in Apocalisse, quando il potente angelo che illuminerà la terra con la sua gloria proclamerà la caduta di Babilonia e inviterà il popolo di Dio ad abbandonarla." – *Selected Messages*, libro 3, p. 406,407.

"Il tempo della prova è proprio su di noi, poiché il gran grido del terzo angelo ha già iniziato nella rivelazione della giustizia di Cristo, il Redentore che perdona i peccati. Questo è l'inizio della luce dell'angelo la cui gloria riempirà tutta la terra." – *Idem*, libro 1, p. 363.

"Tutti coloro che sono collaboratori di Dio lotteranno con zelo per la fede una volta trasmessa ai santi. Essi non si svierano dal presente messaggio, che sta già illuminando la terra con la sua gloria... Noi dobbiamo far risuonare i messaggi dei [tre] angeli che sono rappresentati come volando in mezzo al cielo, con l'ultimo avvertimento ad un mondo caduto... [Apocalisse 18:1-5 citato.] Così l'essenza del messaggio del secondo angelo viene data di nuovo al mondo da quell'altro angelo che illumina la terra con la sua gloria." – *Idem*, libro 2, p. 114-116.

"La grande opera della proclamazione del messaggio del Vangelo si chiuderà con una manifestazione della potenza di Dio non inferiore a quella che ne caratterizzò gli inizi. Le

profezie che furono adempiute nel versamento della pioggia della prima stagione all'apertura del vangelo devono essere di nuovo adempiute nella pioggia dell'ultima stagione alla sua conclusione. Questi sono 'i tempi di refrigerio' verso i quali guardava l'apostolo Pietro quando disse: 'Ravvedetevi dunque e convertitevi affinché i vostri peccati siano cancellati [nel giudizio investigativo] e perché vengano dei tempi di refrigerio dalla presenza del Signore, ed egli mandi Gesù Cristo che vi è stato predicato prima a voi.' (Atti 3:19,20).

"I servitori di Dio, con i loro visi illuminati e splendenti di santa consacrazione, si affretteranno di luogo in luogo per proclamare il messaggio del cielo. L'avvertimento sarà dato per tutta la terra da migliaia di voci. I miracoli saranno compiuti, gli ammalati saranno guariti e i segni e i prodigi seguiranno i credenti. Anche Satana opererà con prodigi di menzogna, persino facendo scendere dal cielo il fuoco davanti agli uomini. Apocalisse 13:13. In questo modo gli abitanti della terra saranno invitati quindi a prendere la loro posizione." – *The Great Controversy*, (1888), p. 611,612.

La Voce dal Cielo

In collegamento con la proclamazione del triplice messaggio, un'altra voce dal cielo (sotto il potere dello Spirito Santo) è udita attraverso il movimento rappresentato da quel potente angelo. Prima che finisca la prova, egli fa l'invito finale al popolo di Dio fedele ancora in Babilonia e agli Avventisti nominali, di uscire da essa prima che le piaghe di Dio siano versate su di loro. Apocalisse 18:4, 5.

"Come predetto nel diciottesimo capitolo di Apocalisse, il messaggio del terzo angelo deve essere proclamato con grande potenza da coloro che danno il messaggio finale contro la bestia e la sua immagine: [Apocalisse 18:1- 6 citato].

“Questo è il messaggio dato da Dio che deve risuonare nel gran grido del terzo angelo.” – *Testimonies*, vol. 8, p. 118.

“Apocalisse 18 indica il tempo quando, come risultato del rifiuto del triplice messaggio di Apocalisse 14:6-12, la chiesa avrà raggiunto pienamente la condizione predetta dal secondo angelo e il popolo di Dio ancora in Babilonia sarà chiamato a separarsi dalla sua comunione. Questo messaggio è l'ultimo che sarà dato al mondo; ed esso compierà la sua opera. Quando coloro che ‘non hanno creduto alla verità ma si sono compiaciuti nell'iniquità’ (2 Tessalonicesi 2:12), saranno abbandonati a una potenza ingannatrice e crederanno alla menzogna, allora la luce della verità risplenderà su tutti coloro i cui cuori sono aperti a riceverla e tutti i figli del Signore che rimangono in Babilonia faranno attenzione all'invito: ‘uscite da essa o popolo mio’ (Apocalisse 18:4).” – *The Great Controversy*, p. 390.

“Dio ha ancora un popolo in Babilonia... [e] questi fedeli devono essere chiamati fuori... Perciò il movimento simbolizzato dall'angelo che scende dal cielo, illumina la terra con la sua gloria e grida con voce potente, annunciando i peccati di Babilonia. In collegamento con il suo messaggio si sente l'invito, ‘uscite da essa o popolo mio’. Quando questi avvertimenti si uniscono al messaggio del terzo angelo, esso cresce fino ad un gran grido.” – *The Spirit of Prophecy*, vol. 4, p. 422.

“Vidi che Dio ha dei figli onesti in mezzo agli avventisti nominali e nelle chiese cadute e, prima che le piaghe siano versate, i pastori e il popolo saranno chiamati a uscire da queste chiese e riceveranno la verità con gioia. Satana sa questo; e prima che venga dato il gran grido del terzo angelo, egli risveglierà un eccitamento in questi corpi religiosi affinché coloro che hanno rifiutato la verità possano credere che Dio è con loro. Egli spera di ingannare gli onesti e portarli a credere che Dio sta ancora operando in queste chiese. Ma la luce brillerà e tutti coloro che

sono onesti abbandoneranno le chiese cadute e prenderanno la loro posizione con il rimanente.” – *Early Writings*, p. 261.

“Il messaggio del terzo angelo deve passare attraverso il paese e risvegliare il popolo e chiamare la sua attenzione ai comandamenti di Dio e alla fede di Gesù. Un altro angelo unisce la sua voce a quella del terzo angelo e la terra è illuminata dalla sua gloria. La luce aumenta e brilla in tutte le nazioni della terra. Essa avanza come una luce che risplende. Sarà accompagnata da grande potenza, finché i suoi raggi aurei non saranno caduti su ogni lingua, ogni popolo e ogni nazione sulla faccia di tutta la terra. Permettetemi di domandarvi: Che cosa fate per prepararvi per questa opera? State costruendo per l’eternità? Dovete ricordarvi che questo angelo rappresenta il popolo che ha questo messaggio da dare al mondo. Siete in mezzo a questo popolo?” – *The Review and Herald*, 18 Agosto, 1885.

“La domanda della più vitale importanza per questo tempo è: ‘chi sta dalla parte del Signore? Chi si unirà con l’angelo nel dare il messaggio della verità al mondo? Chi riceverà la luce che deve riempire tutta la terra con la sua gloria?’ .” – *Idem*, 5 Novembre, 1889.

La Preparazione per la Distretta di Giacobbe

“Quando i membri del corpo di Cristo si avvicinano al periodo del loro ultimo conflitto, ‘il tempo della distretta di Giacobbe’, cresceranno in Cristo e parteciperanno grandemente del Suo Spirito. Quando il terzo messaggio crescerà fino ad essere un forte grido e quando grande potere e gloria accompagneranno l’opera finale, il popolo fedele di Dio parteciperà a quella gloria. È la pioggia dell’ultima stagione che lo ravviva e lo fortifica per passare il tempo di distretta. Le loro facce brilleranno con la gloria di quella luce che accompagna il terzo angelo.” – *SDA Bible Commentary [E.G. White Comments]*, vol. 7, p. 984.

“ ‘L’inizio di quel tempo di distretta’ qui menzionato, non si riferisce al tempo quando le piaghe inizieranno ad essere versate, ma ad un breve periodo poco prima che esse siano versate, mentre Cristo è nel santuario. In quel tempo, mentre l’opera di salvezza sta terminando, la distretta verrà sulla terra e le nazioni saranno irritate, ma tenute a freno così da non impedire l’opera del terzo angelo. In quel tempo verrà la ‘pioggia dell’ultima stagione’ o refrigerio dalla presenza del Signore, per dare potere al forte grido del terzo angelo e preparare i santi per resistere nel periodo quando saranno versate le sette ultime piaghe.” – *Early Writings*, p. 85.86.

Capitolo XIII

Il Dono di Profezia

Dopo l'ascensione di Cristo e dopo che i discepoli si erano arresi pienamente a Dio attraverso la fede e la preghiera ed erano giunti alla perfetta unità l'un con l'altro, lo Spirito Santo fu versato su di loro nella pienezza. Luca 24:49; Atti 2:1-4. I doni spirituali furono allora dati ad essi, per essere usati per il bene comune della chiesa e per l'avanzamento dell'opera di Dio. I doni dello Spirito che furono concessi ai primi cristiani, incluso gli apostoli, furono la parola della sapienza, la parola della conoscenza, la fede, la guarigione, la profezia, il discernimento degli spiriti, la potenza di operare i miracoli, le lingue, l'interpretazione delle lingue, l'insegnamento, l'amministrazione e la carità (il puro amore altruistico in azione). Amos 3:7; 1 Corinzi 12:7-11, 28; Efesini 4:7, 8, 11; 1 Pietro 4:10, 11.

Mentre consigliava la chiesa a "desiderare ardentemente i doni maggiori", l'apostolo Paolo mise l'enfasi su "una via più eccellente" – la carità. 1 Corinzi 12:31; 13:1-8, 13. Poi aggiunse: "cercate ardentemente i doni spirituali, ma soprattutto che possiate profetizzare" (1 Corinzi 14:1). La salda parola profetica è la base della nostra fede (Proverbi 29:18; Osea 12:11, 14; 2 Cronache 20:20; Matteo 10:41; 1 Tessalonicesi 5:19-21; 2 Pietro 1:19-21).

I doni dello Spirito devono essere ristabiliti nel fedele rimanente prima della seconda venuta di Gesù. 1 Corinzi 1:7, 8.

In adempimento alla promessa di Dio, il dono di profezia fu ristabilito nella vera chiesa in questi ultimi giorni. Gioele 2:28; Atti 2:14-21; Apocalisse 12:17 (cf. Apocalisse 19:10). Subito dopo la seconda grande delusione nel 1844, Ellen G. White fu

chiamata da Dio al ministero profetico tra i primi avventisti e la sua opera ha superato la prova di Isaia 8:20 e Matteo 7:16, 20.

Lo scopo principale degli scritti di Ellen G. White è quello di ricondurre gli uomini e le donne alla Parola di Dio trascurata, imprimendo nei loro cuori le verità già rivelate nella Bibbia e impedendo ai credenti di allontanarsi da queste verità.

“In quella Parola, Dio ha promesso di darci delle visioni negli ‘ultimi giorni’; non per trasmettere una nuova regola di fede, ma per confortare il Suo popolo e correggere coloro che si allontanano dalla verità biblica.” – *Early Writings*, p. 78.

“Nei tempi antichi Dio parlò agli uomini tramite la bocca dei profeti e degli apostoli. In questi giorni Egli parla a loro tramite le testimonianze del Suo Spirito. Non ci fu mai un tempo quando Dio istruì il Suo popolo più seriamente di quanto lo istruisce oggi riguardo la Sua volontà e il corso che vorrebbe che esso seguisse.” – *Testimonies*, vol. 4, p. 147.

“Nella Sua Parola il Signore ha chiaramente rivelato la Sua volontà a coloro che posseggono i tesori. Ma siccome i Suoi diretti comandamenti sono stati trascurati, Egli misericordiosamente presenta davanti a loro, attraverso le Testimonianze, i pericoli che corrono. Egli non dà nuova luce, ma richiama la loro attenzione sulla luce che è stata già rivelata nella Sua Parola.” – *Idem*, vol. 2, p. 660, 661.

“Se aveste fatto della Parola di Dio il vostro studio, col desiderio di ubbidire alla norma biblica e ottenere la perfezione cristiana, non avreste avuto bisogno delle Testimonianze. È perché avete trascurato di avere più familiarità con il Libro ispirato di Dio che Egli ha cercato di raggiungervi tramite le semplici, dirette testimonianze, richiamando la vostra attenzione alle parole dell’ispirazione che voi avete trascurato di ubbidire, esortando a modellare la vostra vita in accordo con i suoi insegnamenti puri ed elevati.” – *Idem*, vol. 2, p. 605.

“La Parola di Dio è sufficiente per illuminare le menti più offuscate e può essere compresa da coloro che hanno qualche desiderio di comprenderla. Malgrado tutto questo, alcuni che professano di fare della Parola di Dio il loro studio si trovano a vivere in diretta opposizione ai suoi chiari insegnamenti. Allora, per lasciare gli uomini e le donne senza scuse Dio dà chiare e precise testimonianze, riconducendoli alla Parola che essi hanno trascurato di seguire.” – Idem, vol. 4, p. 454,456.

“I volumi dello Spirito di Profezia e anche le Testimonianze dovrebbero essere introdotte in ogni famiglia degli osservatori del Sabato e i fratelli dovrebbero conoscere il loro valore ed essere esortati a leggerli.” – Idem, vol. 4, p. 390.

“La Parola di Dio è la norma infallibile. Le Testimonianze non devono prendere il posto della Parola. Grande cura dovrebbe essere esercitata da tutti i credenti nel presentare tali argomenti con precisione e per fermarsi sempre quando avete parlato abbastanza. Tutti dimostrino la loro posizione tramite le Scritture e dimostrino con la Parola rivelata di Dio ogni punto che essi sostengono come verità.” – *Evangelism*, p. 256.

“Satana sta... costantemente all’opera, per introdurre le contraffazioni e guidare i fedeli lontani della verità. L’ultimissimo inganno di Satana sarà quello di annullare la testimonianza dello Spirito di Dio.” – *Selected Messages, libro 1*, p. 48.

Capitolo XIV

Il matrimonio

Dio vide che non era buono che l'uomo sia solo. Genesi 2:18. Perciò, Egli stabilì l'istituzione del matrimonio e pronunciò la legge del matrimonio per tutti i figli di Adamo fino alla fine del tempo. Dio stesso diede ad Adamo una moglie come sua compagna: "Egli ordinò che gli uomini e le donne dovessero essere uniti in un santo vincolo matrimoniale, per formare delle famiglie i cui membri, coronati di onore, fossero riconosciuti come membri della famiglia divina." (The Ministry of Healing p. 356). Secondo il piano di Dio nella relazione matrimoniale, ogni uomo dovrebbe considerare sua moglie come il suo secondo io, "ossa delle" sue "ossa e carne della" sua "carne." Genesi 2:18, 23, 24; Marco 10:6-8; Efesini 5:28, 29; Colossesi 3:19.

Sebbene è stata degradata dal peccato, questa istituzione divina deve essere ristabilita nella sua condizione originale in mezzo al popolo di Dio prima della seconda venuta di Gesù. Atti 3:20, 21; Marco 10:5-9.

Quando il matrimonio avviene secondo la volontà di Dio:

a. Protegge la purezza morale degli uomini e delle donne ed assicura la felicità dell'umanità. Ebrei 13:4; 1 Corinzi 7:2-9; Salmo 128:1-6; Proverbi 5:18; 31:10-31.

b. Provvede ai bisogni sociali della gente. Genesi 2:18.

c. Eleva la natura fisica, intellettuale e morale degli esseri umani. Proverbi 18:22; 19:14; 1 Pietro 3:1, 7.

d. Assicura la sopravvivenza e la moltiplicazione della razza umana di maniera morale e salutare. Genesi 1:27, 28.

Sin dal principio lo scopo di Dio è stato che il voto matrimoniale legasse l'uomo e la donna l'un con l'altro tramite legami indissolubili "per tutta la vita." Matteo 19:6; Marco 10:11, 12; Luca 16:18. Quindi, il divorzio non è in armonia con la volontà di Dio. Malachia 2:14-16. In caso di separazione, entrambi non devono risposarsi fino alla morte di uno degli sposi o finché non si riconciliano l'un con l'altro. Romani 7:1-3; 1 Corinzi 7:10-15, 39. (I passi di Matteo 5:32 e 19:9 sono spiegati in pubblicazioni separate che dimostrano che questi due versetti non sanzionano né difendono il divorzio e il nuovo matrimonio.)

I cristiani dovrebbero essere uniti nel matrimonio solo con coloro che sono della stessa fede. Il matrimonio con un incredulo (non membro) è un grave peccato e rivela una separazione da Cristo. Esodo 34:12, 16; Deuteronomio 7:3, 4; Nehemia 13:23-27; 2 Corinzi 6:14.

"Come figlia di Dio, suddita del regno di Cristo, acquistata dal Suo sangue, come puoi unirti con uno che non riconosce le Sue richieste e che non è controllato dal Suo Spirito? Gli ordini che ho citato non sono parole dell'uomo, ma di Dio. Anche se il compagno della tua scelta fosse in tutti gli altri aspetti degno (il che non è), tuttavia lui non ha accettato la verità per questo tempo; egli è un incredulo e ti è proibito dal cielo unirti con lui. Non puoi trascurare questo ordine divino senza mettere in pericolo la tua anima." – *Testimonies*, vol. 5, p. 364.

"Nella mente giovanile, il matrimonio è rivestito di romanticismo ed è difficile liberarla da questa caratteristica con la quale l'immaginazione lo copre e imprimere nella mente un senso delle importanti responsabilità implicate nel voto matrimoniale. Questo voto lega i destini dei due individui con legami che niente se non la morte dovrebbe separare." – *Idem*, vol. 4, p. 507.

Sebbene la poligamia fosse tollerata nei tempi dell'Antico Testamento, contrariamente allo scopo originale di Dio, nella

Dispensazione Cristiana sono accettati solamente i matrimoni monogami. 1 Corinzi 7:2; Efesini 5:23, 33; Matteo 19:4-6; Mala-chia 2:15.

“La poligamia era una consuetudine molto antica: Fu uno dei peccati che portarono l’ira di Dio sul mondo antediluviano.” – *Patriarchs and Prophets*, p. 338.

La relazione matrimoniale rappresenta l’unione che esiste tra Cristo e la Sua chiesa. Isaia 54:4, 5; Geremia 3:14; Efesini 5:24-28; Osea 2:19, 20.

“Dio celebrò il primo matrimonio. In questa maniera l’istituzione ha per suo originatore il Creatore dell’universo. ‘Il matrimonio sia tenuto in onore’ (Ebrei 13:4); esso fu infatti uno dei primi doni di Dio all’uomo ed è una delle due istituzioni che, dopo la caduta, Adamo portò con sé al di là delle porte del Paradiso. Quando nel matrimonio i principi divini sono riconosciuti e ubbiditi, è una benedizione. Assicura la purezza e la felicità della razza, provvede alle necessità sociali dell’uomo, eleva la natura fisica, intellettuale e morale.” – *Idem*, 32:1.

“Il legame familiare è il più stretto, il più tenero e sacro, di qualsiasi legame sulla terra. Esso fu designato per essere una benedizione per l’umanità. Ogni volta quando si entra nel patto matrimoniale con intelligenza, con timore di Dio e con la giusta considerazione per le sue responsabilità, esso diventa una benedizione.” – *The Ministry of Healing*, p. 356,357.

Prerequisiti

“Prima di assumersi le responsabilità implicate nel matrimonio, i giovani, uomini e donne, dovrebbero avere una tale esperienza nella vita pratica da essere pronti per i suoi doveri e per i suoi fardelli. I matrimoni prematuri non devono essere incoraggiati. Non si dovrebbe entrare con fretta in una relazione così importante come il matrimonio e di così vasta portata

nei suoi risultati, senza sufficiente preparazione e prima che le facoltà mentali e fisiche non siano ben sviluppate.

“Gli sposi possono non avere ricchezze terrene, ma dovrebbero avere la ben più grande benedizione della salute. Nella maggior parte dei casi non ci dovrebbe essere una grande differenza di età. Una trascuratezza di questa regola può danneggiare seriamente la salute di chi è più giovane. Spesso i bambini sono derubati della forza fisica e mentale. Non possono ricevere da un genitore anziano la cura e la compagnia che la loro giovane vita richiede e possono esserne privati a causa della morte del padre o della madre, proprio nel tempo quando l'amore e la guida sono più necessari.

“L'unione matrimoniale può essere formata con sicurezza solo in Cristo. L'amore umano dovrebbe trarre i suoi legami più stretti dall'amore divino. Solamente dove Cristo regna ci può essere un affetto profondo, sincero e altruistico.” – Idem, p. 358.

Sacro Circolo

“Sebbene possono sorgere difficoltà, perplessità e scoraggiamenti, né il marito né la moglie alimentino il pensiero che la loro unione è un errore o una delusione. Decidete di essere tutto ciò che è possibile essere l'uno per l'altro. Continuate a manifestarvi le attenzioni dei primi giorni. Incoraggiatevi in tutte le maniere l'un l'altro nel combattere le battaglie della vita. Cercate di rendervi felici l'un l'altro. Coltivate un reciproco amore, una reciproca pazienza. Allora il matrimonio, invece di essere la fine dell'amore, sarà invece il suo vero inizio. Il calore della vera amicizia, l'amore che unisce due cuori, è una anticipazione delle gioie del cielo.” – Idem, p. 360.

Purezza e Felicità

“Ma, a motivo della fornicazione, ogni uomo abbia la propria moglie e ogni donna il proprio marito.” 1 Corinzi 7:2.

“Il matrimonio è una benedizione; esso protegge la purezza e la felicità della razza [umana].” – *Patriarchs and Prophets*, p. 46.

“Il matrimonio sia tenuto in onore da tutti e il letto coniugale non sia macchiato da infedeltà; poiché Dio giudicherà i fornicatori e gli adulteri.” Ebrei 13:4.

Ogni cristiano dovrebbe considerare attentamente le linee guida contenute nella Bibbia e nelle Testimonianze. 1 Corinzi 6:18; 7:1-13, 27, 28, 39; Colossesi 3:18, 19.

“Intorno ad ogni famiglia c'è un cerchio sacro che dovrebbe rimanere intatto. Dentro questo cerchio nessuna persona ha diritto di entrare. Il marito o la moglie non permettano ad un altro di condividere le confidenze che appartengono solamente a loro.” – *The Ministry of Healing*, p. 361.

“Evitate il primo approccio al pericolo. Non si può scherzare con gli interessi dell'anima. Il vostro capitale è il vostro carattere. Nutritelo come se fosse un prezioso tesoro. La purezza morale, il proprio rispetto, una grande forza di resistenza, devono essere nutriti fermamente e costantemente. Non ci dovrebbe essere neanche un allontanamento dal riserbo; un atto di familiarità, un'indiscrezione, possono mettere in pericolo l'anima nell'aprire la porta alla tentazione e la forza di resistenza si indebolisce.” – *The Adventist Home*, p. 404.

“Quanto attento dovrebbe essere il marito e padre a mantenere la sua lealtà ai suoi voti matrimoniali!... Ecco dove molti sono colpevoli. Le immaginazioni del loro cuore non sono del carattere puro, santo che Dio richiede... Sono incaricata di dire agli uomini sposati: è alle vostre mogli, le madri dei vostri figli, che sono dovuti il vostro rispetto e affetto.” – *Idem*, p. 336,337.

“Se [le nostre sorelle] adottano questo stile di vita [di umiltà, modestia, riservatezza] non saranno importunate dall’attenzione indebita da parte degli uomini della chiesa e di fuori. Tutti sentiranno che c’è come un alone di purezza intorno a queste donne che onorano Dio.” – Idem, p. 334.

“Molti genitori non ottengono la conoscenza che dovrebbero avere nella vita matrimoniale. Essi non sono protetti affinché Satana non si approfitti di loro e non controlli le loro menti e la loro vita. Essi non capiscono che Dio richiede ad essi il controllo della loro vita matrimoniale da qualsiasi eccesso. Ma pochissimi comprendono che è un dovere religioso dominare le proprie passioni. Essi si sono uniti nel matrimonio con l’oggetto della loro scelta e perciò sono convinti che il matrimonio santifica le soddisfazione delle passioni più basse. Perfino uomini e donne che professano pietà danno libero sfogo alle proprie basse passioni, non pensano che Dio li considera responsabili del consumo di energia vitale che indebolisce la loro vita e snerva l’intero organismo.” – *Testimonies*, vol. 2, p. 472.

“Coloro che professano di essere cristiani... dovrebbero considerare attentamente il risultato di ogni privilegio della relazione matrimoniale, e la base di ogni azione dovrebbe essere il principio santificato. In moltissimi casi i genitori... hanno abusato dei loro privilegi matrimoniali e, a causa dell’indulgenza, hanno rinforzato le loro passioni carnali. Portando all’eccesso ciò che è legittimo, si commette una grave peccato.” – *The Adventist Home*, p. 122.

“Accettando Cristo come suo Salvatore personale, l’uomo è portato nella stessa intima relazione con Dio e beneficia del Suo favore come il Suo amato Figlio. Egli è onorato e glorificato e intimamente associato con Dio, essendo la sua vita nascosta con Cristo in Dio. O che amore, che meraviglioso amore! Questo è il mio insegnamento di purezza morale.” – *Lift Him Up*, p. 297.

“La grazia di Cristo, e questa sola, può far sì che il matrimonio diventi ciò che Dio voleva che fosse – uno strumento di benedizione ed elevazione per l’umanità. In questo modo le famiglie della terra, unite da legami di pace e amore, possono rappresentare la famiglia del cielo.” – *Thoughts From the Mount of Blessing*, p. 65.

Immoralità Sessuale

Tutte le pratiche sessuali immorali, come l’omosessualità, il lesbismo, la bestialità e l’incesto sono condannate dalla Parola di Dio come un’abominazione. Romani 1:26, 27; 1 Corinzi 6:9, 10; Levitico 18:6-24; Giuda 7.

Capitolo XV

La Famiglia Cristiana

Dopo aver creato Adamo ed Eva, Dio li unì insieme come marito e moglie, li benedisse e disse a loro: “Siate fruttiferi e moltiplicatevi; riempite la terra e soggiogatela.” Genesi 1:28. Lo scopo di Dio era che la terra fosse popolata di esseri creati alla Sua immagine, composta da famiglie che avrebbero portato gloria a Lui e sarebbero diventate membri della più grande famiglia in cielo. Isaia 45:18; Efesini 3:14, 15. Sebbene lo scopo originale di Dio fu sviato, come risultato del peccato, il suo adempimento finale è certo. Romani 8:28; Apocalisse 21:3, 5

La famiglia è la radice o nucleo centrale della società. La famiglia cristiana è l'unica nella quale Dio è riconosciuto come l'oggetto supremo di culto. Egli è il capo, il protettore, la guida e l'istruttore di tali famiglie. La famiglia cristiana è la più piccola unità organica della chiesa di Dio sulla terra. Matteo 18:20. La famiglia cristiana è anche una scuola dove i suoi membri sono insegnanti e studenti che condividono la conoscenza e imparano l'un dall'altro. La Parola di Dio, insieme con il libro della natura, dovrebbe essere la fonte principale dell'istruzione nella scuola della famiglia. L'obiettivo della società familiare dovrebbe essere quello di preparare i suoi studenti per l'utilità in questa vita e per essere promossi per la scuola celeste. Deuteronomio 6:4-9; Salmi 128:1-6.

E' stato profetizzato che prima della seconda venuta di Cristo avverrà una speciale opera di restaurazione nella famiglia. Malachia 4:5, 6.

Il Marito e Padre

Il marito cristiano, come padre e sacerdote della famiglia, è il suo protettore, istruttore, guida e fornitore. Genesi 3:19; 1 Corinzi 11:3. Questo è il ruolo assegnato a lui da Dio. Egli è responsabile per il benessere spirituale, mentale e fisico della sua famiglia. Efesini 6:4; 5:28-31, 33; 1 Timoteo 5:8; 1 Pietro 3:7.

Insieme con sua moglie, egli deve insegnare ai suoi figli ad amare e ad ubbidire a Dio, ed educarli per l'utilità in questa vita e nella vita futura, secondo le istruzioni date nella Bibbia. Come sacerdote nella famiglia, il padre è il principale responsabile per l'istruzione religiosa e per l'ammaestramento dei suoi figli. Egli è anche colui che deve condurre il culto familiare al mattino e alla sera. Genesi 18:19; 35:2-4; Giosuè 24:15; Colossesi 3:21.

La Moglie e Madre

La moglie cristiana, come madre, è l'insegnante principale dei figli nella famiglia, specialmente nei loro primi anni. Lei ha una grande e importante responsabilità nell'ammaestrarli ed educarli in accordo con le istruzioni date a lei nella Parola di Dio. Insieme a suo marito, lei è responsabile per il benessere spirituale, mentale e fisico. È parte della sua responsabilità sviluppare un carattere nei suoi figli secondo la somiglianza divina per il presente e per l'eternità. Mentre il padre è colui che unisce la famiglia, la madre è colei che costruisce la casa. Proverbi 31:10-31; Efesini 5:22-24, 33; 1 Tessalonicesi 5:23; 1 Timoteo 5:4; Tito 2:4, 5.

I Figli nella Famiglia

I figli sono l'eredità del Signore. Salmi 127:3-5; Proverbi 17:6. Essi sono il futuro della società e della chiesa di Dio sulla terra. Essi sono stati affidati ai padri e alle madri con l'obiettivo di essere ammaestrati da essi per diventare membri della famiglia

del Signore lassù e utili membri della società mentre sono qui sulla terra. Salmo 144:12; Isaia 8:18. I figli devono imparare ad amare, onorare e rispettare i loro genitori e ubbidire a loro come vuole il Signore. Esodo 20:12. Essi dovrebbero imparare anche ad amare e ad ubbidire a Dio e a rispettare i ministri, gli insegnanti, le autorità e tutti gli altri a cui Dio ha delegato autorità. I figli dovrebbero essere educati e incoraggiati a prepararsi per diventare collaboratori di Dio sulla terra imparando le attività e /o le professioni che potrebbero aiutare l'avanzamento del Suo regno e ad affrettare la venuta di Cristo. Levitico 19:32; 2 Re 2:23, 24; Salmi 78:2-7; Proverbi 22:6; Efesini 6:1-3; Colossesi 3:20.

“Dio creò l'uomo per la Sua propria gloria, affinché dopo la prova e verifica la famiglia umana potesse diventare una con quella celeste. Era scopo di Dio ripopolare il cielo con la famiglia umana, se si fosse dimostrata ubbidiente ad ogni Sua parola. Adamo doveva essere provato, per vedere se fosse stato ubbidiente, come gli angeli leali, oppure disubbidiente.” – *SDA Bible Commentary [E.G. White Comments], vol. 1, p. 1082.*

“Nei primi tempi il padre era il governante e il sacerdote della propria famiglia; egli esercitava notevole autorità sui suoi figli, anche dopo che essi formavano delle famiglie proprie. I suoi discendenti erano insegnati a guardare a lui come il loro capo, sia nelle questioni religiose che in quelle secolari. Abramo si sforzò di perpetuare questo sistema patriarcale di governo poiché esso serviva a preservare la conoscenza di Dio. Era necessario unire i membri della famiglia; al fine di erigere una barriera contro l'idolatria che era diventata così diffusa e così radicata. Abramo cercò con ogni mezzo in suo potere di proteggere i membri del suo campo contro la mescolanza con i pagani e di essere presenti alle loro pratiche idolatre, poiché egli sapeva che la familiarità con il male avrebbe inconsciamente corrotto i principi. Fu esercitata la più grande attenzione per

evitare ogni forma di falsa religione, in modo di imprimere nella mente la maestà e la gloria del Dio vivente come il vero obiettivo del culto.” – *Patriarchs and Prophets*, p. 141.

“Affinché i genitori e gli insegnanti svolgano quest’opera [di educazione dei loro figli], essi stessi devono capire ‘la via’ che il figlio deve seguire. Questo comprende più della semplice conoscenza dei libri. Riguarda tutto ciò che è buono, virtuoso, giusto e santo. Ciò comprende la pratica della temperanza, devozione, gentilezza fraterna e amore verso Dio e verso il prossimo. Al fine di raggiungere questo obiettivo, si deve fare attenzione all’educazione fisica, mentale, morale e religiosa dei figli.” – *Testimonies*, vol. 3, p. 131,132.

“Non si accorderà mai troppa importanza alla prima fase dell’educazione dei bambini. Le lezioni imparate e le abitudini formate durante gli anni dell’infanzia e dell’adolescenza, influenzano di più la formazione del carattere e sulla scelta della vita che tutta l’istruzione e ammaestramento degli anni successivi.” – *The Ministry of Healing*, p. 380.

“Le madri possono aver acquisito la conoscenza di molte cose, ma, se non hanno una conoscenza di Cristo come il loro Salvatore personale, non hanno acquisito la conoscenza essenziale. Se Cristo c’è nella casa, se le madri hanno fatto di Lui il loro vero consigliere, educheranno i loro figli, sin dalla loro prima infanzia, nei principi della vera religione.” – *Child Guidance*, p. 472.

“La più grande evidenza del potere del cristianesimo che può essere presentata al mondo è una famiglia ben ordinata e ben disciplinata.” – *Testimonies*, vol. 4, p. 304.

Capitolo XVI

La Temperanza Cristiana

La temperanza cristiana influenza tutti gli aspetti della nostra vita qui sulla terra e riconosce l'intima relazione che esiste tra gli aspetti spirituali, mentali e fisici del nostro essere. La condizione del corpo influenza la mente e la condizione della mente influenza non solo il corpo ma anche la propria relazione spirituale con Dio. La vera temperanza può essere definita come l'astinenza completa da tutte le cose che sono dannose e fare un uso giudizioso di quelle cose che sono salutari. Il principio generale riguardo la temperanza in tutte le cose è stato delineato nella Parola di Dio. 1 Corinzi 10:31; 2 Pietro 1:5-8.

Una Lezione dagli Atleti Greci

“Riferendosi a queste gare [greche] come un simbolo della lotta cristiana, Paolo mette in evidenza la preparazione necessaria per il successo dei concorrenti nella gara: La disciplina preliminare, la dieta sobria, la necessità della temperanza. Egli dichiarò che ‘chiunque fa l'atleta è temperato in ogni cosa’. Gli atleti mettevano da parte ogni indulgenza che avrebbe indebolito le loro forze fisiche, e per mezzo di una severa e continua disciplina cercavano di allenare i propri muscoli e di ottenere quella forza e quella resistenza, affinché quando venisse il giorno della gara, essi potessero mettere al massimo della prova le loro forze. Quanto più importante è che il cristiano, i cui interessi eterni sono in gioco, porti l'appetito e la passione in soggezione alla ragione e alla volontà di Dio! Egli non deve mai permettere che la sua attenzione sia distolta dai divertimenti, dai beni di lusso o dalle comodità. Tutte le sue abitudini e le sue passioni

devono essere controllate da una rigida disciplina. La ragione, illuminata dagli insegnamenti della Parola di Dio e guidata dallo Spirito Santo, deve tenere le redini del controllo...

“Paolo presenta il contrasto tra la ghirlanda di alloro che appassisce che riceveva il vincitore delle corse e la corona di gloria immortale che sarà data a colui che corre con trionfo la gara cristiana. ‘Quelli lo fanno’, egli dichiara, ‘per ricevere una corona corruttibile; ma noi, per una incorruttibile.’ 1 Corinzi 9:25 (versione Luzzi). Per vincere un premio che perisce, i corridori greci non si risparmiavano la fatica o la disciplina. Noi lottiamo per una premio di valore infinitamente superiore, cioè per la corona della vita eterna. Quanto più attento dovrebbe essere il nostro sforzo, quanto più volenteroso il nostro sacrificio e la nostra abnegazione.” – *The Acts of the Apostles*, p. 311,312.

La riforma sanitaria da una prospettiva biblica

Siccome una mente sana si sviluppa in una grande misura in un corpo sano, la riforma sanitaria ha il suo posto nel piano della redenzione. Ecclesiaste 10:17; 3 Giovanni 2; 1 Tessalonicesi 5:23. La Parola di Dio ci prega ad avere una buona cura non solo delle nostre anime ma anche dei nostri corpi. Romani 12:1; 1 Corinzi 3:16, 17; 9: 25, 27.

I principi generali relativi al mangiare e al bere e a qualsiasi cosa che possa influenzare la nostra salute fisica, mentale o spirituale, sono delineati nella Parola di Dio. 1 Corinzi 10:31.

Come parte del messaggio del terzo angelo, la riforma sanitaria è così strettamente collegata con esso come il braccio destro con il corpo (cf. Apocalisse 14:12; 2 Pietro 1:6). Esodo 15:26; Proverbi 3:7, 8; 4:20-22.

La riforma sanitaria è equiparata all'uso moderato delle cose buone. La vera temperanza richiede l'astinenza completa da tutte le cose che sono dannose per il sistema, come: i cibi

carnei (incluso il pesce), il grasso animale, i prodotti chimici dannosi aggiunti ai cibi preconfezionati (come il glutammato di sodio), le bevande alcoliche, il tè, il caffè, le bevande con caffeina, il tabacco e i narcotici. Siccome la lista più lunga sarebbe comunque incompleta, diamo solo alcuni esempi. Centinaia di nuovi prodotti sono lanciati ogni anno sul mercato; perciò, ogni persona dovrebbe scoprire da se stessa quali cose devono essere scartate. Vedi gli esempi in Giudici 13:4, 7; Daniele 1:8, 12-16, 20.

Anche gli eccessi matrimoniali e tutte le forme di perversione sessuale sono condannati dalla Parola di Dio. 1 Tessalonicesi 4:3-5; 2 Corinzi 7:1; Romani 1:24, 26, 27; 13:11-14; 1 Pietro 4:2, 3.

“Se mai c’è stato un tempo quando la dieta dovrebbe essere del tipo più semplice, questo è ora. La carne non dovrebbe essere posta davanti ai nostri figli. La sua influenza eccita e rinforza le passioni più basse e ha una tendenza a indebolire le forze morali. I cereali e la frutta preparati senza grassi e in una condizione il più naturale possibile, dovrebbero essere il cibo per le tavole di tutti coloro che sostengono di prepararsi per la traslazione in cielo. Meno stimolante sia la dieta, più facilmente possono essere controllate le passioni. La gratificazione del gusto non dovrebbe essere considerata indipendentemente dalla salute fisica, intellettuale o morale.” – *Testimonies*, vol. 2, p. 352.

“Dio richiede dal Suo popolo di purificarsi da ogni contaminazione di carne e di spirito, perfezionando la santità nel timore del Signore. Tutti coloro che sono indifferenti e trovano delle scuse da questa opera, aspettando che il Signore faccia per loro ciò che Egli richiede a ognuno di fare personalmente, saranno trovati mancanti quando i più umili, che avranno tenuto in considerazione i giudizi divini, saranno nascosti nel giorno dell’ira del Signore.” – *Counsels on Diet and Foods*, p. 33.

“Tutti coloro che occupavano le posizioni di sacra responsabilità [in Israele] dovevano essere uomini di rigorosa

temperanza, affinché le loro menti potessero essere chiare per scegliere consapevolmente tra il bene e il male, al fine di possedere la fermezza di principio e la saggezza per amministrare la giustizia e per dimostrare la misericordia. Lo stesso obbligo rimane su ogni seguace di Cristo. L'apostolo Pietro dichiara, 'ma voi siete una stirpe eletta, un sacerdozio regale, una gente santa, un popolo che Dio si è acquistato' (1 Pietro 2:9). Dio richiede da noi di preservare ogni forza nella miglior condizione possibile, affinché possiamo rendere un servizio accettabile al nostro Creatore." – *Patriarchs and Prophets*, 362.

"Una precisa ubbidienza alle richieste di Dio è benefica per la salute del corpo e della mente. Al fine di raggiungere il più alto livello dei conseguimenti morali e intellettuali, è necessario cercare la sapienza e la forza da Dio, e praticare una stretta temperanza in tutte le abitudini di vita." – *Counsels on Diet and Foods*, p. 32.

"Noi desideriamo presentare la temperanza e la riforma sanitaria da un punto di vista biblico ed essere molto prudenti per non andare agli estremi nel difendere bruscamente la riforma sanitaria. Facciamo attenzione a non innescare nella riforma sanitaria dei falsi giudizi in base alle nostre idee peculiari e esagerate e introdurre in essa i tratti forti del nostro carattere facendo di questi la voce di Dio e giudicando tutti coloro che non la vedono come noi." – *Selected Messages*, libro 3, p. 284,285.

"La riforma sanitaria è un ramo della grande opera che deve preparare un popolo per la venuta del Signore. Essa è strettamente collegata con il messaggio del terzo angelo come la mano lo è con il corpo. La legge dei Dieci Comandamenti è stata considerata con leggerezza dall'uomo; ma il Signore non verrà per punire i trasgressori di quella legge senza prima aver mandato un messaggio di avvertimento... Gli uomini e le donne non possono violare la legge naturale indulgendo negli appetiti

depravati e nelle passioni sensuali, senza violare la legge di Dio. Perciò Egli ha permesso che la luce della riforma sanitaria risplendesse su di noi, affinché possiamo renderci conto della peccaminosità della trasgressione delle leggi che Egli ha stabilito nel nostro stesso essere.” – *Counsels on Health*, p. 20,21.

“Nei dieci comandamenti Dio ha messo le leggi del Suo regno. Ogni violazione delle leggi della natura è una violazione della legge di Dio.” – *SDA Bible Commentary [E.G. White Comments]*, vol. 1, p. 1105.

“Le leggi che governano la natura fisica sono così veramente divine nella loro origine e nel loro carattere come la legge dei dieci comandamenti. L’uomo è stato creato meravigliosamente; poiché Geova ha scritto la Sua legge tramite la Sua stessa potente mano su ogni parte del corpo umano.

“Violare le leggi del nostro corpo è peccato proprio come trasgredire uno dei dieci comandamenti, poiché non possiamo farlo senza violare la legge di Dio.

“L’essere umano che è negligente e incauto riguardo le abitudini e le pratiche che riguardano la sua vita fisica e la sua salute, pecca contro Dio.

“Una violazione di queste leggi è una violazione dell’immutabile legge di Dio e certamente seguirà la penalità.” – *Healthful Living*, p. 21.

La temperanza cristiana coinvolge tutto il nostro stile di vita e il nostro benessere. Su questo argomento noi raccomandiamo la lettura dei seguenti libri: *The Ministry of Healing, Counsels on Health, Counsels on Diet and Foods, Temperance, Christian Temperance and Bible Hygiene e Healthful Living*.

I Nostri Corpi

Il corpo umano è il tempio dello Spirito Santo. 1 Corinzi 3:16, 17; 6:19, 20. Perciò, è il nostro dovere davanti a Dio, non solo di

essere molto attenti nel preservare la nostra salute spirituale, ma anche quella fisica. Tutti coloro che sono guidati dallo Spirito Santo si conformeranno ai principi della temperanza cristiana, che è uno dei frutti dello Spirito. Atti 24:25; Galati 5:22, 23.

Mangiare Carne negli Ultimi Giorni

Sebbene l'uso della carne di "animali puri" fosse tollerato nei giorni degli apostoli, è lo scopo del Vangelo ristabilire tutte le cose nella loro purezza originale, includendo la dieta edenica. Atti 3:19- 21. Come il Signore voleva che il Suo popolo rinunciasse all'uso dei cibi carnei prima di entrare nella terra di Canaan, così Egli ora, nel tempo della fine, richiede da noi di abbandonare tutti i cibi carnei come parte della nostra preparazione per la venuta di Cristo e per la Canaan celeste. Numeri 11:4- 20, 31-34; Salmi 78:17-32; 106:14, 15; 1 Corinzi 10:5, 6, 11 (cf. Isaia 22:12-14, 20-22; Apocalisse 3:7, 8). Isaia 22:12-14 ha un'applicazione speciale durante il giorno di espiazione antitipico che iniziò nel 1844.

Coloro che persistono nel mangiare carne di maiale, cavie, ratti e altre abominazioni e cose proibite, mentre sono consapevoli della proibizione, saranno distrutti. Levitico 11:7; Isaia 66:15-17 (cf. 2 Tessalonicesi 1:7-9); Atti 15:20; Levitico 3:17.

Le istruzioni che vengono dallo Spirito di Profezia riguardo il mangiar la carne in questi ultimi giorni sono in armonia con la Bibbia:

"Potete chiedervi: smetteremo completamente di mangiare la carne? Io rispondo, alla fine si arriverà a questo punto, ma ora non siamo ancora preparati per questo passo. La carne alla fine sarà eliminata. La carne degli animali non costituirà più una parte della nostra dieta; e guarderemo alla macelleria con disgusto." – *Counsels on Diet and Foods*, p. 407 (1884).

"Nessuna carne sarà usata dal Suo popolo." – Idem, 63:0 (1844).

“Tra coloro che aspettano la venuta del Signore, la carne alla fine sarà eliminata; la carne cesserà così di far parte della loro dieta. Noi dovremmo sempre tenere in mente questo obiettivo e sforzarci di lavorare costantemente in vista della sua realizzazione. Non posso pensare che la pratica del mangiar la carne siamo in armonia con la luce che Dio si è compiaciuto di darci.” – Idem, p. 380,381 (1890).

“La dieta carnea è una seria questione. Dovrebbero gli esseri umani vivere grazie alla carne degli animali macellati? La risposta, secondo la luce che Dio mi ha dato è: No, decisamente no.” – Idem, p. 388. (1897).

Sebbene la luce sulla riforma sanitaria era già venuta al popolo di Dio e le principali ragioni perché il mangiar carne dovrebbe essere abbandonato erano state affermate alla fine del diciannovesimo secolo (1899-1900), il popolo dell’Avvento non era preparato ad accettare tutta la luce sulla questione della dieta. “Fratello mio, non devi fare della questione della dieta una prova per il popolo.” – Idem, p. 205. (1901).

“Tutti coloro che usano la carne trascurano tutti gli avvertimenti che Dio ha dato riguardo tale questione. Essi non hanno alcuna evidenza che stanno camminando nei sentieri sicuri.” – Idem. (1902).

“In questo periodo della storia della terra il mangiar carne disonora Dio. È il mangiar carne e bere bevande alcoliche che sta rendendo il mondo come quello che era al tempo di Noè.” – *Bible Training School*, 1 luglio 1902.

“Molti che sono ora convertiti a metà sulla questione del mangiar carne si allontaneranno dal popolo di Dio per non camminare più con loro.” – *Counsels on Diet and Foods*, p. 382. (1902).

“Il popolo di Dio deve prendere una ferma posizione contro il mangiare la carne.” – Idem, p. 383. (1902).

“È per il suo stesso bene che il Signore consiglia alla chiesa del rimanente di scartare l’uso della carne, del tè e del caffè e altri cibi dannosi. Ci sono molte altre cose con le quali noi possiamo vivere che sono sane e buone.” – Idem, p. 381 (1908).

Nel 1909 la chiesa fu istruita a non “fare della carne una prova di discepolato” (3TT, 230:4), perché molti pastori e molti dirigenti mangiavano ancora la carne (3TT, 229:6). Per questa ragione, la dieta strettamente vegetariana non poteva essere imposta come una prova per i nuovi membri. “Non è giunto il tempo ancora per prescrivere la dieta più stretta” – *Testimonies*, vol. 9, p. 163.

Allo stesso tempo, comunque, fu predetto un passo più avanzato, che avrebbe richiesto la rinuncia ai cibi impropri nella dieta:

“Coloro che hanno ricevuto l’istruzione riguardo i mali dell’uso dei cibi carnei, del tè, del caffè come pure alimenti troppo pesanti o preparati in modo inadeguato e che sono decisi a fare un patto con Dio tramite il sacrificio, non continueranno ad indulgere nel loro appetito per il cibo che essi sanno essere malsano. Dio richiede che gli appetiti siano purificati e che l’abnegazione sia praticata riguardo a quelle cose che non sono buone. Questa è un’opera che dovrà essere fatta prima che il Suo popolo possa stare davanti a Lui come un popolo perfetto.” – Idem, p. 153,154 (1909).

Siccome la venuta di Cristo è ora così vicina, noi crediamo che abbiamo raggiunto un tempo quando coloro che “fanno un patto con Dio tramite il sacrificio, non continueranno ad indulgere nel loro appetito per il cibo che essi sanno essere malsano.” Quindi, coloro che sono convertiti a metà, che tuttora desiderano mangiare carne, non possono essere uniti con il popolo rimanente di Dio (CCA, p. 266:0). È evidente per noi che è giunto il tempo per “prescrivere la dieta più stretta.”

La Progressiva Riforma della Dieta

“La riforma alimentare deve essere realizzata in modo graduale e progressivo. Siccome le malattie negli animali aumentano, l’uso del latte e delle uova diventerà sempre più insicuro. Si dovrebbe fare uno sforzo per sostituire ciò con altre cose che sono sane e non costose. Per quanto possibile, si dovrebbe insegnare dappertutto alle persone a cucinare senza latte e uova e ad avere, tuttavia, il loro cibo sano e gustoso.” – *Counsels on Diet and Foods*, p. 365.

Mentre le malattie tra gli animali aumentano in proporzione all’aumento della malvagità tra gli uomini e le donne, è ora evidente che l’uso dei prodotti animali non è più sicuro.

“La riforma alimentare sia progressiva. Si insegni alla gente a preparare il cibo senza l’uso di latte o di burro. Dite alle persone che presto verrà il tempo quando non sarà sicuro usare le uova, il latte, la panna o il burro, perché le malat-

tie negli animali stanno aumentando in proporzione all’aumento della malvagità tra gli uomini. È vicino il tempo quando, a causa dell’iniquità della razza caduta, l’intera creazione animale genererà a causa delle malattie che colpiscono la nostra terra.” – *Testimonies*, vol. 7, p. 135.

Restaurazione della Dieta Originale

Al principio del mondo, prima dell’entrata del peccato, Dio disse ai nostri primi genitori:

“Ecco, io vi do ogni erba che fa seme, che si trova sulla superficie di tutta la terra, e ogni albero fruttifero che fa seme; questo vi servirà di nutrimento” (Genesi 1:29).

“Cereali, frutta, noci e ortaggi costituiscono la dieta scelta per noi dal nostro Creatore.” - *The ministry of Healing*, p. 296.

“Quando si abbandona la carne, il suo posto dovrebbe essere compensato da una varietà di cereali, frutta fresca e secca e verdure che saranno nutrienti e appetitosi.” – *Idem*, 170:2.

“Mi è stato mostrato ripetutamente che Dio cerca di ricondurci, passo dopo passo, al Suo piano originale – affinché l’uomo viva dei prodotti naturali della terra.” – *Counsels on Diet and Foods*, p. 380.

“I principi morali, strettamente eseguiti, sono l’unica salvaguardia dell’anima. Se mai ci fu un tempo quando la dieta dovrebbe essere del genere più semplice, questo tempo è ora. Non si dovrebbe mettere la carne davanti ai nostri figli. La sua influenza è quella di eccitare e rinforzare le passioni più basse e ha una tendenza a indebolire le facoltà morali. I cereali e la frutta preparati senza grasso e nella maniera più semplice possibile, dovrebbero essere il cibo per le tavole di tutti coloro che sostengono di essere pronti per la traslazione al cielo. Meno stimolante è la dieta, più facilmente le passioni possono essere controllate. Non si dovrebbe tener conto della gratificazione del gusto senza aver riguardo alla salute fisica, intellettuale o morale.” – *Testimonies*, vol. 2, p.352.

Coloro che insistono che mangiar carne non è proibito nella Bibbia, sebbene sia disapprovato (Proverbi 23:20; Romani 14:21; paragonate Giacomo 4:17), dovrebbero capire che “da principio non era così” (Matteo 19:8), che non sarà così quando l’opera della restaurazione sarà completata (Atti 3:21) e quando tutte le cose saranno fatte nuove (Apocalisse 21:5).

“Nel tempo della fine ogni istituzione divina deve essere restaurata.” – *Prophets and Kings*, p. 678.

Nel Regno di Gloria

Nella terra fatta nuova, dopo che gli empi saranno stati distrutti, persino gli animali carnivori (mangiatori di carne) saranno tutti erbivori (si nutriranno di piante), come lo erano al principio. Genesi 1:30; Isaia 11:4- 9; 65:25; Ezechiele 47:12.

Affrontare le Malattie

Noi siamo proprietà di Dio per creazione (Genesi 1:27; 2:7) e per redenzione (1 Corinzi 6:19, 20). L'uomo fu fatto dalla polvere della terra alla stessa immagine di Dio. Questo macchinario vivente consiste di tre componenti – corpo, anima e spirito – che sono governati dalle specifiche leggi naturali. È il piano di Dio santificarli e preservarli senza macchia. 1 Tessalonicesi 5:23. Ogni persona ha bisogno di avere la conoscenza nel prendersi cura del proprio corpo che è il tempio di Dio. La vita e la salute sono i doni di Dio per noi.

La malattia è il risultato quando si abusa del nostro corpo. In tale caso, la causa dovrebbe essere accertata, l'ambiente nocivo dovrebbe essere cambiato e le cattive abitudini corrette. Dobbiamo, allora, aiutare la natura nell'eliminare le tossine e ristabilire l'equilibrio nel corpo. Sia nella prevenzione che nel trattamento delle malattie, il miglior metodo è quello di usare i rimedi naturali che Dio ci ha fornito, come la dieta, l'igiene, l'aria pura e la luce del sole, la moderazione, il riposo, l'esercizio, l'acqua, le piante, l'argilla e la fiducia nella potenza divina. Genesi 1:29; 3:18; 2 Pietro 1:6, Marco 6:31; Genesi 2:15; 2 Re 5:10, 14; 20:7; Giovanni 9:6, 7; Salmi 103:2, 3; Matteo 8:6-13; Marco 5:25-34; Luca 5:20, 24, 25; Salmi 104:14.

“A molti che erano stati guariti, Cristo diceva: ‘non peccare più, che non ti accada di peggio’ (Giovanni 5:14). Così Egli insegnò che la malattia è il risultato della violazione delle leggi di Dio, sia naturali che spirituali. Se gli uomini mettessero la propria vita in armonia con il piano del Creatore non esisterebbe la grande miseria nel mondo.” – *The Desire of Ages*, p. 824.

“Molti potrebbero guarire senza nessuna medicina se vivessero secondo le leggi della salute. Bisogna usare raramente le medicine.” – *Medical Ministry*, p. 259.

“Noi rifiutiamo i medicinali velenosi e siamo contro tutte le vaccinazioni,” come indicato nei Principi di Fede degli Avventisti del Settimo Giorno Movimento di Riforma, è chiarito come segue:

Il consiglio di usare i metodi di prevenzione e di guarigione naturali non dovrebbe esser confuso con i problemi di salute acuti. Le emergenze dovrebbero essere trattate da medici professionali. Facciamo attenzione all'avvertimento:

“La mia voce si alzerà contro i principianti che affermano di seguire il trattamento delle malattie secondo i principi della riforma sanitaria. Dio non voglia che noi siamo soggetti dei loro esperimenti!” – *Testimonies*, vol. 2, p. 375.

La principale ragione perché il Signore ci ha inviato la luce sui principi della riforma sanitaria è il fatto che, dal 1844, noi viviamo nell'antitipico Giorno dell'Espiazione (Daniele 8:14), quando i nostri corpi devono essere presentati come “sacrificio vivente, santo e accettabile a Dio.” Romani 12:1.

“Nella loro pratica, i medici dovrebbero cercare di diminuire sempre di più l'uso delle medicine invece di aumentarle. Quando la dottoressa A venne nel Health Retreat [ndr Ritiro Sanitario], mise da parte la sua conoscenza e pratica dell'igiene e amministrò piccole dosi omeopatiche per quasi ogni disturbo. Questo era contro la luce che Dio aveva dato. In questa maniera il nostro popolo, che era stato insegnato ad evitare le medicine in quasi ogni forma, stava ricevendo un'educazione differente.” – *Selected Messages*, libro 2, p. 282.

Il Vestiario e i Cosmetici

Siccome Dio ha in mente la salute di tutto l'essere umano, tutti gli articoli di vestiario che hanno un effetto contrario alla nostra salute sono chiaramente proibiti nella Parola di Dio. Per esempio: qualsiasi cosa che limita il libero respiro, che causa una

curvatura della spina dorsale o qualsiasi deformità del corpo e i prodotti chimici malsani spesso messi sul corpo, come i cosmetici e quelli usati per pitturare i capelli. Esodo 15:26.

Abbigliamento Sano

“Per assicurarsi il vestiario più sano si devono studiare attentamente le necessità di ogni parte del corpo. Le caratteristiche climatiche, l’ambiente, la condizione della salute, l’età e l’occupazione devono essere tutti questi considerati. Ogni articolo del vestiario dovrebbe andar bene facilmente, senza ostruire la circolazione del sangue né il libero, pieno, naturale respiro. Ogni capo indossato dovrebbe essere così ampio che quando si alzano le braccia anche il vestito si alzerà similmente.” – *The Ministry of Healing*, p. 293.

“Non si può neanche valutare la sofferenza causata tra le donne dai vestiti malsani. Molte sono diventate invalide per tutta la vita a causa della loro conformità alle richieste della moda. La salute e la vita sono state sacrificate alla dea insaziabile. Molti sembrano pensare che hanno diritto di trattare i loro corpi come vogliono; ma si dimenticano che i loro corpi non appartengono a loro. Il Creatore che li ha formati ha dei diritti su di loro che essi non possono liberarsene alla leggera. Ogni inutile trasgressione delle leggi del nostro essere è virtualmente una trasgressione della legge di Dio ed è peccato alla vista del Cielo.

Il Creatore sapeva come formare il corpo umano. Egli non aveva bisogno di consultare gli stilisti riguardo alle loro idee sulla bellezza. Dio, che creò tutto ciò che è bello e glorioso nella natura, capì come creare la forma umana bella e sana. I moderni miglioramenti del Suo progetto stanno insultando il Creatore. Essi deformano quello che Egli fece perfetto.” – *Christian Temperance and Bible Hygiene*, p.87, 88.

“Molti che professano di credere alle Testimonianze vivono trascurando la luce data. La riforma del vestiario è trattata da alcuni con grande indifferenza e da altri con disprezzo, perché c'è una croce attaccata ad essa. Ringrazio Dio per questa croce. È proprio ciò di cui noi abbiamo bisogno per distinguere e separare il popolo che osserva i comandamenti di Dio dal mondo. La riforma del vestiario corrisponde per noi come faceva il cordone violetto nell'antico Israele. Gli orgogliosi e coloro che non hanno amore per la sacra verità, che li separerà dal mondo, lo dimostreranno con le loro opere. Dio, nella Sua provvidenza ci ha dato la luce sulla riforma sanitaria, affinché possiamo capirla in tutti i suoi aspetti, seguirla e avendo il giusto rapporto verso la nostra vita avere la salute per poter glorificare Dio ed essere una benedizione per gli altri.” – *Testimonies*, vol. 3, p. 171.

Capitolo XVII

Separazione Dal Mondo

La separazione dal mondo significa allontanarsi dalle sue idee, teorie, abitudini, pratiche, associazioni mondane e tutto ciò che è contrario alla Parola di Dio. Giovanni 17:15, 16; 2 Corinzi 6:14-18; Giacomo 4:4; 1 Giovanni 2:15-17; Apocalisse 18:4.

“C'è una linea chiara tracciata da Dio stesso tra il mondo e la chiesa, tra gli osservatori dei comandamenti e i trasgressori. Essi non si mescolano insieme.” – *Testimonies*, vol. 5, p. 602.

“Dio proverà la fedeltà del Suo popolo. Molti degli errori che sono fatti dai professanti servitori di Dio sono la conseguenza del loro amore per se stessi, del loro desiderio di ricevere approvazione, della loro sete di popolarità. Accecati in questa maniera, essi non si rendono conto che sono elementi di tenebre piuttosto che di luce. ‘Uscite di mezzo a loro e separatevene, dice il Signore, e non toccate nulla di impuro; e io vi accoglierò. E sarò per voi come Padre e voi sarete come figli e figlie, dice il Signore onnipotente.’ Queste sono le condizioni alle quali possiamo essere riconosciuti come figli di Dio – separazione dal mondo e rinuncia di quelle cose che ingannano, affascinano e intrappolano.” – *Testimonies*, vol. 5, p. 12, 13.

“Ai seguaci di Cristo viene richiesto di uscire dal mondo ed essere separati e non toccare le cose impure ed essi hanno la promessa di essere i figli e figlie dell'Altissimo, membri della famiglia reale. Ma se da parte loro non adempiono le condizioni, non potrà realizzarsi in loro l'adempimento della promessa.” – *Idem*, vol. 2, p. 441.

“Appena alcuni hanno un desiderio di imitare le mode del mondo, e questo non sia sottomesso subito, proprio allora

Dio cessa di riconoscerli come Suoi figli. Costoro sono figli del mondo e delle tenebre.” – Idem, vol. 1, p. 137.

“Gesù sta per tornare; troverà Egli un popolo conformato al mondo? Riconoscerà Egli costoro come il Suo popolo che Lui ha purificato per Se stesso? Oh, no. Soltanto riconoscerà come Suoi i puri e santi.” – Idem, p. 133.

La Riforma del Vestiario

Una delle condizioni alle quali Dio promette di accettarci come Suo popolo è la separazione dal mondo. Matteo 6:24; Giacomo 4:4; 1 Pietro 1:4. Come ai figli di Israele veniva richiesto di portare un cordone violetto come segno di distinzione tra loro e le nazioni idolatriche attorno ad essi, così la chiesa di Dio oggi deve osservare i principi della riforma del vestiario. Numeri 15:37-41. I credenti dovrebbero vestirsi con modestia, in maniera salubre, con gusto e pulizia, rappresentando così i principi del regno celeste.

“La riforma del vestiario fu introdotta in mezzo a noi per proteggere il popolo di Dio dall’influenza corruttrice del mondo, come pure per promuovere la salute fisica e morale. Essa non aveva lo scopo di essere un giogo di schiavitù, ma una benedizione; non per aumentare il lavoro, ma per risparmiarlo; non per aggiungere spese, ma per risparmiare spese. Essa doveva distinguere il popolo di Dio dal mondo e in questa maniera servire come una barriera contro le sue mode e follie. Colui che conosce la fine dal principio, che comprende la nostra natura e le nostre necessità – il nostro compassionevole Redentore – vide i nostri pericoli e le nostre difficoltà e accondiscese a darci l’avvertimento opportuno e l’istruzione riguardo le nostre abitudini di vita, persino nella giusta selezione del cibo e del vestiario.” – Idem, vol. 4, p. 634.

“Le nostre parole, le nostre azioni e il nostro vestiario sono predicatori quotidiani e viventi, che raccolgono per Cristo oppu-

re disperdono. Non è una questione insignificante da passar sopra con uno scherzo. L'argomento del vestiario richiede una seria riflessione e molta preghiera. Molti increduli hanno sentito che non facevano il giusto permettendosi di essere schiavi della moda; ma quando vedono qualcuno che fa una grande professione di religiosità vestirsi come si vestono i mondani, godendo della compagnia frivola, costoro decidono che non ci può essere nessun sbaglio in tale condotta." – Idem, p. 641.

"C'è un terribile peccato su di noi come popolo, perché abbiamo permesso ai nostri membri di chiesa di vestirsi in una maniera incoerente con la loro fede. Dobbiamo svegliarci subito e chiudere la porta alle seduzioni della moda. Se non faremo così, le nostre chiese si demoralizzeranno." – Idem, p. 648.

La Bibbia mette in evidenza la modestia e il rispetto proprio, proibendo sia agli uomini che alle donne le mode e le abitudini del mondo stravaganti e immodeste. Sebbene nel tempo passato la moda era un problema che riguardava le donne, sfortunatamente, mentre ci avviciniamo alla fine, Satana sta distruggendo persino l'esperienza di alcuni uomini su questo punto. Modelli come i vestiti aderenti, gli spacchi, i pantaloncini e i tessuti trasparenti (che espongono la nudità), le calzature malsane, i gioielli e le conseguenti tendenze moderne per amore della moda sono nocivi per l'esperienza del cristiano e sono proibiti dalla Parola di Dio. Attraverso queste cose si esercita un'influenza negativa sugli altri e noi dovremo rispondere a Dio se condurremo le anime a decidere contro la verità, vivendo in contraddizione con la nostra professione di fede. Genesi 35:1-4; Isaia 3:16-24; 1 Timoteo 2:9, 10; 1 Pietro 3:1-5.

Gli uomini e le donne non devono causare la confusione dei sessi con il loro comportamento, con il loro abbigliamento o con il loro aspetto (capelli lunghi), rassomigliando all'altro sesso, poiché Dio dichiara che ciò è un'abominazione. "La donna non

indosserà abiti da uomo, né l'uomo indosserà abiti da donna, perché chiunque fa tali cose è in abominio all'Eterno, il tuo DIO." Deuteronomio 22:5; 1 Corinzi 11:14, 15.

"C'è una tendenza crescente nelle donne a vestirsi e a presentarsi il più simile possibile all'altro sesso e a modellare i propri vestiti in una maniera molto simile a quella degli uomini, ma Dio dichiara che ciò è un'abominazione. 'Allo stesso modo, le donne si vestano in modo decoroso, con pudore e modestia' (1 Timoteo 2:9)." – Idem, vol. 1, p. 421.

Sin dal principio della creazione della razza umana, Dio ha posto una differenza tra gli uomini e le donne e vuole che questa distinzione sia mantenuta. Genesi 1:27: "Dio progettò che ci fosse una chiara distinzione tra il vestiario degli uomini e quello delle donne e ha considerato la questione di sufficiente importanza da dare delle esplicite direttive riguardo a ciò; poiché lo stesso vestiario indossato da entrambi i sessi porterebbe confusione e un grande aumento di crimini. Se l'apostolo Paolo fosse vivo e dovesse osservare le donne che professano religiosità con questo stile di vestiario, pronunciarebbe un rimprovero. 'Allo stesso modo, le donne si vestano in modo decoroso, con pudore e modestia: non di trecce e d'oro o di perle o di vesti lussuose, ma di opere buone, come si addice a donne che fanno professione di pietà.' La massa dei professanti cristiani trascura completamente gli insegnamenti degli apostoli e indossa oro, perle e ornamenti costosi." – Idem, p. 460.

Inoltre, quando gli uomini e le donne vengono alla presenza di Dio per renderGli adorazione, ci deve essere ancora un'ulteriore distinzione nella loro maniera di vestirsi. Esodo 3:5; 20:26; 28:42, 43. Quando veniamo nella casa di culto dovremmo indossare un abbigliamento appropriato, come segno di riverenza e di rispetto. Giovanni 21:7; Genesi 3:7, 21; Isaia 6:2; Salmo 89:7.

“Spesso mi sento addolorata quando entro nella casa dove Dio è adorato e vedo i vestiti disordinati degli uomini e delle donne. Se il cuore e il carattere fossero indicati dai vestiti esteriori, allora certamente niente potrebbe essere celeste in loro. Essi non hanno una vera idea dell’ordine, della pulizia e della condotta che Dio richiede da tutti coloro che vengono nella Sua presenza per adorarlo. Quali impressioni fanno queste cose agli increduli e ai giovani, i quali sono perspicaci a discernere e a trarre le loro conclusioni?

“Nelle menti di molti non ci sono pensieri più sacri collegati alla casa di Dio di quello che ci sono per i posti comuni. Alcuni entrano nel luogo di culto indossando i loro cappelli, con vestiti macchiati e sporchi. Costoro non si rendono conto che devono incontrarsi con Dio e coi santi angeli. Ci dovrebbe essere un radicale cambiamento su questo punto in tutte le nostre chiese. I ministri stessi hanno bisogno di elevare le loro idee, avere delle sensibilità più fini riguardo ciò. Questa è una caratteristica dell’opera che è stata tristemente trascurata. Dio ha spesso allontanato il Suo sguardo da coloro che si sono radunati per adorarlo a causa dell’irriverenza nell’atteggiamento, nel vestiario, nel portamento e nel mancato stato d’animo di adorazione.” – Idem, p. 498,499.

I seguaci di Cristo, sapendo che Dio ha preso i vestiti come un simbolo di giustizia (Apocalisse 19:8), non possono essere vestiti in modo disordinato e sporco.

“Si dovrebbe capire se coloro che professano di essere convertiti stanno semplicemente prendendo il nome di Avventisti del Settimo Giorno, oppure se stanno prendendo la loro posizione al fianco del Signore per uscire dal mondo e per essere separati e non toccare cosa impura. Quando essi danno l’evidenza che capiscono pienamente la loro posizione, devono essere accettati. Ma quando dimostrano che stanno seguendo le

usanze, le mode e i sentimenti del mondo, devono essere trattati con fedeltà. Se non sentono alcuna responsabilità di cambiare il loro corso di azione, non dovrebbero essere mantenuti come membri di chiesa. Il Signore vuole che coloro che compongono la Sua chiesa siano degli amministratori sinceri e fedeli della grazia di Cristo.” – *Testimonies to Ministers*, p. 128.

“La moda sta deteriorando l’intelletto e sta consumando la spiritualità del nostro popolo. L’ubbidienza alla moda sta pervadendo le nostre chiese Avventiste del Settimo Giorno e sta facendo di più che qualsiasi altro potere per separare il nostro popolo da Dio... Le regole della nostra chiesa sono molto carenti. Tutte le esibizioni di orgoglio nel vestiario, che è proibito dalla Parola di Dio, dovrebbero essere un motivo sufficiente per la disciplina di chiesa. Se c’è una continuazione a seguire la volontà perversa, nonostante gli avvertimenti, gli appelli e le suppliche, ciò può essere considerato come una dimostrazione che il cuore non è assimilato in nessun modo a Cristo. L’io, e solamente l’io, è lo scopo dell’adorazione e un tale professante cristiano svierà molti da Dio.” – *Testimonies*, vol. 4, p. 647,648.

“Le parole, il vestiario, le azioni, dovrebbero parlare a favore di Dio. Allora una santa influenza sarà diffusa su tutti coloro che li circondano e persino gli increduli capiranno che essi sono stati con Gesù.” – *Testimonies*, vol. 4, p. 634.

“Non ci dovrebbe essere alcuna trascuratezza nel vestiario. Per amor di Cristo, di cui siamo testimoni, dovremmo cercare di fare del nostro meglio per quanto riguarda il nostro aspetto.” – *Idem*, vol. 6, p. 96.

“La nostra unica sicurezza è quella di mantenerci come popolo peculiare di Dio. Non dobbiamo cedere nemmeno un centimetro alle usanze e mode di quest’epoca degenerata, ma stare moralmente indipendenti, non facendo alcun compromesso con le sue pratiche corrotte e idolatriche.” – *Testimonies*, vol. 5, p. 78.

Selected Messages, libro 1, p. 57; libro 3, p. 278; The Upward Look, p. 300, 172.

Associazioni

Dio ha fatto del Suo popolo una luce in questo mondo. Come tale, esso deve entrare nelle relazioni sociali con la gente intorno con lo scopo di portare il messaggio del Vangelo. Matteo 5:13-16; Giovanni 17:15. Ma Dio ha fatto anche una precisa distinzione tra il Suo popolo e il mondo. Se vogliamo essere identificati con Cristo, eviteremo la compagnia dei mondani, che sarebbe così dannosa per la nostra esperienza cristiana. Non possiamo metterci dove Cristo non può accompagnarci. Ezechiele 44:23; Amos 3:3; 2 Corinzi 6:14-17.

I professanti cristiani che non capiscono questo principio e che amano ciò che dovrebbero aborreire, saranno classificati con il servitore malvagio. Matteo 24:48- 51. La separazione dal mondo implica anche la separazione dalle società segrete, dai partiti politici, dai sindacati, dalle società commerciali con gli increduli e da qualsiasi altra confederazione col mondo. Isaia 8:12; Giovanni 8:23; 18:36.

Persino le cose che sono legittime in se stesse, se praticate in una maniera sbagliata, con la gente sbagliata, nel posto e nel momento sbagliato, possono operare come una trappola di Satana. Ma, in primo luogo, noi dovremmo evitare i mali più evidenti, come le associazioni mondane, la musica inadatta, i giochi competitivi, i divertimenti, le mode non modeste, il coinvolgimento nella politica, il cattivo uso dei media moderni e l'influenza corruttrice delle "im- mondizie" sataniche che vengono attraverso i mass media e che in genere si appellano alle menti deboli. Filippesi 4:8; Salmi 101:3; *Special Testimonies on Education*, p. 211; *Counsels to Teachers, Parents and Students*, p. 367.

“Soltanto coloro che rinnegano se stessi e vivono una vita di sobrietà, umiltà e santità, sono i veri seguaci di Gesù; costoro non possono godere della compagnia degli amanti del mondo.”
– Idem, vol. 4, p. 633.

“Ci sono delle persone con un’immaginazione malata per le quali la religione è un tiranno, che governa su di loro con la verga di ferro. Costoro si lamentano costantemente della loro depravazione e gemono per il presunto male. L’amore non esiste nei loro cuori; sui loro visi c’è sempre una occhiata di disapprovazione. Essi sono raffreddati dal sorriso innocente dei giovani o di qualcun altro. Essi considerano peccato ogni ricreazione o divertimento, e pensano che la mente deve essere costantemente impegnata in pensieri austeri. Questo è un estremo. Altri pensano che la mente deve essere sempre forzata ad inventare nuovi divertimenti e passatempo al fine di conquistare la salute. Essi imparano a dipendere dall’eccitazione e sono a disagio senza di essa. Costoro non sono veri cristiani. Essi vanno ad un altro estremo. I veri principi del cristianesimo aprono davanti a tutti una fonte di felicità la cui altezza, profondità, lunghezza e ampiezza è immensurabile.” – Idem, vol. 1, p. 565.

“Educate gli uomini e le donne ad allevare i propri figli liberi dalle false pratiche moderne, insegnando loro ad essere utili. Le figlie dovrebbero essere educate dalle madri a svolgere dei lavori utili, non solo lavori dentro casa ma anche dei lavori fuori casa. Le madri potrebbero ammaestrare anche i figli, ad una certa età, a fare delle cose utili dentro e fuori casa.

“Ci sono molte cose utili e necessarie da fare nel nostro mondo che renderebbero quasi completamente inutili i divertimenti allo scopo di produrre piacere. Il cervello, le ossa e i muscoli acquisiranno la solidità e la forza utilizzandoli per uno scopo preciso, facendo delle buone solide riflessioni ed escogitando dei piani che li ammaestreranno – i giovani – a sviluppare le

facoltà dell'intelletto e la forza degli organi fisici; essi metteranno in uso pratico i loro talenti ricevuti da Dio coi quali possono glorificare Dio...

"Io non condanno il semplice esercizio del gioco della palla; ma questo, persino nella sua semplicità, può essere fatto con esagerazione. Io mi allontano sempre dal quasi sicuro risultato che segue come conseguenza di questi divertimenti. Ciò porta a spendere delle risorse che dovrebbero essere spese per portare la luce della verità alle anime che stanno perendo senza Cristo. I divertimenti e il consumo delle risorse per il proprio piacere, che portano passo dopo passo alla glorificazione del io, e all'abitudine a questi giochi per piacere, producono un amore e una passione che non sono favorevoli per la perfezione del carattere cristiano." – *Selected Messages*, libro 2, p. 321,322.

"Le famiglie che vivono in una città o in un paese si uniscano e lascino le loro occupazioni che richiedono un grosso dispendio di energie fisiche e mentali e facciano un'escursione in campagna, sulle rive di un lago o in un bel bosco dove la natura offre panorami straordinari. Esse dovrebbero procurarsi un cibo semplice, sano, la miglior frutta e i migliori cereali e preparare la loro tavola sotto l'ombra di qualche albero o sotto la volta del cielo. La corsa, l'esercizio e lo scenario stimoleranno l'appetito ed esse potranno godere di un pasto che anche i re potrebbero invidiare.

"In tali occasioni i genitori e i figli dovrebbero sentirsi liberi dalle preoccupazioni, dal lavoro e dalle perplessità. I genitori dovrebbero diventare bambini con i loro figli, rendendo tutto il più possibile piacevole per loro. Tutta la giornata sia dedicata alla ricreazione. L'esercizio all'aperto per coloro il cui impiego è stato sedentario e dentro le case, sarà benefico per la salute. Tutti coloro che possono, dovrebbero sentire il dovere di seguire questo corso. Non si perderà niente, anzi, si guadagnerà molto." – *Messages to Young People*, p. 393.

Capitolo XVIII

Il Nostro Dovero Verso le Autorità Civili

È il dovere di ogni cristiano ubbidire alle leggi del paese fin quando esse non entrano in conflitto con la legge di Dio. Romani 13:1-7.

“I dieci precetti di Geova sono il fondamento di tutte le leggi giuste e buone. Coloro che amano i comandamenti di Dio si conformeranno ad ogni buona legge del paese. Ma se le richieste dei governanti vanno in conflitto con le leggi di Dio, l’unica domanda da porsi è la seguente: “ubbidiremo a Dio o agli uomini?”. – *Testimonies*, vol. 1, p. 361, 362.

I cristiani rispetteranno le autorità (Tito 3:1; 1 Pietro 2:13, 14, 17), pagheranno le loro tasse fedelmente (Matteo 22:17-21; Romani 13:7) e pregheranno per gli uomini e le donne nel governo, cosicché Dio possa benedire il paese con la giustizia, l’ordine, la pace e la libertà religiosa. 1 Timoteo 2:1-3.

La Parola di Dio non ci permette di prendere parte ai piani politici, alle attività di guerriglia, alle rivolte, allo spargimento del sangue o alla guerra. Luca 9:56; Giovanni 18:36; Matteo 26:51, 52; Esodo 20:13; Romani 12:18- 21. Tuttavia, noi siamo preparati a contribuire al benessere della società come obiettori di coscienza, compiendo dei lavori di importanza nazionale in maniera tale che non sia incoerente con la nostra fede.

È la volontà di Dio che sia fatta la giustizia imparziale a tutti, cosicché la coscienza religiosa di ogni cittadino possa essere rispettata. Nel caso ci venisse richiesto di agire contrariamente a un “così dice il Signore”, dobbiamo seguire l’esempio dei

servitori di Dio del passato – ubbidire a Dio piuttosto che agli esseri umani. Daniele 3:14-18; Atti 4:18-20; 5:29.

“La bandiera della verità e della libertà religiosa tenuta in alto dai fondatori della chiesa del Vangelo e dai testimoni di Dio durante i secoli passati, è stata data, in questo ultimo conflitto, nelle nostre mani. La responsabilità per questo grande dono rimane a coloro che Dio ha benedetto con una conoscenza della Sua parola. Noi dobbiamo ricevere questa Parola come autorità suprema. Dobbiamo riconoscere che i governi umani sono delle istituzioni stabilite da Dio e insegnare l’ubbidienza ad essi come un sacro dovere, quando questi agiscono dentro la loro legittima sfera. Ma quando le loro richieste vanno contro le richieste di Dio, dobbiamo ubbidire a Dio piuttosto che agli uomini. La Parola di Dio deve essere riconosciuta come superiore a tutta la legislazione umana. Un ‘così dice il Signore’ non deve essere sostituito da un ‘così dice la chiesa’, oppure da un ‘così dice lo stato’. La corona di Cristo deve essere innalzata al di sopra dei diademi dei dominatori terreni.

“Non ci viene richiesto di sfidare le autorità. Le nostre parole, pronunciate o scritte, dovrebbero essere attentamente considerate, affinché non ci facciano apparire come antagonisti della legge e dell’ordine. Non dobbiamo dire o fare niente che faccia chiudere inutilmente la nostra testimonianza. Dobbiamo andare avanti nel nome di Cristo, difendendo le verità che ci sono state affidate.” – *The Acts of the Apostles*, p. 68,69.

“È nostro dovere, in ogni caso, ubbidire alle leggi del nostro paese, a meno che non vadano contro la legge superiore che Dio ha pronunciato con una voce udibile dal Sinai e che successivamente è stata scolpita sulla pietra col Suo stesso dito. ‘Io metterò le Mie leggi nelle loro menti, le scriverò sui loro cuori: e sarò il loro Dio ed essi saranno il Mio popolo.’ Colui che ha la legge di Dio scritta nel cuore ubbidirà a Dio piuttosto che agli uomini

e disubbidirà agli uomini piuttosto che deviare minimamente dal comandamento di Dio.” – *Testimonies*, vol. 1, p. 361.

“È nostro compito magnificare ed esaltare la legge di Dio. La verità della santa Parola di Dio deve essere manifestata. Noi dobbiamo esaltare le Scritture come regola di vita. Con tutta la modestia, nello spirito di grazia e nell’amore di Dio dobbiamo indicare agli uomini il fatto che il Signore Dio è il Creatore dei cieli e della terra e che il settimo giorno è il Sabato del Signore.

“Nel nome del Signore dobbiamo andare avanti, sventolando la Sua bandiera, difendendo la Sua parola. Quando le autorità ci ordinano di non adempiere quest’opera, quando ci proibiscono di proclamare i comandamenti di Dio e la fede di Gesù, allora sarà necessario per noi dire come dissero gli apostoli: “Giudicate voi se è giusto, davanti a Dio, ubbidire a voi anziché a Dio. Quanto a noi, non possiamo non parlare delle cose che abbiamo visto e udito.” (Atti 4:19, 20).” – *Idem*, vol. 6, p. 395.

“Noi riconosciamo Dio e accettiamo la Sua legge, il fondamento del Suo governo nel cielo e in tutti i Suoi domini terreni. La Sua autorità dovrebbe essere mantenuta distinta e chiara davanti al mondo e non si deve riconoscere nessuna legge che entri in conflitto con le leggi di Geova. Se, sfidando le disposizioni di Dio, si permette che il mondo influenzi le nostre decisioni o le nostre azioni, lo scopo di Dio è annullato. Per quanto ingannevole sia il pretesto, se la chiesa qui vacilla, è scritto contro di essa nei registri celesti un tradimento della più sacra fede, una slealtà verso il regno di Cristo. La chiesa deve mantenere i suoi principi fermamente e con decisione davanti a tutto l’universo celeste e ai regni del mondo; la risoluta fedeltà nel mantenere l’onore e la sacralità della legge di Dio attrarrà l’attenzione e l’ammirazione persino del mondo e molti, per le buone opere che vedranno, saranno portati a glorificare il nostro Padre celeste.” – *Testimonies to Ministers*, p. 16,17.

Capitolo XIX

Il Suggellamento

Durante il tempo della fine è iniziata una speciale opera di suggellamento con la proclamazione dell'evangelo eterno, come è rivelato nei messaggi dei tre angeli. Apocalisse 14:6-12. Centoquarantaquattromila servitori di Dio sono suggellati con il suggello del Dio vivente sulle loro fronti. Apocalisse 7:1-4; 14:1 (cf. Esodo 34:5-7). Coloro che permettono allo Spirito Santo di guidarli in tutta la verità ricevono il suggello di Dio (Giovanni 16:13; 2 Corinzi 1:21, 22; Efesini 1:13), il quale è un segno di riconoscimento (Ezechiele 20:20; 2 Timoteo 2:19).

Tutti i credenti fedeli che sono morti nella fede nel messaggio del terzo angelo, osservando il Sabato, fanno parte dei 144.000 e resusciteranno in una resurrezione speciale prima della venuta di Cristo. Apocalisse 14:13; Daniele 12:2. Questi saranno tra i santi viventi alla Sua venuta.

Siccome il carattere di Dio, rivelato nella Sua legge, è impresso nei loro cuori dallo Spirito Santo, essi sono santificati nella verità. Isaia 8:16; Geremia 31:33; 2 Corinzi 3:3; 2 Tessalonicesi 2:13; Giovanni 17:17 (cf. Salmi 119:142). Quando queste condizioni sono soddisfatte pienamente, allora l'osservanza del Sabato è un segno di santificazione, come pure un segno di distinzione. Esso ci identifica come adoratori del vero Dio e ci distingue dai figli della disubbidienza. Ezechiele 20:12, 20; Esodo 31:16-18; Ezechiele 9:4-6.

Il marchio della bestia è una contraffazione del suggello di Dio. Le due principali potenze apostate religioso-politiche (Apocalisse 13:3, 4, 8, 11-17) sono occupate a controllare il mondo cosiddetto cristiano con leggi fatte dagli uomini in conflitto con

la legge di Dio. Allora coloro che ubbidiscono a Dio patiranno la feroce persecuzione (l'ira del dragone). Dall'altra parte, coloro che disubbidiscono a Dio riceveranno il marchio della bestia (il falso sabato-domenica) e, insieme con la bestia, patiranno le conseguenze della loro scelta nelle sette ultime piaghe (l'ira di Dio). Apocalisse 14:9-11; 15:1; 16:1, 2, 10, 11.

Un paragone tra Apocalisse 6:12-17 e Apocalisse 14:14-16 (cf. con Matteo 13:39) rivela che il messaggio di suggellamento, che include un avvertimento contro il marchio della bestia, appartiene al tempo della fine. Esso iniziò nel 1844.

Per ulteriori dettagli, per favore consultate il libro *The Sealing of God's People*. (Il Suggellamento del popolo di Dio).

Il Suggello dell'Iddio Vivente

“Che cos'è il suggello dell'Iddio vivente che è posto sulla fronte del Suo popolo? È un marchio che gli angeli, ma non gli occhi umani, possono leggere; poiché l'angelo distruttore deve vedere il marchio della redenzione. La mente intelligente ha visto il segno della croce del Calvario nelle figlie e nei figli adottati dal Signore. Il peccato della trasgressione della legge di Dio è tolto. Essi indossano il vestito delle nozze e sono ubbidienti e fedeli a tutti gli ordini di Dio.” – *SDA Bible Commentary* [E. G. White Comments], vol. 7, p. 968.

“Il Sabato sarà la grande prova di lealtà, poiché esso è il punto della verità particolarmente contestato. Quando gli uomini saranno sottoposti alla prova finale, una linea di distinzione sarà tracciata tra coloro che servono Dio e coloro che non Lo servono. Da un lato l'osservanza del falso sabato in conformità alla legge dello stato e contraria al quarto comandamento, sarà un atto di sottomissione al potere che è in opposizione a Dio, dall'altro l'osservanza del vero Sabato, in ubbidienza alla legge di Dio, sarà un'evidenza della lealtà al Creatore. Mentre una

classe, accettando il segno di sottomissione alle potenze terrene, riceverà il marchio della bestia, l'altra, scegliendo il segno di alleanza con l'autorità divina, riceverà il suggello di Dio." – *The Great Controversy*, p. 605.

"Solo coloro che riceveranno il suggello del Dio vivente avranno il passaporto per passare attraverso le porte della Santa Città." – *SDA Bible Commentary [E. G. White Comments]*, vol. 7, p. 970.

"Cristo, solo Cristo e la Sua giustizia, otterranno per noi un passaporto per il cielo." – *Last Days Events*, p. 283.

"Un angelo con una penna da scrittore al suo fianco ritornò dalla terra e riferì a Gesù che la sua opera era fatta e che i santi erano numerati e suggellati." – *Early Writings*, p. 279.

"Sforziamoci con tutto il potere che Dio ci ha dato di essere tra i centoquarantaquattromila." – *SDA Bible Commentary [E.G. White Comments]*, vol. 7, p. 970.

Il Marchio della Bestia

"Se la luce della verità vi è stata presentata, rivelando il Sabato del quarto comandamento e mostrando che non c'è alcun fondamento nella Parola di Dio per l'osservanza della domenica e tuttavia ancora vi aggrappate al falso sabato, rifiutando di santificare il Sabato che Dio chiama, 'il Mio santo giorno', voi ricevete il marchio della bestia. Quando avviene questo? Quando ubbidirete al decreto che vi ordina di cessare di lavorare alla domenica e di adorare Dio, mentre sapete che non c'è una parola nella Bibbia che dimostra che la domenica sia qualcosa altro che un comune giorno lavorativo, voi acconsentirete di ricevere il marchio della bestia e rifiuterete il suggello di Dio." – *SDA Bible Commentary [E. G. White Comments]*, vol. 7, p. 980.

"In ogni chiesa ci sono dei veri cristiani, anche nella comunità Cattolica Romana. Nessuno è condannato finché non ha avuto

la luce e non ha capito l'obbligo del quarto comandamento. Ma quando uscirà il decreto che imporrà il falso sabato e il gran grido del 'terzo angelo' avvertirà gli uomini contro l'adorazione della bestia e della sua immagine, la linea tra il falso e il vero sarà chiaramente tracciata. Allora coloro che continueranno ancora nella trasgressione riceveranno il marchio della bestia." – *The Signs of the Times*, 8 novembre 1899.

"I cristiani delle generazioni passate osservavano la domenica, credendo che facendo così stavano osservando il Sabato biblico; oggi ci sono dei cristiani sinceri in ogni chiesa, anche nella comunità Cattolica Romana, che credono sinceramente che la domenica sia il Sabato designato per ordine divino. Dio accetta la loro sincerità di scopo e la loro integrità davanti a Lui. Ma quando sarà imposta l'osservanza della domenica per legge e il mondo sarà illuminato riguardo all'obbligo del vero Sabato, allora chiunque trasgredirà l'ordine di Dio per ubbidire ad un precetto che non ha un'autorità superiore di quella di Roma, onorerà il papato al di sopra di Dio. Egli sta dando omaggio a Roma e alla potenza che impone l'istituzione ordinata da Roma. Egli sta adorando la bestia e la sua immagine. Quando gli uomini allora rigetteranno l'istituzione che Dio ha dichiarato essere il segno della Sua autorità e onoreranno al suo posto ciò che Roma ha scelto come segno della sua supremazia, essi accetteranno allora il segno di alleanza con Roma – 'il marchio della bestia'. Quando tutto questo sarà stato chiaramente esposto al mondo e gli uomini saranno invitati a scegliere tra i comandamenti di Dio e quelli degli uomini, chi persisterà nella trasgressione riceverà 'il marchio della bestia' ." – *The Great Controversy*, p. 449.

Una Resurrezione Speciale

"Le tombe si apriranno e 'molti di quelli che dormono nella polvere della terra si risveglieranno; gli uni per la vita eterna,

gli altri per la vergogna e per una eterna infamia' (Daniele 12:2). Tutti coloro che sono morti nella fede del messaggio del terzo angelo usciranno dalla tomba glorificati, per udire il patto di pace di Dio con coloro che hanno osservato la Sua legge. 'Anche quelli che Lo trafissero' (Apocalisse 1:7), quelli che lo schernirono e derisero le agonie mortali di Cristo e i più violenti oppositori della Sua verità e del Suo popolo, resusciteranno per contemplarLo nella Sua gloria e per vedere l'onore conferito ai leali e agli ubbidienti." – Idem, p. 637.

"Dal cielo si sentirà la voce di Dio che dichiarerà il giorno e l'ora della venuta di Gesù e che proclamerà il patto eterno col Suo popolo." – Idem, p. 640.

"Improvvisamente udimmo la voce di Dio come un suono di molte acque, che rivelava il giorno e l'ora della venuta di Gesù. I santi viventi, in numero di 144.000, riconobbero e compresero quella voce, mentre gli empi pensavano che fosse un tuono e un terremoto." – *Early Writings*, p. 15.

Capitolo XX

La Chiesa di Dio

In ogni epoca, sin dal principio del mondo, la chiesa di Dio è stata costituita da anime fedeli. Genesi 4:26; 1 Pietro 2:9; Atti 2:47; 1 Corinzi 1:2. Attraverso questi ambasciatori scelti, i Suoi portavoce, Egli ha parlato ai figli degli uomini e delle donne, rivelando ad essi “la infinitamente varia sapienza di Dio.” Ezechiele 33:7-9; Atti 20:28. Attraverso la chiesa visibile e organizzata, il Vangelo ha portato la luce e la verità a tutta la gente, mostrando la via del ritorno a Dio e al Suo regno glorioso. 2 Corinzi 5:18-20; Atti 16:17.

“La chiesa è stata come una città posta sulla collina durante i secoli delle tenebre spirituali. Di epoca in epoca, attraverso le successive generazioni, le pure dottrine del cielo sono state svelate dentro i suoi confini.” – *The Acts of the Apostles*, p. 12.

Il Fondamento

Dio è la verità; Cristo è la verità; il Suo Spirito Santo è la verità; il Suo vangelo è la parola della verità; la Sua legge è la verità. Deuteronomio 32:4; Giovanni 14:6; 16:13; 1 Giovanni 5:6; Efesini 1:13; Salmi 119:142. Quindi, tutti coloro che sono generati attraverso la parola della verità, unendosi in una forma organizzata costituiscono l'unica vera chiesa, “colonna e sostegno della verità.” 1 Timoteo 3:15.

Riferendosi a Se stesso, Cristo disse: “Su questa pietra edificherò la Mia chiesa.” Quella pietra è Cristo stesso. 1 Samuele 2:2; Isaia 44:8; 1 Corinzi 3:10, 11; Matteo 7:24, 25; 24:35; 1 Pietro 1:25.

“Noi costruiamo su Cristo quando ubbidiamo alla sua Parola.” – *Thoughts From the Mount of Blessing*, p. 149.

“La Parola di Dio è l’unica cosa ferma che il nostro mondo conosce. Essa è il sicuro fondamento.” – *Idem*, p. 148.

Il regno di Dio sulla terra è fondato su due principi fondamentali – l’amore verso Dio e l’amore verso il nostro prossimo. Questi principi sono chiaramente enunciati nella Parola di Dio. Matteo 22:36-40; Luca 10:25-28; Matteo 7:12.

Fin quando i credenti rimangono su questo fondamento, le porte dell’inferno non potranno prevalere contro di essi perché la presenza di Cristo è con loro. Ma coloro che si allontanano dal fondamento della verità non possono rivendicare la presenza di Cristo. In questa maniera la chiesa di Cristo sulla terra è una successione di veri credenti. 2 Timoteo 2:19; Matteo 16:16-18; Geremia 11:4; Giovanni 8:31; Luca 12:32; Romani 11:1-6; 9:27; 2 Cronache 15:2.

“ ‘Poiché nessuno può porre altro fondamento oltre a quello già posto, cioè Cristo Gesù’ (1 Corinzi 3:11). ‘Su questa pietra’, disse Gesù, ‘edificherò la mia chiesa’ (Matteo 16:18). Cristo fondò la Sua chiesa sulla Pietra vivente alla presenza di Dio e di tutte le intelligenze celesti e dell’esercito invisibile dell’inferno. Quella Pietra è Lui stesso – il Suo stesso corpo, per noi spezzato e ferito. Contro la chiesa costruita su questo fondamento, le porte dell’inferno non prevarranno.” – *The Desire of Ages*, p. 413.

Lo Scopo

“La chiesa è lo strumento stabilito da Dio per la salvezza degli uomini. Essa fu organizzata per servire e la sua missione è quella di portare il Vangelo al mondo. Dal principio il piano di Dio è stato che attraverso la Sua chiesa fossero riflesse al mondo la Sua pienezza e la Sua sufficienza. I membri della chiesa, coloro che Egli ha chiamato dalle tenebre alla Sua meravigliosa

luce, devono rivelare la Sua gloria. La chiesa è la depositaria delle ricchezze della grazia di Cristo; attraverso la chiesa alla fine sarà rivelata fino ai 'principati e le potenze nei luoghi celesti,' la piena e finale dimostrazione dell'amore di Dio (Efesini 3:10)." – *The Acts of the Apostles*, p. 9.

"Cristo ha dato alla chiesa una sacra responsabilità. Ogni membro dovrebbe essere un canale attraverso il quale Dio può comunicare al mondo i tesori della Sua grazia, le imperscrutabili ricchezze di Cristo. Non c'è nulla che il Salvatore desideri così tanto come degli agenti che rappresenteranno al mondo il Suo Spirito e il Suo carattere. Non c'è niente di cui il mondo abbia tanto bisogno come la manifestazione attraverso l'umanità dell'amore del Salvatore. Tutto il cielo sta aspettando uomini e donne attraverso i quali Dio possa rivelare la potenza del cristianesimo.

"La chiesa è il mezzo di Dio per la proclamazione della verità, autorizzata da Lui per fare un'opera speciale e se essa Gli è leale, ubbidiente ai Suoi comandamenti, dentro di essa dimorerà l'eccellenza della grazia divina. Se sarà fedele al suo patto, se onorerà il Signore Dio di Israele, non ci sarà alcun potere che potrà resistere contro di essa." – *Idem*, p. 600.

"Noi diventiamo vincitori aiutando gli altri a vincere, per mezzo del sangue dell'Agnello e la parola della nostra testimonianza." – *SDA Bible Commentary [E. G. White Comments]*, vol. 7, p. 974.

"Al fine di essere noi stessi felici, dobbiamo vivere per rendere felici gli altri." – *Testimonies*, vol. 3, p. 251.

La Costruzione Spirituale

Cristo è il capo del corpo, la chiesa. Colossesi 1:18. Egli è anche la Pietra Angolare del tempio spirituale. Efesini 2:20. Tutti coloro che per fede accettano Cristo come il loro Salvatore,

mostrando pentimento e conversione, sono guidati in tutta la verità. Marco 16:15, 16; Atti 2:38; Giovanni 16:13. Lo Spirito Santo li “aggiunge” alla chiesa, il corpo di Cristo, facendoli entrare tramite la professione di fede e il battesimo. Atti 2:47. Stabiliti sul fondamento eterno della verità, diventano un tempio santo (1 Corinzi 12:27; Efesini 2:21, 22; 1 Pietro 2:5, 1 Corinzi 3:9, 12, 16, 17).

L’Insieme dei Membri

“Il collegamento con Cristo ... implica il collegamento con la Sua chiesa.” – *Education*, p. 268.

“Tutti coloro che credono devono essere radunati in una chiesa.” – *The Desire of Ages*, p. 821.

“La chiesa è molto preziosa alla Sua vista. Essa è la scatola che contiene i Suoi gioielli, l’ovile che racchiude il Suo gregge, ed Egli desidera vederla senza macchia, ruga o cosa simile.” – *Testimonies*, vol. 6, p. 261.

“Lo Spirito di Dio convince i peccatori della verità e li mette nelle braccia della chiesa.” – *Idem*, vol. 4, p. 69.

“Noi tutti dovremmo sentire la nostra responsabilità individuale come membri della chiesa visibile e operai nella vigna del Signore.” – *Idem*, vol. 4, p. 16.

“Essere membri della chiesa non ci garantirà il cielo. Noi dobbiamo dimorare in Cristo e il Suo amore deve dimorare in noi.” – *The Review and Herald*, 3 giugno 1884.

L’Unità

Leggete Salmi 133:1; Giovanni 17:21-23; 1 Corinzi 1:10; Filippesi 2:2-5; 1 Giovanni 1:7.

“Se il mondo vede un’armonia perfetta esistente nella chiesa di Dio, essa sarà un’evidenza potente per esso in favore della religione cristiana. Le discordie, le tristi differenze e le insig-

nificanti difficoltà nella chiesa disonorano il nostro Redentore. Tutto ciò può essere evitato se l'io si arrende a Dio e i seguaci di Gesù ubbidiscono alla voce della chiesa. L'incredulità suggerisce che l'indipendenza individuale aumenta la nostra importanza, che è un segno di debolezza sottomettere le nostre proprie idee di ciò che è giusto e adatto al verdetto della chiesa; ma cedere a tali sentimenti e opinioni è pericoloso e ci porterà all'anarchia e alla confusione. Cristo vide che l'unità e l'associazione cristiana erano necessarie per la causa di Dio, perciò Egli la ordinò ai Suoi discepoli. La storia del cristianesimo da quel tempo ad oggi dimostra in modo decisivo che solo nell'unione c'è la forza. Che ogni giudizio individuale sia sottomesso all'autorità della chiesa." – *Testimonies*, vol. 4, p. 19.

"Quello che causa divisione o discordia nella chiesa è la separazione da Cristo. Il segreto dell'unità è l'unione con Cristo. Cristo è il grande Centro. Noi ci avvicineremo l'uno all'altro proprio in proporzione a come ci avviciniamo al Centro. Uniti con Cristo, saremo sicuramente uniti con i nostri fratelli nella fede. Essere un cristiano significa molto di più di quello che si suppone. Un cristiano è simile a Cristo. Essere membri nella chiesa non ci rende cristiani." – *The Ellen G. White 1888 Materials*, p. 1125.

"Quando su di noi si abatterà veramente la tempesta della persecuzione, le vere pecore udranno la voce del vero Pastore. Si faranno degli sforzi altruistici per salvare i perduti e molti che si sono smarriti dal gregge ritorneranno a seguire il grande Pastore. Il popolo di Dio si unirà e presenterà al nemico un fronte unito." – *Testimonies*, vol. 6, p. 401.

"L'unità è il sicuro risultato della perfezione cristiana." – *The Sanctified Life*, p. 85.

"Noi dobbiamo unirci, ma non su una piattaforma di errore." – *Manuscript Releases*, vol. 15, p. 259.

La Successione Apostolica

La successione apostolica si basa, non sulla semplice discendenza lineare o la trasmissione dell'autorità ecclesiastica, ma su una relazione spirituale o somiglianza di carattere. Esodo 33:13- 16; Matteo 3:9; Giovanni 8:39; Romani 9:6-8; Galati 3:7. Solo coloro che adempiono le condizioni messe in evidenza nella Parola di Dio, facendo la Sua volontà e osservando i Suoi comandamenti, possono rivendicare la successione apostolica. Esodo 19:5; Matteo 7:21; Luca 3:8; Giovanni 8:31.

“La discendenza da Abrahamo non consisteva nell'appartenenza alla sua stirpe, ma nella somiglianza al suo carattere. Così la successione apostolica non si basa sulla trasmissione dell'autorità ecclesiastica, ma in una precisa relazione spirituale. Una vita mossa dallo spirito degli apostoli, credere ed insegnare la verità che essi insegnarono, questa è la vera evidenza della successione apostolica. Questo è ciò che costituisce gli uomini come successori dei primi insegnanti del Vangelo.” – *The Desire of Ages*, p. 467.

Le “Porte dell'Inferno” Non prevarranno

“La chiesa è la fortezza di Dio, la Sua città di rifugio, che Egli mantiene in un mondo ribelle. Qualsiasi tradimento della chiesa significa tradire Colui che ha comprato l'umanità con il sangue del Suo Unigenito Figlio. Dal principio, le anime fedeli hanno costituito la chiesa sulla terra. In ogni epoca il Signore ha avuto le Sue sentinelle, che hanno portato una testimonianza fedele alla generazione nella quale vivevano. Queste sentinelle diedero il messaggio di avvertimento e quando furono chiamate a deporre la loro armatura, altre continuarono l'opera. Dio portò questi testimoni nella relazione del patto con Lui stesso, unendo la chiesa sulla terra con la chiesa nel cielo. Egli ha inviato i Suoi angeli a servire la Sua chiesa e le porte dell'inferno non sono

state in grado di prevalere contro il Suo popolo.” – *The Acts of the Apostles*, p. 11.

“Gli apostoli costruirono su un sicuro fondamento, la Roccia dei Secoli. Essi portarono su questo fondamento le pietre che essi avevano scavato dal mondo. I costruttori operarono non senza ostacoli. Il loro lavoro fu reso estremamente difficile dall’opposizione dei nemici di Cristo. Essi dovettero lottare contro il bigottismo, il pregiudizio e l’odio di coloro che stavano costruendo su un falso fondamento.” – Idem, p. 596.

“Il nemico della giustizia non lasciò niente di intentato nel suo sforzo di fermare l’opera data ai costruttori del Signore. Ma Dio non lasciò “se stesso privo di testimonianza” (Atti 14:17). Sorsero degli operai che difesero abilmente la fede una volta data ai santi.” – Idem, p. 598.

L’Organizzazione

Il Dio che noi adoriamo è un Dio di ordine. Dunque, Egli si aspetta che l’ordine e la disciplina siano messi in atto in tutti gli aspetti della vita della chiesa. 1 Corinzi 14:33, 40. Il primo passo nell’organizzazione della chiesa del Nuovo Testamento fu l’ordinamento dei dodici apostoli. Marco 3:14. Più tardi furono fatti degli ulteriori passi. La chiesa apostolica fu benedetta con i “doni spirituali” descritti dall’apostolo Paolo: “E Dio ne ha costituiti alcuni nella chiesa in primo luogo come apostoli, in secondo luogo come profeti, in terzo luogo come dottori; poi ha ordinato le opere potenti; quindi i doni di guarigioni, i doni di assistenza, di governo e le diversità di lingue” (1 Corinzi 12:28). La necessità dell’organizzazione nella chiesa è confermata dai diversi simboli nella Bibbia che dimostrano che la chiesa è un’unità organizzata. Efesini 4:11-16; 1 Corinzi 12:20-27 (un corpo, non ossa sparse); Giovanni 10:16 (un gregge, non pecore sparse); 1 Corinzi 10:17 (una

pagnotta, non briciole sparse); Efesini 2:19-22 (una costruzione, non pietre sparse).

“Lo spirito di allontanarsi dai collaboratori, lo spirito di disorganizzazione, è proprio nell’aria che respiriamo. Per alcuni, tutti gli sforzi per stabilire l’ordine sono considerati pericolosi – come una restrizione della libertà personale e perciò devono essere temuti come il papismo. Queste anime ingannate considerano una virtù vantarsi della loro libertà di pensiero e agire indipendentemente. Esse dichiarano che non accettano nessun così dice l’uomo, che non sono responsabili davanti a nessun uomo. Sono stata istruita che lo sforzo speciale di Satana è quello di portare gli uomini a pensare che Dio è compiaciuto del fatto che essi scelgono il proprio corso indipendentemente dal consiglio dei loro fratelli...

“Oh, quanto si rallegrerebbe Satana se potesse aver successo nei suoi sforzi di entrare in questo popolo e disorganizzare l’opera in un tempo quando è essenziale una precisa organizzazione e questa sarà la forza più grande per evitare i falsi movimenti, e rifiutare le rivendicazioni non approvate dalla Parola di Dio! Abbiamo bisogno di sostenere in forma unita le redini, affinché non ci sia alcun crollo del sistema di organizzazione e di ordine che è stato costruito tramite saggio e attento lavoro. In questo tempo non si deve autorizzare gli elementi disordinati che desiderano controllare l’opera.

“Alcuni sostengono l’idea che, mentre ci avviciniamo alla fine del tempo, ogni figlio di Dio agirà indipendentemente da qualsiasi organizzazione religiosa. Ma io sono stata istruita dal Signore che in quest’opera non esiste una cosa come l’indipendenza di ogni uomo...

“Alcuni operai tirano con tutta la forza che Dio ha loro dato, ma non hanno imparato ancora che non dovrebbero tirare da soli. Invece di isolarsi, che si uniscano in armonia con i loro colla-

boratori. Se non fanno questo, essi opereranno attivamente nel tempo sbagliato e nel modo sbagliato. Essi spesso opereranno contro ciò che Dio avrebbe fatto e in questo modo la loro opera è più che sprecata.” – *Testimonies*, vol. 9, p. 257-259.

L’Autorità

“Dio ha investito la Sua chiesa con speciale autorità e potere che nessuno può sentirsi giustificato a trascurare e a disprezzare, poiché così facendo disprezza la voce di Dio.” – *Testimonies*, vol. 3, p. 417.

“Cristo desidera che i Suoi seguaci siano uniti nella chiesa, osservando l’ordine, avendo regole e disciplina, tutti soggetti l’un l’altro, stimando gli altri più di se stessi.” – *Idem*, p. 445.

“Il Redentore del mondo non sanziona l’esperienza e l’esercizio nelle questioni religiose indipendenti dalla Sua chiesa organizzata e riconosciuta, lì dove Egli ha una chiesa. Molti hanno l’idea che sono responsabili solo davanti a Cristo per la loro luce ed esperienza e che sono indipendenti dai Suoi seguaci riconosciuti nel mondo. Ma ciò è condannato da Gesù nei Suoi insegnamenti, negli esempi e nei fatti, che Egli ha dato per nostra istruzione.” – *Idem*, p. 432,433.

“Nessun uomo è autorizzato, partendo dalla sua responsabilità individuale, a difendere qualsiasi opinione che lui sceglie, senza considerare il giudizio della chiesa. Dio ha concesso alla sua chiesa il potere più grande sotto il cielo. È la voce di Dio nel Suo popolo unito nella chiesa che deve essere rispettata.” – *Idem*, p. 450,451.

“Alla chiesa è stato conferito il potere di agire al posto di Cristo. Essa è lo strumento di Dio per il mantenimento dell’ordine e della disciplina tra il Suo popolo. Ad essa il Signore ha delegato il potere di regolare tutte le questioni riguardo la sua prosperità, purezza e ordine. Su di essa resta la responsabilità di escludere

dalla sua comunione coloro che sono indegni e che, tramite la loro condotta dissimile a quella di Cristo, porterebbero disonore alla verità. Qualsiasi cosa faccia la chiesa che sia in accordo con le direttive date nella Parola di Dio sarà ratificato in cielo.” – Idem, vol. 7, p. 263.

La Missione della Chiesa di Dio sulla Terra

(a) Attraverso la loro vita devota, i veri seguaci di Cristo portano una grande testimonianza al mondo. Isaia 43:10; Matteo 5:13-16; Giovanni 12:35; 13:34, 35; 1 Pietro 2:9-12.

(b) I credenti in Cristo sostengono e insegnano la verità, lavorando per la salvezza delle anime. 2 Corinzi 5:20; Matteo 28:19, 20; Romani 1:14-16; 1 Corinzi 9:16; Efesini 3:8-11; 1 Timoteo 2:3-7; Marco 16:15; Luca 14:21, 23; Ezechiele 33:7-9.

(c) La chiesa rimanente ha un messaggio specifico, la verità presente, che deve essere dato alla casa di Israele, alle chiese cadute e al mondo in generale. Matteo 10:6; 2 Pietro 1:12; Apocalisse 14:6-12; 18:1-4; Habacuc 2:14; Isaia 60:1; Matteo 24:14.

(d) I membri del corpo di Cristo sono stati chiamati ad alleviare la sofferenza. Isaia 58:7, 8; Matteo 10:8; 25:34-40; Marco 14:7; Giacomo 1:27.

(e) La più importante opera che Dio vuole compiere attraverso il fedele rimanente in questi ultimi giorni è la preparazione di un popolo per la prossima venuta di Cristo. Efesini 5:26, 27; Amos 4:12; Matteo 24:44; Luca 1:17; 2 Pietro 1:3-12; 1 Tessalonicesi 5:2, 14-23; Tito 2:11-14.

Le Responsabilità dei Membri di Chiesa

Tutte le responsabilità cristiane, basate sull'amore e rispetto reciproci tra i discepoli (Giovanni 13:34-35) sono considerati un privilegio come pure un dovere. Romani 12:10; 1 Pietro 5:5-6. Queste responsabilità includono:

(a) Mantenere il nostro collegamento con Gesù Cristo. Romani 11:17-24; Giovanni 15:1- 8; Galati 2:20.

(b) Condividere il messaggio evangelico della salvezza con gli altri. Marco 16:15, 16; Matteo 28:19, 20.

(c) Sostenere regolarmente la causa della verità con le nostre finanze nelle decime e nelle offerte volontarie. Deuteronomio 14:22; Levitico 27:30-32; Numeri 18:21; Malachia 3:7-10; Matteo 23:23; 1 Corinzi 4:2; 2 Corinzi 9:6-11; Ebrei 7:8 (paragonate Apocalisse 1:18).

(d) Frequentare regolarmente i raduni stabiliti dalla chiesa. Ebrei 10:25, 26; Salmi 27:4; 122:1.

(e) Preparare i nostri cuori e partecipare fedelmente alla lavanda dei piedi e alla Santa Cena. Giovanni 13:1-17; Matteo 26:21- 29; 1 Corinzi 11:23-29; Giovanni 6:53, 54.

(f) Adempiere fedelmente le responsabilità ricevute. 1 Corinzi 4:1, 2.

(g) Rispettare gli ufficiali di chiesa e cooperare con loro nel prendersi cura del gregge. Efesini 4:11-13; Ebrei 13:17; 1 Tessalonicesi 5:12, 13.

“La fede della maggior parte dei cristiani vacillerà se trascurano costantemente di incontrarsi nelle conferenze e nei culti. Se fosse impossibile per loro godere tali privilegi religiosi, allora Dio manderebbe la luce direttamente dal cielo tramite i Suoi angeli, per animare, incoraggiare e benedire il Suo popolo sparso. Ma Egli non si propone, tuttavia, di operare un miracolo per sostenere la fede dei Suoi santi. Ad essi viene richiesto di amare la verità tanto da sforzarsi un pò per assicurarsi i privilegi e le benedizioni accordati da Dio a loro.” – *Testimonies*, vol. 4, p. 106, 107.

“Quando i nostri fratelli si assentano volontariamente dai raduni religiosi, quando non si pensa a Dio e non Lo si riverisce, quando Egli non è scelto come il loro consigliere e la loro

forte torre di difesa, quanto presto entrano i pensieri secolari e l'incredulità malvagia; la vana fiducia e la filosofia prendono il posto della fede umile e fiduciosa!" – Idem, vol. 5, p. 426.

"Ogni credente dovrebbe essere unito alla chiesa con tutto il cuore. La sua prosperità dovrebbe essere il suo primo interesse e se egli non si sente sotto i sacri obblighi di fare del suo collegamento con la chiesa un beneficio per essa, preferendola a lui stesso, si può fare molto di meglio senza di lui." – Idem, vol. 4, p. 18.

"Coloro che frequentano i raduni di comitato si ricordino che si stanno incontrando con Dio, il quale ha dato ad essi il loro compito. Si uniscano con riverenza e consacrazione di cuore." – Idem, vol. 7, p. 256.

"Coloro che non si interessano dei raduni amministrativi in genere non hanno alcun vero interesse nella causa di Dio e costoro sono coloro che sono tentati a credere che la gestione delle nostre varie attività non è proprio come dovrebbe esserlo.

"Fratelli e sorelle, se amiamo la verità, che ci ha portato dalle tenebre dell'errore all'osservanza della legge di Dio, noi stimeremo grandemente tutto quello che è collegato con i suoi interessi. Nei nostri raduni amministrativi tutto è reso chiaro, così che tutti possano comprendere come sono condotte e sostenute le nostre istituzioni e le varie attività; l'ignoranza diventa peccato quando abbiamo questa opportunità di conoscere e, tuttavia, non la sfruttiamo." – *The Review and Herald* 29 aprile 1884.

La disciplina di chiesa

(a) La disciplina di chiesa è basata sull'ordinamento dato da Gesù in Matteo 18:15, 16. Ogni membro di chiesa ha la responsabilità di esortare con amore come pure di ricevere l'esortazione secondo le verità ricevute nella Parola di Dio – specialmente dai ministri del Vangelo. Proverbi 15:31, 32; 10:17; 2 Timoteo 4:2; Tito 1:9; 2:15.

(b) Anche se abbiamo la responsabilità di esortarci l'un l'altro, dobbiamo ricordarci che tutti gli ammonimenti, al fine di essere efficaci e durevoli, devono essere dati distintamente e con spirito di amore; "bada bene a te stesso, affinché non sii tentato anche tu." Galati 6:1; Apocalisse 3:19. Questo spirito di amore è l'atteggiamento che si manifesta nella disponibilità a deporre la nostra vita per coloro che sbagliano mentre vengono ammoniti. Giovanni 13:34; 15:12, 13.

(c) La disciplina della chiesa, diversamente dalla esclusione, mette delle restrizioni sul membro per un tempo mentre egli o lei considera la sua condizione e fa dei passi per correggere il suo comportamento. Ebrei 12:5-12.

"Se colui che sbaglia si pente e si sottomette alla disciplina di Cristo, gli si deve dare un'altra prova. E anche se non si pente, anche se si trova fuori della chiesa, i servitori di Dio hanno ancora un compito da svolgere per lui. Essi devono cercare seriamente di portarlo al pentimento. Per quanto grave possa essere stata l'offesa, se cede all'influenza dello Spirito Santo e confessando e abbandonando il suo peccato dà l'evidenza di pentimento, egli deve essere perdonato e gli si deve dare il benvenuto di nuovo nel gregge. I suoi fratelli devono incoraggiarlo nella via giusta, trattandolo come essi vorrebbero essere trattati se si trovassero al suo posto, considerando se stessi, affinché non siano tentati anch'essi." – *Gospel Workers*, p. 501.

"Quando un fratello sbaglia, ti senti di poter dare la tua vita per salvarlo? Se ti senti in questa condizione, puoi avvicinarti a lui e commuovere il suo cuore; sei proprio tu che devi visitare quel fratello." – *Testimonies*, vol. 1, p. 166.

"Noi dobbiamo cooperare in quest'opera. 'Se uno viene sorpreso in colpa... rialzate' (Galati 6:1). La parola qui tradotta 'rialzare' significa 'reintegrare, rimettere al proprio posto' come si fa con un osso slogato. Che suggestiva illustrazione! Coloro

che cadono nell'errore o nel peccato smettono di essere in relazione con tutto ciò che li circonda. Pur riconoscendo lo sbaglio commesso e pur provando un vivo rimorso; non possono da soli ristabilirsi. Confusi e perplessi, sconfitti e impotenti, hanno bisogno di essere sollevati, guariti e ristabiliti. 'Voi, che siete spirituali, rialzate lo'. Solo l'amore che sgorga dal cuore di Cristo può guarire. Solo colui nel quale scorre questo amore, proprio come la linfa nell'albero o il sangue nel corpo, può ristabilire l'anima ferita." – *Education*, p. 113,114.

"Lo sforzo per guadagnare la salvezza mediante le proprie opere conduce inevitabilmente gli uomini ad accumulare dei precetti come una barriera contro il peccato. Vedendo che falliscono nell'osservare la legge, essi inventeranno regole e regolamenti propri per imporsi l'ubbidienza. Tutto ciò allontana la mente da Dio verso l'io. L'amore per il Signore scompare dal cuore e con esso perisce l'amore per il prossimo. Un sistema di invenzione umana, con i suoi innumerevoli precetti, porterà i suoi difensori a giudicare tutti coloro che vengono meno al prescritto parametro umano. Questa atmosfera egoistica e meschina soffoca i sentimenti più nobili e generosi e fa diventare gli uomini giudici egoisti e spie impietose." – *Thoughts From the Mount of Blessing*, p. 123.

"Quando cerchiamo di correggere o riformare gli altri dobbiamo stare attenti alle nostre parole con la massima cura, perché esse saranno un sapore di vita a vita o di morte a morte. Nel rimproverare o consigliare, molti indulgono in discorsi duri e severi, in parole non adatte a guarire l'anima ferita. Con queste espressioni sconsiderate lo spirito è irritato e spesso gli erranti sono mossi alla ribellione. Tutti coloro che vogliono difendere i principi della verità hanno bisogno di ricevere l'olio celeste dell'amore. In qualunque circostanza il rimprovero dovrebbe essere pronunciato con amore, e allora le nostre parole riusci-

ranno a correggere l'altro senza esasperarlo. Cristo con il Suo Spirito Santo fornirà la forza e la capacità necessaria. Questa è la Sua opera." – *Christ's Object Lessons*, p. 337.

(d) Anche l'esclusione è basata sull'ordinamento di Cristo. Matteo 18:17, 18; 1 Corinzi 5:11-13; Romani 16:17; 2 Tessalonicesi 3:6; Tito 3:10, 11. La chiesa è obbligata, davanti a Dio, di rimuovere dai suoi membri coloro la cui condotta è in aperta e persistente contraddizione con i principi della nostra fede.

"I nomi di coloro che peccano e si rifiutano di pentirsi non dovrebbero essere mantenuti nei registri di chiesa, affinché i santi non siano resi responsabili delle loro cattive azioni. Coloro che proseguono su un corso di trasgressione dovrebbero essere visitati, si dovrebbe lavorare a loro favore e se ancora rifiutano di pentirsi, dovrebbero essere separati dalla comunione della chiesa, in accordo con le regole stabilite nella Parola di Dio...

"Coloro che rifiutano di ascoltare gli ammonimenti e gli avvertimenti dati dai fedeli messaggeri di Dio non devono essere mantenuti nella chiesa. Devono essere esclusi; poiché essi saranno come Acan nel campo di Israele: ingannati e ingannatori." – *SDA Bible Commentary [E. G. White Comments]*, vol. 5, p. 1096.

“Io vi dico in verità che tutte le cose che legherete sulla terra, saranno legate nel cielo; e tutte le cose che scioglierete sulla terra, saranno sciolte nel cielo’ (Matteo 18:18). Quando ogni specificazione che Cristo ha dato è stata eseguita col vero spirito cristiano, allora, e solo allora, il Cielo ratifica la decisione della chiesa, perché i suoi membri hanno la mente di Cristo e si comportano come Egli si sarebbe comportato se fosse sulla terra.” – *Selected Messages, libro 3*, p. 22.

(e) Solamente la chiesa della quale la persona è membro, sotto la guida di un ministro ordinato (o anziano quando autorizzato), consultando il presidente della Associazione o il suo rappresentante, è autorizzata a compiere l'esclusione in una

maniera legittima e in armonia con la Parola di Dio. 1 Timoteo 1:19, 20; 6:3-5; 1 Corinzi 5:1-13; Tito 3:10, 11.

(f) In questo procedimento, noi abbiamo bisogno di assicurarci che Matteo 18:15-17 sia stato seguito nel caso di peccati personali. Alcuni peccati pubblici possono richiedere un approccio differente, con un'azione immediata, affinché la chiesa non sia rimproverata. 1 Timoteo 5:20. Vedi Testimonies, vol. 2, p. 14, 15.

(g) Quando una persona è stata esclusa dal gregge e non è più un membro, abbiamo bisogno di trattarla nella stessa maniera come faremmo con "un pagano o un pubblicano" (cioè, una persona dall'esterno). Per la conversione e lo ristabilimento di quella persona deve essere fatta un'opera speciale come faremmo per coloro che non sono della nostra fede. Luca 15:4-6. Non dobbiamo unirli ulteriormente con coloro che stanno causando divisione nella chiesa. Romani 16:17.

"Qualunque sia il carattere dell'offesa, questa non cambia il piano che Dio ha preparato per sistemare le incomprensioni e le ingiurie personali. Parlando da soli e con lo spirito di Cristo a colui che è nell'errore, rimuoveremo spesso le difficoltà. Andate dall'errante con un cuore pieno dell'amore e della simpatia di Cristo e cercate di sistemare la questione. Ragionate con lui con calma e tranquillamente. Nessuna parola di rabbia esca dalle vostre labbra. Parlate in maniera da appellarvi al suo migliore discernimento. Ricordatevi delle parole, 'chi allontana un peccatore dall'errore della sua via, salverà un'anima dalla morte e coprirà una moltitudine di peccati' (Giacomo 5:20).

" 'Se rifiuta d'ascoltare la chiesa, sia per te come il pagano e il pubblicano.' Se non farà attenzione alla voce della chiesa, se rifiuterà tutti gli sforzi fatti per recuperarlo, alla chiesa spetta la responsabilità di separarlo dalla sua comunione. Il suo nome dovrebbe allora essere cancellato dai registri." – *Gospel Workers*, p. 499-501.

“Gli anziani e i diaconi sono scelti per occuparsi della prosperità della chiesa; tuttavia, questi dirigenti, specialmente nelle chiese giovani, non dovrebbero sentirsi liberi, con il proprio giudizio e la propria responsabilità, di escludere i membri che offendono la chiesa; essi non sono investiti di tale autorità. Molti indulgono in uno zelo come quello di Jehu e precipitosamente osano prendere delle decisioni nelle questioni di grande importanza, mentre essi stessi non hanno alcun collegamento con Dio. Essi dovrebbero cercare umilmente e seriamente la saggezza da Colui che li ha messi nella loro posizione e dovrebbero essere molto modesti nell’assumere le responsabilità. Dovrebbero anche mettere la questione davanti al presidente della loro Associazione e consigliarsi con lui. In un tempo indicato l’argomento dovrebbe essere considerato con pazienza. Nel timore di Dio, con molta umiltà e dolore per gli erranti, che sono stati acquistati col sangue di Cristo, gli ufficiali adatti dovrebbero trattare coloro che hanno sbagliato. Quanto diverso è stato il corso quando, con supposta autorità e con uno spirito duro e insensibile, sono state fatte delle accuse e le anime sono state gettate fuori dalla chiesa di Cristo.” – *Manuscript Releases, vol. 12, p. 113.*

“Nessun dirigente di chiesa dovrebbe consigliare, nessun comitato deve raccomandare, né alcuna chiesa deve votare, che il nome di un trasgressore sia rimosso dai registri di chiesa fin quando non sia stata seguita fedelmente l’istruzione data da Cristo. Quando questo sarà fatto, la chiesa sarà libera da ogni responsabilità davanti a Dio. Si deve allora far apparire il male com’è e deve essere rimosso affinché non possa diffondersi sempre di più. La salute e la purezza della chiesa devono essere preservate affinché essa possa stare davanti a Dio senza macchia e vestita delle vesti della giustizia di Cristo.” – *Gospel Workers, p. 501.*

“ ‘A chi perdonerete i peccati’, disse Cristo, ‘saranno perdonati; a chi li riterrete, saranno ritenuti’ (Giovanni 20:23). Cristo qui non dà alcuna libertà all’uomo di giudicare gli altri. Nel sermone sul monte Egli proibì questo. Questa è prerogativa di Dio. Ma Gesù conferisce alla chiesa, come organizzazione, un’autorità nei confronti dei membri individuali. La chiesa ha il dovere di avvertire, di istruire e se possibile di ristabilire coloro che cadono nel peccato. ‘Convinci, rimprovera, esorta,’ dice il Signore, ‘con ogni tipo di insegnamento e pazienza’ (2 Timoteo 4:2). Trattate fedelmente con il trasgressore. Avvertite ogni anima che è nel pericolo. Non permettete a nessuno di ingannarsi. Chiamate il peccato con il suo giusto nome. Dichiarate quello che Dio ha detto riguardo al mentire, alla trasgressione del Sabato, al rubare, all’idolatria e ad ogni altro tipo di male. ‘Chi fa tali cose non erediterà il regno di Dio’ (Galati 5:21). Se persistono nel peccato, il giudizio che avete dichiarato dalla Parola di Dio sarà pronunciato su di loro in cielo. Nel scegliere il peccato, essi ripudiano Cristo; la chiesa deve dimostrare che non approva le loro azioni, altrimenti lei stessa disonorerà il suo Signore. Essa deve dire riguardo il peccato ciò che dice Dio. Deve trattarlo come ordina Dio e allora la sua azione sarà ratificata in cielo. Colui che disprezza l’autorità della chiesa disprezza l’autorità di Cristo stesso.” – *The Desire of Ages*, p. 805,806.

“[Dio] vorrebbe insegnare al Suo popolo che la disubbidienza e il peccato sono estremamente offensivi per Lui e che non devono essere considerati con leggerezza. Egli ci mostra che quando il Suo popolo si trova nel peccato dovrebbe subito prendere delle misure decise per allontanare da sé quel peccato, affinché la Sua disapprovazione non resti su tutto il popolo. Ma se i peccati del popolo sono trascurati da coloro che hanno delle posizioni di responsabilità, la Sua disapprovazione cadrà su di loro e il popolo di Dio, come corpo, sarà tenuto responsabile

per quei peccati. Nel Suo rapporto col Suo popolo nel passato il Signore dimostra la necessità di purificare la chiesa dagli errori. Un peccatore può diffondere le tenebre che escluderanno la luce di Dio da tutta la congregazione.

“Se il male è evidente tra il Suo popolo e se i servitori di Dio si dimostrano indifferenti ad esso, virtualmente sostengono e giustificano il peccatore e sono ugualmente colpevoli e riceveranno certamente il dispiacere di Dio; poiché essi saranno resi responsabili per i peccati del colpevole.” – *Testimonies*, vol. 3, p. 265,266.

“Non si segue colui che si è sviato dal gregge con parole dure e con la frusta, ma con inviti convincenti a ritornare.” – *Counsels to Parents, Teachers, and Students*, p. 198.

“Finché non vi sentirete che potete sacrificare la vostra dignità e anche deporre la vostra vita per salvare un fratello errante e non togliete la trave dal vostro occhio, non sarete preparati per aiutare il vostro fratello. Solo allora potrete avvicinarvi a lui e toccare il suo cuore. Nessuno è mai stato recuperato da una posizione sbagliata tramite la censura e il rimprovero; ma molti, in questa maniera, sono stati allontanati da Cristo e portati a chiudere i loro cuori contro la convinzione.” – *Thoughts From the Mount of Blessings*, p. 128,129.

Le confessioni

“Anche se la confessione è buona per l’anima, c’è bisogno di agire con saggezza... Molte, molte confessioni non dovrebbero essere mai pronunciate all’orecchio dei mortali; poiché il risultato è quello che il giudizio limitato degli esseri finiti non anticipa. I semi del male sono sparsi nelle menti e nei cuori di coloro che ascoltano e quando essi sono sotto la tentazione, questi semi germoglieranno e porteranno frutto e la stessa triste esperienza sarà ripetuta. Coloro che sono tentati pensano

pertanto che questi peccati non possono essere così tanto gravi, poiché coloro che hanno fatta la confessione, cristiani di lunga data, non fanno le stesse cose? In questa maniera la confessione aperta nella chiesa di questi segreti si rivelerà un sapore di morte piuttosto che di vita.

“Non ci dovrebbe essere su questo argomento alcun movimento imprudente, su larga scala, poiché la causa di Dio può essere disonorata agli occhi degli increduli. Se essi ascoltano le confessioni di comportamenti vili rese da coloro che si professano seguaci di Cristo, sulla Sua causa sarà portato un rimprovero...”

“Ci sono delle confessioni di tale natura che dovrebbero essere portate davanti a pochi scelti e riconosciuti dal peccatore nella più profonda umiltà. La questione non deve essere gestita in maniera tale che il vizio sarà interpretato come virtù e il peccatore reso fiero delle sue cattive azioni. Se ci sono delle cose di natura ignobile che dovrebbero venire davanti alla chiesa, siano portate davanti ad alcune persone adatte, scelte per sentirle e non mettete la causa di Dio nell’aperta vergogna divulgando in giro l’ipocrisia che è esistita nella chiesa. Ciò avrebbe dei riflessi su coloro che hanno cercato di essere simili a Cristo nel carattere. Queste cose dovrebbero essere considerate.” – *Testimonies*, vol. 5, p. 645, 646.

Un avvertimento speciale

“In un processo per omicidio l’accusato non doveva essere condannato sulla testimonianza di un testimone, anche se l’evidenza indiretta poteva essere forte contro di lui. Le direttive del Signore erano, ‘Se uno uccide un altro, l’omicida sarà messo a morte in seguito a deposizione di testimoni; ma un unico testimone non basterà per far condannare a morte una persona’ (Numeri 35:30). Fu Cristo che diede a Mosè queste direttive per

Israele; e quando si trovò personalmente con i Suoi discepoli sulla terra, mentre insegnava a loro come trattare l'errante, il Grande Maestro ripeté la lezione che la testimonianza di un uomo non deve assolvere o condannare. Le vedute e le opinioni di un uomo non devono risolvere le questioni che vengono disputate. In tutti questi casi devono essere chiamate due o più persone e insieme devono portare la responsabilità della decisione, 'affinché ogni parola sia confermata per bocca di due o tre testimoni' (Matteo 18:16)." – *Patriarchs and Prophets*, p. 516.

"Dio capisce la perversità del cuore umano. L'inimicizia personale o la prospettiva di un vantaggio personale ha rovinato la reputazione e l'utilità di migliaia di uomini innocenti e in molti casi ha portato alla loro condanna e morte. La vita indegna di uomini violenti e malvagi è stata preservata tramite una corruzione, mentre si è fatto soffrire coloro che non erano colpevoli di alcun crimine contro le leggi della nazione. Con la loro ricchezza e il loro potere uomini di rango corrompono i giudici e portano false testimonianze contro gli innocenti. Il provvedimento che nessuno dovrebbe essere condannato sulla testimonianza di un testimone, era giusto e necessario. Un uomo poteva essere controllato dal pregiudizio, dall'egoismo o dalla malizia. Ma era improbabile che due o più persone sarebbero così pervertite da unirsi nella falsa testimonianza; e persino se avessero fatto così, un esame separato avrebbe portato alla scoperta della verità.

"Questo provvedimento misericordioso contiene una lezione per il popolo di Dio fino alla fine del tempo... Dio ha fatto sì che l'essere soggetti l'uno all'altro fosse un dovere per i Suoi servitori. Nessun singolo giudizio umano deve controllare qualche questione importante. La considerazione e il rispetto reciproci impartiscono la giusta dignità al ministero e uniscono i servitori di Dio in stretti legami di amore e di armonia. Anche

se devono dipendere da Dio per la forza e la saggezza, i ministri del Vangelo dovrebbero consultarsi insieme in tutte le questioni che richiedono una decisione. 'Affinché ogni parola sia confermata per bocca di due o tre testimoni' (Matteo 18:16)." – *The Signs of the Times*, 20 gennaio 1881.

"Se delle persone meritano essere separate dalla chiesa come Satana meritava di essere espulso dal cielo, esse avranno dei simpatizzanti. C'è sempre una classe che è più influenzata da individui che dallo Spirito di Dio e dai sani principi; nel loro stato di mancanza di consacrazione, costoro sono sempre pronti a prendere parte con l'errore e a dare la loro compassione e simpatia proprio a coloro che meno la meritano. Questi simpatizzanti hanno una grande influenza sugli altri; le cose vengono viste in una luce pervertita, si fa un grande danno e molte anime sono rovinate. Satana nella sua ribellione prese una terza parte degli angeli. Essi si allontanarono dal Padre e dal Suo Figlio e si unirono con l'istigatore della ribellione. Con questi fatti davanti a noi, dovremmo muoverci con la più grande cautela. Che cosa possiamo aspettarci se non prove e perplessità nel nostro collegamento con uomini e donne di menti peculiari? Dobbiamo sopportare questo ed evitare la necessità di sradicare le zizzanie, affinché non venga sradicato anche il grano." – *Testimonies*, vol. 3, p. 114,115.

Capitolo XXI

L'Economato

Secondo Salmo 24:1, ogni cosa appartiene al Signore. 1 Cronache 29:11, 12. Per quanto grandi o piccoli siano i nostri possedimenti, essi sono nostri solamente in custodia. Noi dobbiamo render conto a Dio della nostra vita, della forza, capacità, tempo, talenti, opportunità e dei nostri mezzi. 1 Corinzi 4:1, 2; Matteo 25:14-30.

“Gli uomini... sembrano pensare che hanno diritto di fare ciò che vogliono con i loro mezzi, senza riguardo di ciò che il Signore ha ordinato o della necessità del loro prossimo. Essi dimenticano che tutto ciò che considerano come loro proprietà è stato semplicemente affidato loro.” – *Counsels on Stewardship*, p. 112.

“Il denaro non ci viene dato per onorare ed esaltare noi stessi, bensì affinché lo usiamo, da fedeli amministratori, ad onore e gloria di Dio... Tutto quello che possediamo è del Signore e noi siamo responsabili davanti a Lui per l'uso che ne facciamo. Nell'uso di ogni centesimo si vedrà se amiamo Dio supremamente e il nostro prossimo come noi stessi.

“Il denaro ha un grande valore, perché può fare molte opere buone: Nelle mani dei figli di Dio esso si trasforma in cibo per gli affamati, bevanda per gli assetati e vestiario per i nudi; esso è una difesa per gli oppressi e un mezzo di aiuto per i malati. Ma se non lo si usa per soddisfare i bisogni elementari della vita quotidiana, nel benedire gli altri e nel far progredire la causa di Cristo, esso non vale più della sabbia.” – *Christ's Object Lessons*, p. 351.

“Abbandoniamo il nostro egoismo offrendo noi stessi come sacrificio a Gesù Cristo. Noi apparteniamo a Lui perché ci ha

riscattati. Coloro che sono i beneficiari della Sua grazia, che contemplano la croce del Calvario, non chiederanno riguardo la proporzione che deve essere data, ma sentiranno che l'offerta più consistente è fin troppo modesta, totalmente sproporzionata, al grande dono dell'Unigenito Figlio dell'infinito Dio. Attraverso l'abnegazione, i più poveri troveranno modo di ottenere qualcosa da restituire a Dio." – *Counsels on Stewardship*, p. 200.

Amministratori fedeli e saggi

Un amministratore saggio e fedele è attento a ciò che Dio gli ha dato. Matteo 24:45-47; 2 Tessalonicesi 3:10-13; Proverbi 11:24,25.

Anche se noi crediamo che Gesù arriverà presto, riceviamo anche l'istruzione che "se uno non provvede ai suoi e principalmente a quelli di casa sua, egli ha rinnegato la fede, ed è peggiore di un non credente" (1 Timoteo 5:8). Quindi, come individui, noi dovremmo attualmente provvedere per l'incerto futuro fino a quando apparirà il nostro Salvatore. Luca 19:13.

La decima

Riconoscendo che tutte le cose appartengono a Dio, ci viene richiesto di restituirgli un decimo (una decima) di tutte le nostre entrate. Levitico 27:30-33; Matteo 23:23; 1 Corinzi 9:14. La Bibbia insegna che trattenere la decima è una violazione dell'ottavo comandamento (Esodo 20:15). Malachia 3:8, 9.

Sotto il sacerdozio secondo l'ordine di Melchisedec, Dio richiede ancora le nostre decime. Ebrei 7:1-8 (cf. Apocalisse 1:18). La decima del Signore deve essere restituita a Lui regolarmente attraverso la sua tesoreria, la chiesa, della quale uno è membro o che frequenta. Deuteronomio 12:5, 6; Nehemia 13:11, 12. La nostra prosperità dipende dalla nostra fedeltà a questo principio. Proverbi 3:9, 10; Malachia 3:10, 11.

“Ognuno esamini regolarmente le sue entrate, che sono tutte una benedizione da Dio e metta da parte la decima come un fondo separato, per essere consacrata al Signore. Questo fondo non dovrebbe essere dedicato in nessun caso a qualche altro scopo; esso deve essere dedicato esclusivamente a sostenere il ministero del Vangelo. Dopo che la decima è stata messa da parte, i doni e le offerte siano proporzionate, ‘come Dio vi ha fatto prosperare’.” – *Counsels on Stewardship*, p. 81.

“Un messaggio molto chiaro e definito mi è stato dato per il nostro popolo. Mi è stato ordinato di dirgli che sta sbagliando nel destinare la decima a vari obiettivi che, anche se buoni in se stessi, non sono l’obiettivo per il quale il Signore ha detto che essa dovrebbe essere destinata. Coloro che fanno questo uso della decima si stanno allontanando dalla disposizione del Signore. Dio giudicherà queste cose.

“Uno ragiona che la decima può essere usata per scopi scolastici. Altri ancora ragionano che i colportori dovrebbero essere mantenuti dalla decima. Ma quando la decima è distolta dallo scopo per la quale deve essere usata – il mantenimento dei ministri – si fa una grande errore. Nel campo dove oggi c’è un solo operaio ben qualificato, ce ne dovrebbero essere cento.” – *Testimonies*, vol. 9, p. 248, 249.

“Si deve prendere un provvedimento per queste altre linee di lavoro. Esse devono essere sostenute ma non dalla decima. Dio non ha cambiato; la decima deve ancora essere usata per il mantenimento del ministero. L’apertura di nuovi campi richiede più efficienza ministeriale di quella che abbiamo ora e nella tesoreria ci devono essere le risorse.” – *Idem*, p. 250.

“Le nostre associazioni cercano nella scuola gli operai educati e ben ammaestrati; per questo dovrebbero dare ad esse un sostegno più vigoroso e intelligente. La luce è stata data chiaramente affinché coloro che danno assistenza nelle nostre scuole,

insegnando la Parola di Dio, spiegando le Scritture, educando gli studenti nelle cose di Dio, siano sostenuti dal denaro della decima.” – Idem, vol. 6, p. 215.

“Molti hanno confessato di non aver pagato le decime da anni; noi sappiamo che Dio non può benedire coloro che Lo stanno derubando e che la chiesa deve patire la conseguenza dei peccati dei suoi membri individuali.” – *Counsels on Stewardship*, p. 95.

“Se tutti accettassero le Scritture proprio come le leggono e aprissero i loro cuori per comprendere la Parola del Signore, non direbbero, ‘non riesco a capire la questione della decima. Non posso capire che nella mia circostanza io debba pagare la decima.’ ‘Un uomo deruberà Dio?’ La conseguenza di fare ciò è spiegata chiaramente e personalmente non rischierei le conseguenze. Tutti coloro che prendono una posizione sincera e decisa per ubbidire a Dio non prenderanno i fondi riservati del Signore – i Suoi stessi soldi – per saldare i loro debiti; tutti coloro che presenteranno al Signore la parte che Egli rivendica come Sua, riceveranno la benedizione di Dio che è promessa a tutti coloro che Lo ubbidiscono.” – Idem, 65:1.

“Una decima di tutte le entrate era richiesta dal Signore come Sua ed Egli considerava come un furto trattenere la decima.” – *The Acts of the Apostles*, p. 336.

I primi frutti

Come Dio salvò i primogeniti del Suo popolo scelto nell’ultima piaga in Egitto così Egli rivendica come Sua la prima parte di tutte le nostre entrate. Esodo 23:19; Levitico 23:10; Proverbi 3:9.

Le Offerte volontarie

Anche se Dio richiede una decima delle nostre entrate come nostro dovere verso di Lui, Egli ci dà i nove decimi rimanenti

per usarli come il nostro amore per Lui suggerirà. Una misura del nostro amore per Dio è rivelata nella libertà e nella gioia con le quali doniamo alla Sua causa sulla terra nelle offerte volontarie, che dovrebbero essere proporzionate alla nostra prosperità. Esodo 25:2; Deuteronomio 16:16, 17; 1 Cronache 16:29; Salmi 96:8.

“La benevolenza pratica darà la vita spirituale a migliaia di coloro che professano nominalmente la verità e oggi piangono sulle tenebre che li circondano. Essa li trasformerà da egoisti, bramosi adoratori di mammona in zelanti e fedeli collaboratori di Cristo nella salvezza dei peccatori.” – *Testimonies*, vol. 3, p. 387.

“I contributi richiesti dagli Ebrei per scopi religiosi e caritatevoli ammontavano complessivamente ad un quarto delle loro entrate. Si poteva pensare che una percentuale così alta sulle entrate del popolo lo avrebbe ridotto alla povertà; ma avveniva il contrario: l’osservanza fedele di questi regolamenti fu una delle condizioni della loro prosperità.” – *Patriarchs and Prophets*, p. 527.

“Alcuni si sono scusati di non aiutare la causa di Dio a causa dei loro debiti. Se avessero esaminato attentamente i loro cuori, avrebbero scoperto che l’egoismo era la vera ragione perché non avevano portato alcuna offerta volontaria a Dio. Alcuni avranno sempre debiti. A causa della loro cupidigia, la mano di Dio che fa prosperare non sarà con loro per benedire le loro imprese. Essi amano questo mondo più della verità. Non sono adatti e neanche pronti per il regno di Dio.” – *Counsels on Stewardship*, p. 93.

“Al tempo di Israele la decime e le offerte volontarie erano necessarie per mantenere gli ordinamenti del servizio divino. Il popolo di Dio in quest’epoca dovrebbe dare di meno? Il principio stabilito da Cristo è che le nostre offerte siano date in proporzione alla luce e ai privilegi ricevuti.” – *Patriarchs and Prophets*, p. 528.

“C'è chi dice: continuano a venire gli inviti a donare per la causa; sono stanco di donare. Lo sei? Allora lascia che ti chieda: sei stanco di ricevere dalla benefica mano di Dio? Tu non sarai sotto l'obbligo di restituire a Lui la parte che Egli ti richiede quando Egli cesserà di benedirti. Egli ti benedice affinché tu possa benedire gli altri. Quando sei stanco di ricevere, allora puoi dire: sono stanco di tanti inviti a donare. Dio si riserva una parte di tutto ciò che noi riceviamo. Quando questa Gli è restituita, la parte rimanente è benedetta, ma quando si trattiene la Sua parte, tutto il resto prima o poi sarà maledetto. Prima viene la richiesta di Dio; ogni altra cosa è secondaria.” – *Testimonies*, vol. 5, p. 150.

I talenti

“Tutto ciò che abbiamo appartiene al Signore. I nostri soldi, il nostro tempo, i talenti e noi stessi, tutto appartiene a Lui. Egli li ha prestati a noi, per provarci ed esaminarci e per manifestare ciò che abbiamo nel nostro cuore. Se rivendichiamo egoisticamente come nostri i favori che Dio ci ha fatto con misericordia, subiremmo una grande perdita, poiché rubiamo Dio e rubandoLo noi rubiamo noi stessi delle benedizioni celesti e della benedizione che Cristo darà ai fedeli e agli ubbidienti: ‘Va bene, servo buono e fedele, sei stato fedele in poca cosa, ti costituirò sopra molte cose; entra nella gioia del tuo Signore’ (Matteo 25:23).” – *The Signs of the Times*, 1 aprile 1875.

Capitolo XXII

La seconda venuta di Cristo

Il punto fondamentale delle Sacre Scritture è la dottrina della seconda venuta di Cristo per completare l'opera di redenzione e per stabilire il regno di giustizia. Questo avvenimento profetizzato – che è stata la grande speranza dei servitori di Dio in tutte le epoche – è ripetuto molte volte sia nell'Antico che nel Nuovo Testamento. Giobbe 19:25-27; Salmi 50:3; 97:3-5; Isaia 66:15 (cf. con 2 Tessalonicesi 1:5-10); Atti 1:11; Ebrei 9:28; 10:37; Giuda 14; Apocalisse 22:20.

Lo Scopo della Venuta di Gesù

Lo scopo principale della venuta di Cristo è quello di portare il Suo popolo con Lui nelle dimore celesti della Nuova Gerusalemme. Isaia 25:9; Giovanni 14:1-3; Matteo 24:31; 25:31-41; 1 Tessalonicesi 4:13-17; Apocalisse 22:12. Egli allora porterà a termine i regni di questo mondo, eseguirà il giudizio sugli empi e darà il regno ai santi per sempre. Daniele 2:44, 45; 7:27; Giuda 15; Atti 17:31; 2 Timoteo 4:1; 1 Tessalonicesi 4:17.

I Segni del Secondo Avvento del Salvatore

Molti segni indicano l'avvicinarsi della venuta di Cristo, ma noi non sappiamo il tempo esatto di quel grande avvenimento. Isaia 24:4-6, 17-21; Gioele 1:15-20; 2:30, 31; 3:9-16; Matteo 24:2-31; 1 Tessalonicesi 5:1-3; 2 Tessalonicesi 2:1-5. Satana cercherà di personificare la venuta di Cristo, ma non sarà in grado di ingannare gli eletti. Matteo 24:23-26; 2 Corinzi 11:14.

La preparazione per il secondo avvento

Alla Sua venuta, Cristo riceverà solo coloro che sono “pronti.” Egli non ci renderà allora perfetti; Egli deve “trovarci” perfetti. Noi dobbiamo essere irreprensibili mentre la porta del tempo della grazia è aperta, cosicché possiamo essere conservati “irreprensibili per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo” (1 Tessalonicesi 5:23). Giuda 24; Matteo 25:10; 2 Pietro 3:11, 12 14; 1 Giovanni 3:2, 3; Efesini 5:27; Apocalisse 21:27.

Il Modo della Venuta di Gesù

La venuta di Cristo sarà personale, letterale, visibile, udibile e universale. Luca 9:26; Matteo 24:27, 30; Tito 2:13; 2 Tessalonicesi 2:8; Apocalisse 1:7; 6:15-17; 19:11- 16. Non potrà essere contraffatta da Satana. 1 Tessalonicesi 4:16.

Alcuni degli avvenimenti importanti collegati con il secondo avvento

(a) Poco prima della seconda venuta di Cristo la porta della grazia si chiuderà. Matteo 7:22, 23; 25:6-13; Luca 13:23-25; Apocalisse 22:11.

(b) La pienezza dell'ira di Dio verrà sulla terra nelle sette ultime piaghe. Quando sarà versata la sesta piaga, allora sarà preparata la via per la battaglia di Armagheddon. Un forte terremoto scuoterà la terra intera all'inizio della settima piaga. Apocalisse 16:1-21. Vedi *The Great Controversy*, p. 637.

(c) Poco prima del ritorno di Cristo ci sarà una resurrezione parziale. Daniele 12:2; Matteo 26:64; Apocalisse 1:7.

“Le tombe si apriranno e ‘molti di quelli che dormono nella polvere della terra si risveglieranno; gli uni per la vita eterna, gli altri per la vergogna e per una eterna infamia’ (Daniele 12:2). Tutti coloro che sono morti nella fede del messaggio del terzo angelo usciranno dalle tombe glorificati, per udire il patto di

pace di Dio con coloro che hanno osservato la Sua legge. ‘Anche quelli che Lo trafissero’ (Apocalisse 1:7), coloro che schernirono e derisero le agonie mortali di Cristo e i più violenti oppositori della Sua verità e del Suo popolo, saranno resuscitati per contemplarLo nella Sua gloria e per vedere l’onore dato ai leali e agli ubbidienti.” – *The Great Controversy*, p. 637.

(d) Alla venuta di Cristo, i giusti morti saranno resuscitati immortali e i giusti viventi saranno cambiati da mortali a immortali. Essi incontreranno il Signore nell’aria e saranno portati in cielo dove staranno davanti al trono di Dio. Giovanni 5:25, 28, 29; 1 Corinzi 15:50-54; 1 Tessalonicesi 4:14-17; Filippesi 3:20, 21; Apocalisse 7:4, 9-12.

“I giusti viventi saranno cambiati ‘in un momento, in un batter d’occhio.’ Alla voce di Dio essi furono glorificati; ora essi sono resi immortali e con i santi resuscitati sono portati ad incontrare il loro Signore nell’aria.” – *The Great Controversy*, p. 645.

(e) Gli empì che sopravviveranno alle sette ultime piaghe saranno distrutti dallo splendore della Sua venuta. Isaia 24:6; Luca 17:29, 30; 2 Tessalonicesi 1:7-10; Apocalisse 6:15-17 (paragonate Isaia 2:19-21). Non ci sarà alcuna seconda opportunità per loro. Isaia 26:10; Geremia 8:20; Luca 13:24-28; 2 Corinzi 6:2.

(f) Tutta la terra sarà desolata. Isaia 13:6-13; Geremia 4:23-25; 2 Pietro 3:10.

Identificare l’Anticristo

Leggete Matteo 24:23-25.

“Noi siamo avvertiti che negli ultimi giorni [il grande ingannatore] opererà con segni e prodigi menzogneri. Egli continuerà questi prodigi fino alla fine del tempo della grazia affinché possa indicare ad essi come evidenza che egli è un angelo di luce e non di tenebre.” – *SDA Bible Commentary [E.G. White Comments]*, vol. 5, p. 1099.

“Satana venne come un angelo di luce nel deserto della tentazione per ingannare Cristo; egli non si presenta all’uomo in una forma orribile, come è alle volte rappresentato, ma come un angelo di luce. Egli verrà impersonificando Gesù Cristo, operando potenti miracoli; gli uomini cadranno e lo adoreranno come Gesù Cristo. Ci verrà ordinato di adorare questo essere che il mondo glorificherà come Cristo. Che cosa faremo? – Dite ad esso che Cristo ci ha avvertito proprio contro un tale nemico, che è il peggior nemico dell’uomo, ma che sostiene di essere Dio; e che quando Cristo farà la Sua apparizione, sarà con potenza e grande gloria, accompagnato da miriadi e miriadi di angeli; e che quando Egli verrà, noi riconosceremo la Sua voce.” – *The Review and Herald*, 18 Dicembre, 1888.

“In quell’epoca, l’anticristo apparirà come il vero Cristo e allora la legge di Dio sarà annullata completamente nelle nazioni del nostro mondo. La ribellione contro la santa legge di Dio sarà completamente matura. Ma il vero capo di questa ribellione è Satana, vestito come un angelo di luce. Gli uomini saranno ingannati, lo esalteranno e lo deificheranno al posto di Dio. Ma l’Onnipotenza si interporrà e uscirà la sentenza contro le chiese apostate che si uniscono nell’esaltazione di Satana, ‘Perciò in uno stesso giorno verranno i suoi flagelli: morte, lutto e fame, e sarà consumata dal fuoco; poiché potente è Dio, il Signore che l’ha giudicata’ (Apocalisse 18:8).” – *Testimonies to Ministers*, p. 62.

Il vero Cristo

“Una delle più solenni e anche gloriose verità rivelate nella Bibbia è quella della seconda venuta di Cristo per completare la grande opera di redenzione.” – *The Great Controversy*, p. 299.

“La venuta del Signore è stata in tutte le epoche la speranza dei Suoi veri discepoli.” – *Idem*, p. 302.

“La proclamazione del giudizio è un annuncio che la seconda venuta di Cristo è vicina. Questa proclamazione è chiamata il Vangelo eterno. Così la predicazione della seconda venuta di Cristo, l’annuncio del suo prossimo ritorno costituisce una parte essenziale del messaggio del Vangelo.” – *Christ’s Object Lessons*, p. 227,228.

“Presto appare verso oriente una piccola nuvola nera, grande circa la metà della mano di un uomo. È la nuvola che circonda il Salvatore e che, a distanza, sembra avvolta dalle tenebre. Il popolo di Dio sa che questo è il segno della venuta del Figlio dell’uomo. Nel silenzio solenne esso la fissa mentre si avvicina alla terra, diventando sempre più luminosa e gloriosa, fino a diventare una grande nuvola bianca alla cui base c’è un fuoco ardente, mentre sopra di essa si scorge l’arcobaleno della promessa. Gesù avanza come un conquistatore... Mentre la nuvola vivente si avvicina, ogni occhio contempla il Principe della vita. Nessuna corona di spine deturpa il Suo capo; ma un diadema di gloria cinge la Sua santa fronte. La luce del Suo volto fa impallidire quella del sole a mezzogiorno. ‘E sulla veste e sulla coscia porta scritto questo nome: Re dei re, Signor dei signori’ (Apocalisse 19:16).” – *The Great Controversy*, p. 640,641.

Capitolo XXIII

L'Origine, la Natura e il Destino dell'Uomo

Dio fece l'uomo come un'anima vivente, un essere morale libero, formato all'immagine di Dio, creato per la Sua gloria. Genesi 1:26-28; 2:7; Salmi 8:4-6; Isaia 43:7. Egli non fu dotato di immortalità naturale e incondizionata. Solo ubbidendo a Dio e mangiando dall'albero della vita egli poteva perpetuare la sua esistenza. Genesi 2:9, 16, 17. A causa della sua disubbidienza, egli perse l'accesso all'albero della vita, venne meno allo scopo di glorificare il suo Creatore e fu separato dalla fonte della vita. Il peccato portò la morte ad Adamo e a tutti i suoi discendenti. Genesi 3:19, 22-24; Ecclesiaste 12:7; Isaia 59:2; Romani 5:12, 17; Ezechiele 18:4; Romani 6:23.

Fatto all'immagine di Dio

“Dio creò l'uomo alla Sua stessa immagine. Qui non c'è alcun mistero. Non c'è alcuna base per supporre che l'uomo si fosse evoluto per lenti gradi di sviluppo dalle forme più basse della vita animale o vegetale. Tale insegnamento abbassa la grande opera del Creatore al livello dei concetti dell'uomo limitati e terreni. Gli uomini sono così intenti ad escludere Dio dalla sovranità dell'universo che degradano l'uomo e lo spogliano della dignità della sua origine. Colui che stabilì i pianeti brillanti in cielo e tinse con delicata destrezza i fiori del campo, che riempì la terra e i cieli delle meraviglie della Sua potenza, quando voleva coronare la Sua opera gloriosa, collocando uno per essere il governante della bella terra, non mancò di creare

un essere degno della mano che gli diede la vita. La genealogia della nostra razza, come viene data dall'ispirazione, ne fa risalire la sua origine, non ad una linea di sviluppo di germi, molluschi o quadrupedi, ma al grande Creatore. Benché fosse stato formato dalla polvere, Adamo era 'figlio di Dio' (Luca 3.38)." – *Patriarchs and Prophets*, p. 45.

L'immortalità condizionale

"L'immortalità, promessa all'uomo a condizione della sua ubbidienza, era stata persa a causa della trasgressione. Adamo non poteva trasmettere alla sua posterità quello che non possedeva più; e non ci sarebbe stata alcuna speranza per la razza caduta se Dio, tramite il sacrificio del Suo Figlio, non avesse portato l'immortalità alla sua portata...

"L'unico che promise ad Adamo la vita nella disubbidienza era il grande ingannatore. La dichiarazione del serpente ad Eva in Eden – 'voi non morrete' – fu il primo sermone mai predicato sull'immortalità dell'anima. Ma questa dichiarazione, basandosi solo sull'autorità di Satana, echeggia dai pulpiti cristiani ed è ricevuta dalla maggioranza dell'umanità così prontamente come fu ricevuta dai nostri progenitori." – *The Great Controversy*, p. 533.

"Adamo, nella sua innocenza, aveva goduto dell'aperta comunione con il suo Creatore; ma il peccato portò la separazione tra Dio e l'uomo e solo l'espiazione di Cristo poteva colmare l'abisso e rendere possibile la comunicazione della benedizione o della salvezza dal cielo alla terra. L'uomo era ancora escluso dall'accesso diretto al suo Creatore, ma Dio avrebbe comunicato con lui attraverso Cristo e i suoi angeli." – *Patriarchs and Prophets*, p. 67.

"Gli occhi di Adamo e di Eva si aprirono, ma per che cosa? Per vedere la loro stessa vergogna e rovina, per rendersi conto che le vesti della luce celeste che erano state la loro protezione

non erano più intorno a loro come una salvaguardia. Essi videro che la nudità era il risultato della trasgressione. Quando udirono la voce del loro Creatore nel giardino, si nascosero da Lui; poiché essi anticiparono quello che prima non avevano conosciuto – la condanna di Dio.” – *The Signs of the Times*, 29 Maggio, 1901.

“Dopo la sua trasgressione Adamo si immaginò subito di entrare in uno stato di esistenza superiore. Ma presto il pensiero del suo peccato lo riempì di terrore. L’aria, che fino allora era stata di una temperatura mite e uniforme, sembrò raffreddare la coppia colpevole. L’amore e la pace che erano state loro se ne erano andate e al loro posto essi sentirono un senso di peccato, una paura del futuro, una nudità dell’anima. L’alone di luce che li avvolgeva era scomparso e per sostituirlo cercarono di confezionarsi qualcosa per coprirsi perché non potevano presentarsi nudi davanti a Dio e ai santi angeli.” – *Patriarchs and Prophets*, p. 57.

L’immortalità ottenibile solo attraverso Cristo

Come conseguenza della caduta di Adamo, gli uomini e le donne divennero mortali, soggetti alla morte; e la loro posterità nacque con inclinazioni inerenti alla disubbidienza. Salmo 51:5; Romani 3:10-18; Marco 7:20-23; Geremia 17:9. Gli esseri umani possono essere liberati dal peccato, il carattere di Dio può essere ristabilito in essi ed essi possono riconquistare la loro posizione originale davanti a Dio (Matteo 5:48), solo attraverso Cristo. Romani 3:23-26; Atti 4:12; Giovanni 8:36; 14:6; 2 Corinzi 5:19; Tito 2:13, 14; 3:3-6.

Coloro che accettano questo provvedimento, cercando la vita eterna, riceveranno l’immortalità alla seconda venuta di Cristo, quando i santi addormentati saranno richiamati alla vita dalla voce dell’Arcangelo. Romani 2:6, 7; 6:22, 23; 8:11; 1 Corinzi 15:20-23, 51-54; 1 Tessalonicesi 4:13-17.

“In Eden, l'uomo cadde dalla sua elevata condizione e a causa della trasgressione divenne soggetto alla morte. Fu visto in cielo che gli esseri umani stavano perendo e la compassione di Dio fu destata. A costo infinito Egli ideò un mezzo di soccorso. Egli 'ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca ma abbia vita eterna' (Giovanni 3:16). Non c'era alcuna speranza per il trasgressore eccetto tramite Cristo.” – *Testimonies*, vol. 8, p. 25.

“Il risultato di mangiare dall'albero della conoscenza del bene e del male è manifesto nell'esperienza di ogni uomo. C'è nella sua natura una tendenza al male, una forza alla quale, da solo, egli non può resistere. Per resistere a questa forza, per raggiungere a questo ideale che nell'intimo della sua anima egli accetta come l'unico degno, egli può trovare aiuto solo in una potenza. Quella potenza è Cristo. La cooperazione con quella potenza è il più grande bisogno dell'uomo.” – *Education*, p. 29.

“Gli insegnamenti di Cristo devono essere per noi come le foglie dell'albero della vita. Mangiando e digerendo il pane della vita, noi riveleremo un carattere simmetrico.” – *SDA Bible Commentary [E. G. White Comments]*, vol. 5, p. 1135.

I morti sono incoscienti

La prima morte, alla quale noi tutti siamo soggetti, è uno stato di totale assenza di vita ed è rappresentata come un sonno profondo. Ecclesiaste 9:5, 6; Salmi 6:5; 115:17; 146:4; Ecclesiaste 3:20; Isaia 38:18, 19; Giovanni 11:11-14.

I morti sono nella tomba

Alla morte, una persona buona non va in cielo; e una persona cattiva non va all'inferno (lago di fuoco). Tutti, siano buoni o cattivi, scendono nella tomba. Giobbe 7:9, 10; 14:10-14; 17:13-16;

Ecclesiaste 9:10; Salmi 89:48; 104:29; Atti 2:29, 34; Daniele 12:13; Ebrei 11:13; Apocalisse 11:18.

La vita dopo la morte solo attraverso la resurrezione

I giusti morti saranno resuscitati. Giobbe 14:14, 15; 19:25-27; Osea 13:14; Ebrei 11:39, 40; Giovanni 11:38, 39, 43; 1 Corinzi 15:51; 2 Timoteo 4:7, 8; Giovanni 11:25. Alla seconda venuta di Cristo, essi saranno portati in cielo. 1 Tessalonicesi 4:13-17; Giovanni 14:1-3. Gli empi morti non sono in un luogo di tormenti. 2 Pietro 2:9; Giovanni 5:28, 29. Essi saranno resuscitati alla fine del millennio. Apocalisse 20:5, 6.

“Cristo rappresenta la morte come un sonno per i Suoi figli credenti. La loro vita è nascosta con Cristo in Dio e coloro che muoiono, dormono in Lui, sino al suono dell’ultima tromba.”
– *The Desire of Ages*, p. 527.

“Cristo divenne una stessa carne con noi affinché noi potessimo diventare uno stesso spirito con Lui. È per la virtù di questa unione che noi possiamo uscire dalla tomba – non semplicemente come una manifestazione della potenza di Cristo, ma perché, attraverso la fede, la Sua vita è diventata la nostra vita. Coloro che vedono Cristo nel Suo vero carattere e Lo ricevono nel cuore, hanno la vita eterna. È attraverso lo Spirito che Cristo dimora in noi; e lo Spirito di Dio, ricevuto nel cuore tramite la fede, è il principio della vita eterna.” – Idem, 388.

“La nostra identità personale è preservata nella resurrezione, anche se non ci sono le stesse particelle di materia o sostanza materiale come quando questa scese nella tomba. Le meravigliose opere di Dio sono un mistero per l’uomo. Lo spirito, il carattere dell’uomo, ritorna a Dio, per essere lì preservato. Nella resurrezione ogni uomo avrà il suo proprio carattere. Dio nel Suo giusto tempo chiamerà i morti, dando di nuovo il respiro della vita e ordinando alle ossa secche di vivere. Uscirà la stessa

forma, ma essa sarà libera dalla malattia e da ogni difetto. Essa vivrà di nuovo portando la stessa individualità nei tratti, cosicché l'amico riconoscerà l'amico. Non c'è alcuna legge di Dio nella natura che dimostra che Egli restituisca le stesse identiche particelle di materia che componevano il corpo prima della morte. Dio darà ai giusti morti un corpo che piacerà a Lui. Paolo illustra questo argomento tramite il chicco di grano seminato nel campo. Il chicco piantato si decompone, ma da lì esce un nuovo chicco. La sostanza naturale nel grano che si decompone non nasce più come prima, ma Dio dà ad essa un nucleo come è piaciuto a Lui. Un materiale molto più fine comporrà il corpo umano, poiché esso è una nuova creazione, una nuova nascita.”
– *SDA Bible Commentary [E. G. White Comments], vol. 6, p. 1093.*

Il destino degli empi

Dopo che gli empi saranno giudicati (Apocalisse 20:4), essi patiranno la morte seconda (distruzione, sterminazione, estinzione o annientamento) che sarà assegnata a loro alla fine del millennio – i 1000 anni di Apocalisse 20 - Apocalisse 20:9, 15, 14; Malachia 4:1, 3; Salmi 37:9, 10, 20, 38; Abdia 15, 16.

Capitolo XXIV

Il Millennio

Il millennio inizia alla seconda venuta di Gesù quando i giusti morti saranno risuscitati. 1 Tessalonicesi 4:13-16. Gli empi vivi saranno allora distrutti. 2 Tessalonicesi 1:7, 8; Isaia 11:4; Geremia 25:31-33. I giusti saranno portati in cielo. Giovanni 14:1-3. E Satana sarà legato.

Durante il millennio, la terra rimarrà in uno stato di desolazione, priva degli abitanti umani e Satana sarà quindi “legato” da una catena di circostanze per mille anni. Isaia 24:22; Geremia 4:23-26; Apocalisse 20:2, 3.

Mentre i santi regneranno con Cristo in cielo, per mille anni, giudicheranno gli empi. 1 Corinzi 6:2, 3; Apocalisse 20:4.

La desolazione sulla terra

“Allora si verificherà l’evento prefigurato nell’ultimo solenne servizio del Giorno dell’Espiazione. Quando il servizio nel luogo santissimo era stato completato e i peccati di Israele erano stati rimossi dal santuario per virtù del sangue dell’offerta per il peccato, allora il capro veniva presentato vivo davanti al Signore; e alla presenza della congregazione il sommo sacerdote confessava su di lui ‘tutte le iniquità dei figli d’Israele, tutte le loro trasgressioni, tutti i loro peccati e li metterà sulla testa del capro’ (Levitico 16:21). Similmente, quando l’opera di espiazione nel santuario celeste sia stata completata, allora alla presenza di Dio e degli angeli celesti e delle schiere dei redenti, i peccati del popolo di Dio saranno posti su Satana; egli sarà dichiarato colpevole di tutti i mali che egli ha fatto loro commettere. E come il capro fu mandato via in una terra deserta, così Satana sarà

bandito nella terra desolata, un deserto tetro e disabitato.” – *The Great Controversy*, p. 658.

“La terra sembrava come un deserto desolato. Le città e i villaggi, abbattuti dal terremoto, giacevano in cumuli. Le montagne erano state rimosse dai loro posti, lasciando delle grandiose caverne. Le rocce scoscese, gettate fuori dal mare o strappate dalla terra stessa, erano sparse su tutta la sua superficie. Grandi alberi erano stati sradicati ed erano sparsi sulla terra. Quì dovrà essere la dimora di Satana e dei suoi angeli per mille anni. Qui lui sarà confinato, per vagare su e giù sulla superficie spezzata della terra e per vedere gli effetti della sua ribellione contro la legge di Dio. Per mille anni egli potrà godere il frutto della maledizione che egli ha causato. Confinato da solo sulla terra, egli non avrà il privilegio di girovagare su altri pianeti, per tentare e importunare coloro che non sono caduti. Durante questo tempo, Satana soffrirà estremamente. I suoi tratti malvagi sono stati in costante esercizio sin dalla sua caduta. Ma allora egli dovrà essere privato del suo potere e sarà lasciato a riflettere sulla parte che egli ha agito dalla sua caduta e a guardare con tremore e terrore al terribile futuro, quando dovrà patire per tutto il male che egli ha fatto ed essere punito per tutti i peccati che ha fatto commettere.” – *Early Writings*, p. 290.

Il Giudizio degli empi

“Il giudizio degli empi avviene durante i mille anni tra la prima e la seconda resurrezione. L’apostolo Paolo indica questo giudizio come un avvenimento che segue il secondo avvenimento... È in questo tempo che, come predetto da Paolo, ‘i santi giudicheranno il mondo’ (1 Corinzi 6:2). Insieme con Cristo essi giudicheranno gli empi, paragonando le loro azioni con il libro della legge, la Bibbia e decidendo ogni caso secondo le azioni compiute nel corpo. Allora verrà assegnata la porzione

che devono patire gli empi, secondo le loro opere; ed essa sarà registrata contro i loro nomi nel libro della morte.” – *The Great Controversy*, p. 660,661.

Alla fine del millennio, il nostro Signore ritornerà sulla terra con i redenti e un seguito di angeli. Gli empi morti saranno resuscitati e manifesteranno lo stesso spirito di ribellione col quale sono scesi nella tomba. La Nuova Gerusalemme scenderà dal cielo e Cristo, con i redenti e gli angeli, entrerà nella santa città. Zaccaria 14:4. Satana, liberato dalla sua prigionia, rivendicherà ancora di essere il legittimo proprietario di questo mondo, proporrà ai suoi seguaci di impossessarsi della città. Allora Dio manderà sui suoi nemici il fuoco che li consumerà, non lasciando né radice né ramo. Apocalisse 21:1-5; 20:5, 7-9, 14; Malachia 4:1; 2 Pietro 3:7-10; Ezechiele 28:18, 19.

La seconda resurrezione

“Alla fine dei mille anni, Cristo ritornerà sulla terra. Egli sarà accompagnato dalla schiera dei redenti e scortato dagli angeli. Mentre Egli scenderà nella sua terribile maestà, ordinerà agli empi morti di risuscitare per ricevere la loro condanna. Essi usciranno, una schiera potente, innumerevoli come la sabbia del mare. Che contrasto con coloro che risuscitarono alla prima risurrezione! I giusti erano rivestiti di una giovinezza e di una bellezza eterne; gli empi, invece, portano le tracce della malattia e della morte...

“Cristo discende sul Monte degli Ulivi dal quale, dopo la Sua resurrezione, era salito in cielo e dove gli angeli avevano ripetuto la promessa del Suo ritorno. Il profeta dice: ‘Il Signore, il mio Dio, verrà e tutti i suoi santi con Lui.’ ‘In quel giorno i Suoi piedi si poseranno sul monte degli Ulivi che sta di fronte a Gerusalemme, a oriente, e il monte degli Ulivi si spaccherà a metà... tanto da formare una grande valle.’ ‘Il Signore sarà re

di tutta la terra; in quel giorno il Signore sarà l'unico e unico sarà il Suo nome' (Zaccaria 14:5, 4, 9). Quando la Nuova Gerusalemme, nel suo abbagliante splendore, scenderà dal cielo, si poserà sul posto purificato e preparato per riceverla; Cristo, con il Suo popolo e gli angeli, entreranno nella Santa Città." – *The Great Controversy*, p. 662,663.

"Satana si consulta con i suoi angeli e poi con quei re, conquistatori e uomini potenti. Allora guarda al grandioso esercito e dice loro che la compagnia nella città è piccola e debole e che possono salire e prenderla e scacciare i suoi abitanti e possederne le ricchezze e la gloria. Satana riesce ad ingannarli e tutti immediatamente iniziano a prepararsi per la battaglia." – *Early Writings*, p. 293.

La distruzione degli empi

"Allora gli empi si resero conto di quello che avevano perso, e Dio soffiò il fuoco su di loro e li consumò. Questa fu l'esecuzione del giudizio. Gli empi allora ricevettero ciò che i santi, all'unisono con Gesù, avevano assegnato a loro durante i mille anni." – *Idem*, 65:2.

"L'angelo disse: 'Satana è la radice, i suoi figli sono i rami. Essi sono ora consumati, sia la radice sia i rami. Sono morti di morte eterna. Non risusciteranno più e davanti a Dio l'universo sarà purificato'." – *Idem*, 261:3.

Capitolo XXV

La Nuova Terra

Dopo che questa terra sarà stata purificata col fuoco alla fine del millennio, sarà adempiuta la promessa data ai nostri antenati spirituali in riferimento alla nuova terra. Genesi 12:7; 17:7, 8; Esodo 6:5-8; Atti 7:2, 5; Romani 4:13; Ebrei 11:9, 10, 13-16, 39; 13:14. Questa terra sarà redenta e ristabilita nella sua condizione originale edenica. Tutte le cose saranno fatte nuove. Isaia 11:1-11; 32:16-18; 35:4-8; 65:17-25; Salmi 37:11, 29; Michea 4:8; Matteo 5:5; 2 Pietro 3:13; Apocalisse 22:1-5; Daniele 2:35, 44; 7:27 (cf. Apocalisse 11:15).

“L’eredità che Dio ha promesso al Suo popolo non è in questo mondo. Abrahamo non aveva possedimenti sulla terra, ‘neppure un palmo di terra’ (Atti 7:5) ... Il dono promesso ad Abrahamo e alla sua discendenza non includeva semplicemente la terra di Canaan, ma tutta la terra. Così dice l’apostolo, ‘infatti la promessa di essere erede del mondo non fu fatta ad Abrahamo o alla sua discendenza in base alla legge, ma in base alla giustizia che viene dalla fede’ (Romani 4:13). La Bibbia insegna chiaramente che le promesse fatte ad Abrahamo devono essere adempiute attraverso Cristo. Tutti coloro che sono di Cristo sono ‘discendenza di Abrahamo, eredi secondo la promessa’ – eredi di ‘una eredità incorruttibile, senza macchia e inalterabile’ – la terra liberata dalla maledizione del peccato (Galati 3:29; 1 Pietro 1:4). Poiché ‘il regno, il potere e la grandezza dei regni che sono sotto tutti i cieli saranno dati al popolo dei santi dell’Altissimo;’ e ‘gli umili erediteranno la terra e godranno di una gran pace’ (Daniele 7:27; Salmi 37:11).” – *Patriarchs and Prophets*, p. 169,170.

“E tu, torre del gregge, colle della figlia di Sion, a te verrà, a te verrà l'antico dominio, il regno che spetta alla figlia di Gerusalemme' (Michea 4:8). È giunto il tempo al quale guardavano con desiderio gli uomini santi sin da quando la spada fiammeggiante escluse la prima coppia dall'Eden, tempo per la 'piena redenzione di quelli che Dio si è acquistati' (Efesini 1:14). La terra, data in origine all'uomo come suo regno e così a lungo detenuta dal potere del potente nemico, è stata riconquistata grazie al grande piano della redenzione. Tutto quello che fu perso a causa del peccato è stato riconquistato. 'Così parla l'Eterno... che ha formato la terra, l'ha fatta, l'ha stabilita, non l'ha creata perché rimanesse deserta, ma l'ha formata perché fosse abitata' (Isaia 45:18). Il piano originale di Dio nella creazione della terra si realizzerà quando essa diventerà la dimora eterna dei redenti. 'I giusti erediteranno la terra e l'abiteranno per sempre' (Salmi 37:29).” – *The Great Controversy*, p. 674.

Sulla nuova terra, che sarà la casa eterna dei redenti, non ci sarà più alcuna sofferenza, “perché le cose di prima sono passate.” Il peccato e il suo autore hanno cessato di esistere e la grande controversia arriverà alla sua fine. Apocalisse 21:1-7.

Nella Nuova Gerusalemme non ci sarà notte a motivo della presenza di Dio, la cui luce e gloria copriranno la città. Apocalisse 21:25; 22:3-5.

“Il popolo di Dio godrà del privilegio di una comunione diretta con il Padre e il Figlio.” – *Idem*, p. 676.

Di sabato in sabato, tutti si incontreranno davanti a Dio per tutta l'eternità. Isaia 66:22, 23. Paolo si riferisce al luogo che Dio ha preparato per i redenti come “cose che occhio non ha visto e che orecchio non ha udito e che non sono salite in cuor d'uomo, sono quelle che Dio ha preparato per quelli che lo amano” (1 Corinzi 2:9).

“Lo stesso fuoco, proveniente da Dio, che consumò gli empi, purificò tutta la terra. Le montagne spezzate, frastagliate, mescolate con il calore ardente, anche l’atmosfera e tutta la stoppia furono consumati. Allora la nostra eredità si presentò davanti a noi, gloriosa e bellissima ed ereditammo tutta la terra fatta nuova. Noi tutti esclamammo a gran voce: ‘Gloria, Alleluia!’” – *Early Writings*, p. 54.

“Cristo assicurò ai Suoi discepoli che andava a preparare le dimore per loro nella casa del Padre. Coloro che accettano gli insegnamenti della Parola di Dio non saranno completamente ignoranti riguardo la dimora celeste.” – *The Great Controversy*, p. 675.

“L’opera di redenzione sarà completa. Dove abbondava il peccato, la grazia di Dio abonderà molto di più. La terra stessa, il vero campo che Satana rivendica come suo, dovrà non solo essere riscattata ma esaltata. Il nostro piccolo mondo, sotto la maledizione del peccato, l’unica macchia nella Sua gloriosa creazione, sarà onorato al di sopra di tutti gli altri mondi nell’universo di Dio. Qui, dove il Figlio di Dio soggiornò temporaneamente nell’umanità; dove il Re della gloria visse, soffrì e morì – Qui, quando Egli farà nuove tutte le cose, il tabernacolo di Dio sarà con gli uomini, ‘ed Egli abiterà con loro, essi saranno il suo popolo e Dio stesso sarà con loro e sarà il loro Dio.’ (Apocalisse 21:3). Per tutta l’eternità, mentre cammineranno nella luce del Signore, i redenti Lo loderanno per il Suo Dono ineffabile – Emmanuele, ‘Dio con noi.’” – *The Desire of Ages*, p. 26.

“Noi siamo ancora in mezzo alle ombre e allo scompiglio delle attività terrene. Consideriamo più seriamente il beato aldilà. La nostra fede penetri attraverso ogni nuvola di tenebre e contempli Colui che è morto per i peccati del mondo. Egli ha aperto le porte del paradiso a tutti coloro che Lo ricevono e credono in Lui. Ad essi Egli dà la forza per diventare figli e

figlie di Dio. Le afflizioni che ci causano così tanta sofferenza diventino delle lezioni istruttive, insegnandoci a proseguire in avanti verso il segno del premio della nostra alta vocazione in Cristo. "Il pensiero che il Signore presto ritornerà ci incoraggi. Questa speranza rallegrerà i nostri cuori. 'Ancora un brevissimo tempo e colui che deve venire verrà e non tarderà' (Ebrei 10:37). Beati quei servitori che, quando il loro Signore verrà, saranno trovati vigilanti.

"Noi siamo diretti verso casa. Colui che ci ha amato così tanto da morire per noi ci ha costruito una città. La Nuova Gerusalemme è il nostro luogo di riposo. Non ci sarà alcuna tristezza nella città di Dio. Non si udrà mai più nessun gemito di dolore, nessun lamento di speranze frustrate e affetti spezzati. Presto testimonieremo l'incoronazione del nostro Re. Coloro la cui vita è stata nascosta in Cristo, coloro che su questa terra hanno combattuto il buon combattimento della fede, brilleranno con la gloria del Redentore nel regno di Dio." – *Testimonies*, vol. 9, p. 286, 287.

"La grande controversia è finita. Il peccato e i peccatori non ci sono più. L'intero universo è stato purificato. Una pulsazione di armonia e di gioia palpita nella grandiosa creazione. Da Colui che creò tutto, scorre la vita, la luce e la gioia, che inondano lo spazio infinito. Dal più piccolo atomo al più grande pianeta, tutte le cose, animate e inanimate, nella loro bellezza senza macchia e nella gioia perfetta, dichiarano che Dio è amore." – *The Great Controversy*, p. 678.

Conclusione

Mentre quotidianamente vi sedete ai piedi di Gesù e Lo accettate come la Sicurezza della vita eterna, sperimenterete ciò che non può essere descritto a parole – una nuova nascita.

“Se dunque uno è in Cristo, egli è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, tutte le cose sono diventate nuove” (2 Corinzi 5:17).

“Quando noi ci sottomettiamo a Cristo, il cuore è unito con il Suo cuore, la volontà è immersa nella Sua volontà, la mente diventa una con la Sua mente, i pensieri sono portati in prigionia a Lui; noi viviamo la Sua vita. Questo è ciò che significa essere vestiti del vestito della Sua giustizia.” – *Christ's Object Lessons*, p. 312.

Se vi sottometterete al Suo controllo, il Salvatore toglierà via i vostri pensieri e le vostre azioni da questo mondo. Anche se gli altri potranno non capire la vostra esperienza, voi inizierete a capire che non vivete più per voi stessi, ma per Colui che diede tutto il Suo per voi. Questo è il mistero che il mondo nel peccato non può capire. Ma questo può essere capito da coloro ai quali “Dio ha voluto far conoscere quali siano le ricchezze della gloria di questo mistero fra i gentili, che è Cristo in voi, speranza di gloria.” (Colossesi 1:27).

**"Santificate il Signore Dio nei vostri cuori e siate
sempre pronti a rispondere a vostra difesa
a chiunque vi domandi ragione della speranza
che è in voi con mansuetudine e timore."**

(1 Pietro 3:15).

**"La Bibbia deve essere il nostro modello per ogni
dottrina. Dobbiamo studiarla con riverenza.
Non dobbiamo ricevere alcuna opinione propria
senza paragonarla con le Scritture. Qui è l'autorità
divina che è suprema nelle questioni della fede.
E' la parola del Dio vivente che deve decidere
le controversie.**

**"Investigando le Scritture, dobbiamo essere ripieni
di quella saggezza e di quella potenza superiori
a quelle umane e che ammorbideranno
e sottometteranno i nostri duri cuori;
ciò affinché investighiamo le Scritture come
studenti diligenti e riceviamo la parola impiantata
per poter conoscere la verità come è in Gesù
e per poterla insegnare ad altri."**

Ellen G. White